



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
domenica, 12 novembre 2023**



## Prime Pagine

12/11/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 12/11/2023	6
12/11/2023	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 12/11/2023	7
12/11/2023	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 12/11/2023	8
12/11/2023	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 12/11/2023	9
12/11/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 12/11/2023	10
12/11/2023	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 12/11/2023	11
12/11/2023	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 12/11/2023	12
12/11/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 12/11/2023	13
12/11/2023	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 12/11/2023	14
12/11/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 12/11/2023	15
12/11/2023	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 12/11/2023	16
12/11/2023	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 12/11/2023	17
12/11/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 12/11/2023	18
12/11/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 12/11/2023	19

## Trieste

11/11/2023	<b>corriere.it</b> L'economia e le regole saltate	20
------------	--	----

## Venezia

11/11/2023	<b>Il Nautilus</b> PREMIAZIONI XVI VELEZIANA	23
------------	---	----

11/11/2023	<b>Ship Mag</b>	25
Navigabilità dei canali portuali di Venezia, pubblicati due bandi		
11/11/2023	<b>Venezia Today</b>	26
Surriscaldamento delle batterie, principio d'incendio a bordo di una nave		

## Savona, Vado

11/11/2023	<b>Ansa</b>	27
Corteo in piazza a Savona per ribadire 'no' al rigassificatore		

## Genova, Voltri

11/11/2023	<b>Ansa</b>	28
Regione Liguria, per Piana il Terzo Valico è priorità numero uno		

## La Spezia

11/11/2023	<b>Citta della Spezia</b>	29
Confartigianato Trasporti: "Esprimiamo preoccupazione per le parole dell'ad di RFI e del Viceministro Rixi sulla Pontremolese"		
11/11/2023	<b>Citta della Spezia</b>	30
Fit Cisl e Uiltrasporti: "Dallo sviluppo del porto della Spezia ci aspettiamo una crescita occupazionale. E vigileremo sul raddoppio della Pontremolese"		
11/11/2023	<b>Primo Magazine</b>	31
Il porto della Spezia lancia la logistica 5.0		
11/11/2023	<b>Ship Mag</b>	32
Fit Cisl e Uiltrasporti: "Dallo sviluppo del porto della Spezia ci aspettiamo una crescita occupazionale"		
11/11/2023	<b>Ship Mag</b>	33
Bacelli (Bocconi): "Così il sistema porto-retroporto favorisce La Spezia"		
11/11/2023	<b>Ship Mag</b>	34
Gasselín (Contship): "Genova e Livorno non ci fanno paura. Noi puntiamo tutto sulla velocità"		
11/11/2023	<b>The Medi Telegraph</b>	35
L'orgoglio della comunità portuale spezzina. "Questo è un porto leader e continuerà a esserlo"		

## Ravenna

11/11/2023	<b>Shipping Italy</b>	37
Cala del 5,3% il traffico a Ravenna nei primi nove mesi del 2023		

## Livorno

11/11/2023	<b>Shipping Italy</b>	39
Sardinia Ferries vittima di un attacco informatico a Livorno		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/11/2023	<b>Ancona Today</b>	40
Ultimo miglio, al via la gara europea: «Ora sblocciamo Ancona e le Marche»		
11/11/2023	<b>Ansa</b>	41
Baldelli, con Ultimo miglio sblocciamo Ancona e le Marche		
11/11/2023	<b>corriereadriatico.it</b>	43
Ancona, un selfie nel bistrot Centrodestra (ri)unito sul Molo Clementino: sì al terminal delle crociere		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/11/2023	<b>(Sito) Adnkronos</b>	45
Musolino: "Abbiamo fatto un grande record, ora vogliamo aumentare qualitativamente l'offerta"		
11/11/2023	<b>(Sito) Adnkronos</b>	46
Rotelli: "Fondamentale il completamento dell'infrastruttura che arriva fino al porto"		
11/11/2023	<b>(Sito) Adnkronos</b>	47
Record Storico: 3 milioni di aasseggeri crocieristi a Civitavecchia nel 2023		
11/11/2023	<b>CivOnline</b>	48
Ciacciarelli: «Regione orgogliosa del record di Civitavecchia»		
11/11/2023	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	49
Ciacciarelli: «Regione orgogliosa del record di Civitavecchia»		
11/11/2023	<b>Primo Magazine</b>	50
Esercitazione di soccorso, antinquinamento e antincendio in porto		
11/11/2023	<b>The Medi Telegraph</b>	51
Crociere, Civitavecchia supera i 3 milioni di passeggeri e mette nel mirino il primato di Barcellona		

## Salerno

11/11/2023	<b>Salerno Today</b>	53
Salerno, la nave "Marina" è attraccata alla Stazione Marittima: crocieristi in giro per la città		
11/11/2023	<b>Shipping Italy</b>	54
Ripristinato a Salerno il Molo Manfredi per le crociere		
11/11/2023	<b>Time News</b>	55
Salerno, the Molo Manfredi is back in operation		

## Brindisi

11/11/2023	<b>Ansa</b>	56
Nave Emergency arrivata a Brindisi, a bordo 118 migranti		

11/11/2023	<b>Brindisi Report</b>	57
Arrivate a Brindisi le 118 persone salvate in mare da Emergency: tra esse una ragazzina vittima di violenza		
11/11/2023	<b>Brindisi Report</b>	58
Sbarco, il sistema di accoglienza: "A Brindisi non si lavora soltanto per dovere"		
11/11/2023	<b>LaPresse</b>	59
Migranti, sbarcati a Brindisi i 118 a bordo della Life Support		
11/11/2023	<b>Puglia Live</b>	60
LIFE SUPPORT, EMERGENCY: CONCLUSO A BRINDISI LO SBARCO DELLE 118 PERSONE SOCCORSE		
11/11/2023	<b>Rai News</b>	62
La nave di Emergency a Brindisi, a bordo 118 migranti		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

11/11/2023	<b>Corriere Della Calabria</b>	63
Rigassificatore di Gioia Tauro di nuovo in "stand by", si confida in uno dei prossimi Cdm		

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/11/2023	<b>Oggi Milazzo</b>	65
Prevenzione e sistemi di allerta rischio tsunami nell'arcipelago eoliano, installate apparecchiature a Milazzo		
11/11/2023	<b>Oggi Milazzo</b>	66
Sistemi di allerta rischio tsunami alle eolie, installate apparecchiature anche a Milazzo		
11/11/2023	<b>Ship Mag</b>	67
Mega: "La nuova riforma della legge 84/94 ed il difficile, ma indispensabile, rapporto tra porto e città"		

## Palermo, Termini Imerese

11/11/2023	<b>Italpress</b>	70
Schifani "Ponte sullo Stretto non dovrà essere cattedrale nel deserto"		
11/11/2023	<b>Italpress</b>	71
Schifani "La Sicilia deve essere brava a promuovere sue bellezze all'estero"		
11/11/2023	<b>SiciliaNews24</b>	72
Schifani "La Sicilia deve essere brava a promuovere sue bellezze all'estero"		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 6885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**BANOR**

**Oggi tocca a Inter e Napoli**  
Milan, solo un pari  
Juve, notte in testa  
di Bocci, Nerozzi e Passerini  
alle pagine 40 e 41

**L'intervista sentimentale**  
Volo: «Separato  
per evitare l'inferno»  
di Giovanni Viora  
alle pagine 26 e 27

**BANOR**

Cina, America e Ue

## L'ECONOMIA ELE REGOLE SALTATE

di Francesco Giavazzi

Scrivete John Maynard Keynes: «Se i fatti cambiano, ne prendo atto e cambio idea». Due sono le novità che oggi ci obbligano a ripensare la politica industriale e, almeno nel mio caso, a cambiare opinione, abbandonando l'idea, che ho spesso espresso, che un ministro dell'Industria non serve perché per disegnare una buona politica industriale basta una buona Autorità antitrust che garantisca condizioni di concorrenza sui mercati. Purché i mercati non siano influenzati da fattori esterni che ne modificano i comportamenti. La prima novità riguarda il ruolo della Cina che ormai impedisce alle organizzazioni internazionali preposte alla concorrenza e al libero mercato di funzionare. Nei decenni recenti, ad esempio, Pechino è abilmente entrata in Africa concedendo prestiti a Paesi del continente che mai saranno in grado di ripagarli. Quando questi prestiti arrivano a scadenza la Cina non ne chiede il rimborso, ma chiede contro-partite commerciali o politiche: una miniera di terre rare, una commessa per la fornitura di armi, un porto strategico cruciale per le navi commerciali cinesi. Anni fa, durante la crisi greca, Pechino «acquistò» il porto del Pireo, più recentemente ha cercato di «acquistare», finora senza riuscirci, il porto di Trieste. È evidente che con la Cina in campo la concorrenza non basta, anche perché Pechino non partecipa al Club di Parigi, che è il tavolo intorno al quale i Paesi creditori si accordano per risolvere le crisi di debito.

continua a pagina 30

La guerra Netanyahu: no al ritorno dell'Anp a Gaza



I proprietari di una casa colpita dalle bombe nella Striscia recuperano i loro averi

di Davide Frattini e Andrea Nicastro

«Baciamo le mani a Hamas: dall'Iran e dal Libano si ribadisce il sostegno ai terroristi islamici. Il leader di Hezbollah Nasrallah torna anche a minacciare gli Stati Uniti».

da pagina 5 a pagina 9

USA, VIGNETTA RITIRATA  
L'autocensura verso l'Islam

di Federico Rampini  
a pagina 8



Roma «Siamo 50 mila, no alla riforma». Arriva anche Conte

## Schlein riempie la piazza del Pd e attacca Meloni

Ma la premier: darò più potere ai cittadini

di Adriana Logroscino e Maria Teresa Mellì

Il Pd scende in piazza a Roma. «Siamo in 50 mila», dicono gli organizzatori. «Comincia una nuova fase», scandisce la segretaria dem Elly Schlein. «Questa piazza dimostra che l'alternativa c'è, Meloni vuole comandare, non governare». Il riferimento è al premierato, che «smantella la Repubblica parlamentare». Replica la presidente del Consiglio: «Con il premierato più potere ai cittadini». Poi l'apertura di Elly Schlein alle altre forze di opposizione. In piazza i leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte e di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni.

alle pagine 2 e 3

SOSTENITORI E OPPOSITORI NEL PARTITO

### E alla fine i nemici interni corrono a complimentarsi

di Roberto Gressi

La piazza c'è, la squadra della segretaria del Pd Elly Schlein esulta e nel resto del Pd si prende atto che la manifestazione è riuscita.

a pagina 3

IL PERSONAGGIO / FAZZOLARI

### Il «Richelieu» di Giorgia: sì, io sono uno che influisce

di Fabrizio Roncone

Giovanbattista Fazzolari è il «Richelieu» della premier Giorgia Meloni. Potente e ruvido. «È vero, sono uno che influisce».

a pagina 13

Il caso della bambina I giudici britannici criticano l'Italia

## Indi, Londra stacca la spina L'ultimo viaggio sotto scorta

di Luigi Ippolito

Ieri pomeriggio sono stati staccati i supporti che tenevano artificialmente in vita l'Indi Gregory, la bimba di otto mesi affetta da una malattia inguaribile. La piccola è stata trasferita dall'ospedale a un «hospice», dove potrebbe restare in vita ancora per qualche giorno, in base a come risponderà il suo organismo. I giudici inglesi hanno criticato l'Italia che voleva accoglierla per le cure.

alle pagine 10 e 11

Arachi, P. De Carolis

INFARTO PER DWAMENA, 28 ANNI, IN ALBANIA

### Muore durante la partita Firmò un gol all'Inter

di Guendalina Gualdi



Si è accasciato durante una partita di calcio in Albania. Raphael Dwamena, ghaneese di 28 anni, è morto poco dopo. Il suo cuore ha ceduto. I problemi cardiaci lo hanno sempre accompagnato.

a pagina 23

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

## LA «COMMISSION IMPOSSIBLE» SUL COVID

Commission: Impossible. Il Senato ha dato il via libera al ddl che istituisce la commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid, voluta dalla maggioranza di governo. Il provvedimento tornerà a Montecitorio perché ci sono state modifiche.

Una commissione che indaga sulla gestione dell'emergenza pandemica mettendo in dubbio la legittimità dell'autorizzazione per le dosi vaccinali (approvate dalle autorità sanitarie mondiali) e tenendo fuori

In Senato Via libera al ddl che istituisce la bicamerale d'inchiesta sulla pandemia

le Regioni che hanno competenza sulla sanità è assurda. Sembra solo una difesa di certi governatori, un cenno d'intesa ai NoVax e una ritorsione contro l'esecutivo di allora. Giusto indagare sugli sprechi dei banchi a rotelle o delle mascherine cinesi, ma non basta la magistratura, ci vuole una commissione d'inchiesta da parte di una compagnia che sfoggia iattanza? Un segno di debolezza?

La prima commissione d'inchiesta di cui si ha notizia è del

1918: indagava sulla disfatta di Caporetto, come se ci fosse bisogno di capirne i motivi. Da allora, è stata una lunga Caporetto, una via l'altra. Ne ricordo alcune: rapimento Moro, Loggia P2, Sindona, fondi neri, Moby Prince... Soprattutto, una pleora di convegni, indagini dispendiose, migliaia di scartoffie, risultati pressoché nulli.

A quando una commissione d'inchiesta sull'infruttuosità delle commissioni d'inchiesta?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADISPOLI, FUGA DAL CIRCO



### Il leone in giro per le strade: catturato

di Rinaldo Frignani

a pagina 19

**MAK**  
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it

31112  
0771120-468008  
Pubb. Inter. Spec. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 100 Minio





**Le banche italiane con 44 mld di utili si tengono pure i 4 di extraprofitti. Quelle di tutta la Ue finanziano le armi con altri 88. Tutto è bene quel che finisce bene**



**DOROTHEUM**  
Casa d'aste dal 1707  
**VALUTAZIONI  
OPERE E  
DIPINTI**  
Milano, 02 3035241  
www.dorotheum.com

**il Fatto  
Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**DOROTHEUM**  
Casa d'aste dal 1707  
**VALUTAZIONI  
OPERE E  
DIPINTI**  
Milano, 02 3035241  
www.dorotheum.com

Domenica 12 novembre 2023 - Anno 15 - n° 312  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati: € 3,00 - € 16,00 con il libro "Destra e Sinistra"  
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**GAZA** Lega Araba spaccata sul pressing a Tel Aviv

**Ospedale isolato, bimbo morto. Ma Bibi tira dritto**

PROVENZANI E SCUTO A PAG. 2-3

**MANIFESTAZIONE A ROMA**

**Schlein in piazza (piena): ci sono Conte e la sinistra**

DE CAROLIS A PAG. 6-7



**STASERA A REPORT (RAI3)**

**La Russa smentito sul padre: "Voleva Sindona nelle liste"**

MILOSA A PAG. 7



**Il vespierato**

» Marco Travaglio

Siamo in ansia per Bruno Vespa, il noto "artista" (come da contratto) che stipendiamo poco e male (un milioncino e mezzo l'anno non di più) per tenerci sempre informati su Rai1 non solo tre sere a settimana con *Porta a Porta*, ma da quest'anno anche quotidianamente con *Cinque minuti*. Per riparare all'ostracismo da video che lo perseguita da quando è nato per ordine di tutti i governi, l'insetto reietto regala anche degli editoriali sul social della Rai. E l'altroieri ne ha dedicato uno a un'altra vittima della censura: Giorgia Meloni che, oscurata com'è da Rai e Mediaset, non riesce a farci sapere quanto bella, buona e giusta sia la sua riforma del premierato. Fortuna che ha provveduto lui, col trasporto e la competenza che gli sono propri. Mani giunte e sguardo rapito, come si conviene per le cose sacre, Vespa ha premesso che "gli italiani sono presidenzialisti da sempre" (da quando erano quasi tutti monarchici e poi pure fascisti): deve averlo saputo dal suo sondaggista preferito, il Divino Otelma. Poi una breve ma fucilante lezione di diritto costituzionale comparato: "Ora una riforma light... light... light... quasi che il sapore non si sente". Una tale delizia che non si capisce perché l'opposizione si opponga, persino qualche esponente della maggioranza la trovi una schifezza e qualche italiano, Dio non voglia, mediti di votare No al referendum.

E qui il giureconsulto aquilano sfodera l'arma fine di mondo: "I primi ministri di Inghilterra, non parliamo poi di Macron che è una Madonna... di Spagna e Germania contano infinitamente di più dei loro presidenti della Repubblica. Uno non sa neanche com'essi chiamano. Non ho capito tutto sto pericolo dove sta". In effetti è dura ricordare i nomi dei presidenti della Repubblica inglese e spagnola, ma anche olandese e belga, perché Inghilterra e Spagna, ma anche Olanda, Belgio, Danimarca e Lussemburgo sono monarchie. Quindi è decisamente più facile ricordare i nomi dei sovrani che, casomai sfuggissero al nostro Pico della Mirandola, sono Carlo III, Filippo IV, Guglielmo Alessandro, Filippo, Margherita II ed Enrico. Però, per venirgli incontro, possiamo immaginare che i sei regni europei abbiano anche dei presidenti della Repubblica: che so, l'Inglese Ugo, lo spagnolo Gino, l'olandese Ciccio, il belga Gennaro, la danese Marisa e il lussemburghese Peppino. Ora non vorremmo che i dioscuri Gasparri & Boschi convocassero Vespa in Vigilanza come Ranucci e gli intenessero un processo staliniano per uso criminoso della televisione pubblica pagata con i soldi di tutti, magari brandendo una carota e un cognacchino. Ma confidiamo che non lo faranno: quelli convocano solo chi dice la verità, quindi Vespa è in una botte di ferro.

**POLVERE DI STELLANTIS** ESODI INCENTIVATI VIA MAIL ALL'INSAPUTA DEI SINDACATI

# Elkann vuole 15mila impiegati a casa e ordina un mega-yacht

**NEGOZIATI NASCOSTI**

**Pace a Kiev senza dirlo. E sparisce l'8° decreto Armi**

IACCARINO E SALVINI A PAG. 4-5

**VERDETTO STATO-MAFIA**

**Ingroia: "La Corte ha chiuso i conti con la saracinesca"**

PIPTONE A PAG. 15

**PER LA COMUNICAZIONE**

**Al'Aquila il Prg non c'è, ma dà già appalti ai leghisti**

MASSARI A PAG. 14

**» FARSA SANTANCHÈ**

**Daniela infila la carne sintetica sotto il Muro**

» Lorenzo Giarelli

Nell'anniversario del crollo del Muro, FdI inscena in piazza l'abbattimento di un cartonato con su scritti i totalitarismi dell'oggi: il regime della "carne sintetica", la piaga "centri sociali", il gioco della "cancel culture".  
SEGUE A PAG. 7



**PROGETTA RENZO PIANO**

**L'"ISOLA GALLEGGIANTE" DA 100 MILIONI DI EURO AFFIDATA ALL'ARCHISTAR ERA IN COSTRUZIONE DA MESI, POI PER MISTERIOSI MOTIVI È STATA SOSPESA**

BOFFANO E GRASSO A PAG. 9

Mannelli



**LE NOSTRE FIRME**

- **Padellaro** La guerra è un affarone a pag. 10
- **Mazzarella** Palestina, mandato Ue a pag. 11
- **Kamel** Basta dire "arabi" e "sionisti" a pag. 19
- **Mercalli** Acciughe al caldo in Perù a pag. 11
- **Spadaro** La parabola delle lampade a pag. 11
- **Luttazzi** Star Wars e la giarrettiere a pag. 18

**IN 1 ANNO SONO RADDOPPIATI**

**Minori scomparsi: 9.600 in sci mesi**

RONCHETTI A PAG. 16

**PARLA LO SCRITTORE FERRARI**

**Funivia Cervino-Rosa, scempio tra i ghiacciai: "Solo per turisti ricchi"**

A PAG. 17

**La cattiveria**

Meloni alla Cna: "Combattiamo l'evasione fiscale reale, non quella presunta". Ma non si potrebbe risolvere la questione con "due popoli due Stati"?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**MARIA PAIATO**

**"Dalle assi del palco di Ronconi e Lavia fino a casa Verdone"**

FERRUCCI A PAG. 20-21





# il Giornale



DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 258 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## Editoriale

### DRAGHI E LA CROCIATA OLTRE IL SOVRANISMO DI PARIGI E BERLINO

di Vittorio Feltri

L'intervento di Mario Draghi, in un consesso dei massimi cervelli del mondo organizzato dal *Financial Times*, è stato per me molto istruttivo. Il nostro ex premier ha illustrato il cattivo stato dell'Unione Europea indicandone le cause esterne e interne ad essa, ha previsto un peggioramento peraltro non catastrofico delle economie dei 27 Paesi (recessione in vista), ha infine proposto rimedi congrui, ardui ma indispensabili. Il tutto in maniera comprensibile persino ai giornalisti, che ne hanno riferito sui quotidiani di giovedì.

È stata molto istruttiva anche la reazione dei commentatori italiani. Per la prima volta, davanti al verbo del presidente emerito della Banca centrale europea, nessuno, ma proprio nessuno, ha osato rifare il solito esercizio, cioè usare Draghi e le sue argomentazioni per svillaneggiare Giorgia Meloni, contrapponendola al predecessore. Hanno preferito darsi alla fuga. Se ci fosse in giro un po' d'onestà intellettuale, adesso sarei qui a riferire umili mea culpa da parte di politici ed editorialisti vestiti di sacco. In generale si è preferito evitare il confronto con il Draghi-pensiero da parte di chi non ce l'ha, pur di non dover ritrattare le proprie scemenze. Che cosa avevano sostenuto finora infatti gli adepti della «amichetteria» (geniale etichetta di Fulvio Abbate per la crème di sinistra): che l'Europa è inerte e fragile, lontana dalle utopie magnifiche dei suoi padri fondatori, per colpa dei cosiddetti sovranisti, in particolare quelli al timone in Italia, alleati con i nazionalisti ungheresi, polacchi, slovacchi eccetera. Draghi ha reso ridicola questa tesi: il leader dell'europeismo più cristallino, universalmente riconosciuto come tale, ha identificato l'elefante che, seduto sopra l'Europa, la schiaccia, e non si vuole spostare, anche perché l'élite tecnocratica e progressista lo protegge come se fosse un totem antifascista, figuriamoci. Super-Mario non cita e non allude in alcun modo a Meloni, Orbán, Duda e compagnia sovranista come ostacolo al «recupero di competitività» del Continente Antico (questo è l'incarico cui l'ha chiamato Ursula von der Layen): e come potrebbero essere accusati di averne causato la decadenza dato che non hanno mai avuto accesso alla stanza dei bottoni di Bruxelles?

Draghi frusta e incalza l'Elefante Immobile. La malattia dell'Europa sta lì, nel suo centro direzionale, nell'asse che da decenni domina l'Ue: quello del Reno, che associa Francia e Germania, un matrimonio di interesse dove Parigi esercita il primato politico (unico Stato, tra i 27, membro (...))

segue a pagina 21

### PRANDINI (COLDIRETTI)

«Combattiamo la carne sintetica Per questo stiamo col governo»

De Francesco a pagina 19

### CONTRO CULTURA

Così le «woke fiction» ci rieducano Ma qualcuno prova a resistere

Gnocchi e Macioce alle pagine 22-23



**LA (QUASI) RESA**  
**Giustizia, dietrofront del governo**  
Nordio rinvia ancora: «Riforma dopo il premierato»  
Anna Maria Greco  
«La riforma dev'essere posticipata». L'annuncio del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che rinvia tutto a dopo la riforma istituzionale, lascia l'amaro in bocca. Le misure «epocali» restano al palo.  
a pagina 8

**ULTIME ORE PER LA BIMBA**  
**Le 650 Indi italiane**  
Staccate le macchine alla piccola inglese. Tanti i casi nei nostri ospedali. Cure, il limite lo decide la deontologia  
Maria Sorbi

**MENTRE IL PD ATTACCA IN PIAZZA**  
**Scholz smentisce Elly & soci: sui migranti sta con la Meloni**  
Bullian, Curridori e De Remigis alle pagine 4-5 e 7

**PARLA IL MINISTRO CROSETTO**  
«Nassiriya ci ha reso più Nazione Pronti a guidare il post-Gaza»  
Gian Micalessin alle pagine 12-13



20 ANNI FA L'attentato in Irak in cui morirono 28 persone (19 Italiani)

**L'IDEA DI «SALDARE» LE MANIFESTAZIONI**  
**E i filo-Hamas ora puntano all'asse rosso con lo sciopero**  
Di Sanzo a pagina 4

**AI BALCONI DELLE CASE IN PERIFERIA**  
**Milano ostaggio dei pusher: filo spinato per difendersi**  
Chiara Campo  
«Siamo terrorizzati». A Quarto Oggiaro, sette chilometri dal centro di Milano, oggi a minacciare i residenti è una banda di pusher nordafricani. E le famiglie si difendono col filo spinato.  
a pagina 10 SICUREZZA Filo spinato in casa

**LE POLEMICHE IN LECCE-MILAN**  
**CALCIO A(VAR)IATO**  
Tony Damascelli  
Vedrete che con il Var finalmente tutto sarà chiaro, regolare, umano. Ricordo la propaganda di regime. Provate, oggi, a fare un giro negli stadi o nei pub d'Inghilterra, provate a nominare l'acronimo, rischierete il ricovero. Il *Sunday Times* è andato giù sciolto con titolo fair play: «Questa farsa chiamata Var deve andarsene», nella terra del calcio puro e duro, la svolta tecnologica ha creato sbandamenti e proteste feroci di tutte le parti, allenatori, calciatori, dirigenti, pubblico, fatta eccezione, elementare Watson, per gli abitanti della casta, gli arbitri, che, con l'introduzione delle nuove regole, supportate dal video, hanno scoperto il sottile piacere del potere.  
In Italia non si sta meglio. Ieri, gli ultimi istanti di Lecce-Milan, hanno ribadito come e quanto la decisione del gruppuscolo degli arbitri, quattro in campo e altrettanti nella postazione di Lissone dinanzi ai monitor, possa determinare lo sviluppo e il risultato di una partita. Falli di mano, contatti di gioco, lo storico repertorio di qualunque incontro di football è stato trasformato in una autopsia, i medici legali, con il fischietto in bocca, assumono posture da primari (godono però di parcelle superiori), parlano a gesti, disegnano nell'aria la forma del video, puntano l'indice verso il rigore o il centrocampo, nulla si sa del consulto, trascorso il tempo per la bonifica, vengono messe in chiaro le parole dei dialoghi e la compagnia teatrale raggiunge l'apice della farsa, utilizzando termini inglesi ma facendo fatica con la lingua madre.  
Il calcio è bello perché è vario, anzi a-Var-iato.



# IL GIORNO

DOMENICA 12 novembre 2023  
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



Milano, la scomparsa nel 2018. Archiviata

### La donna del mistero sparita a Chinatown Inchiesta senza verità

Giorgi a pagina 19



**UN AIUTO PER  
LA TOSCANA**  
Dona subito  
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630



## L'asse dei leader islamici contro Israele

Vertice a Riad: si riuniscono Arabia, Iran, Turchia e altri Paesi: «L'assedio di Gaza deve finire». Raisi evoca la distruzione dello Stato ebraico Netanyahu: nessuno ci fermerà, non lasceremo la Striscia. Infuria la battaglia attorno all'ospedale di al Shifa: «Lì si nasconde Hamas» Servizi alle p. 8, 9 e 11

Quando la fine si avvicina

### La vita, la morte e il diritto di scegliere

Agnese Pini

**I** giudici inglesi hanno deciso per Indi Gregory: le macchine sono state staccate. Del resto la sentenza della medicina è univoca, e inappellabile: impossibile guarire. Ma se è vero che nessuno può affermare il contrario, è altrettanto vero che inguaribile non significa incurabile. E sta qui, nella cura che è anche il prendersi cura, il cuore di una storia che ha diviso opinioni pubbliche e giuristi, diplomazie e governi - quello inglese e quello italiano, che concedendo la cittadinanza a Indi le aveva offerto la speranza di un po' di tempo e di vita in più - sensibilità e culture.

Continua a pagina 2

**CASO INDI, LA BIMBA TRASFERITA IN UN HOSPICE. SOSPESE LE TERAPIE I GIUDICI INGLESI CRITICANO L'ITALIA. IL PAPA: VICINO AI GENITORI**



La piccola Indi Gregory con la mamma Claire Staniforth

### L'ULTIMO VIAGGIO

G. Rossi, Ponchia e Bolognini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano, l'inchiesta

### Case dormitorio e officina abusiva: ghisa sindacalista sospeso un anno

Palma nelle Cronache

Milano, la sanità

### Lombardia, in 12 mesi 750 trapianti Storie di rinascita

Lazzari nelle Cronache

Pavia

### Quei maiali abbattuti Caso in Procura

Marziani nelle Cronache



Manifestazione con Conte

### Il Pd in piazza: «Siamo 50mila»

C. Rossi alle pagine 4 e 5



Riforme, intervista a Zaia

### «Un Governatore per l'Italia»

Caccamo a pagina 7



Il mito che non passa

### I Beatles tornano primi in classifica

Di Clemente a pagina 17



ovyé  
ovyé.it





Oggi Alias Domenica

LOUISE GLÜCK Biografia intellettuale della poetessa americana appena scomparsa, partendo dal suo ultimo libro: il racconto «Marigold e Rose»



Culture

SCIENZA Superconduttività, un buco nell'acqua sulla ricerca. Se la fisica non è immune alle frodi scientifiche Andrea Capocci pagina 10



L'ultima

ANTICIPAZIONI Dal volume «Fascisti contro la democrazia», alle radici della destra. Da martedì per Einaudi Davide Conti pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 268

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Discorsi e divieti

La bandiera della Palestina

ANDREA FABOZZI

«Non ci lasciamo qui», la promessa di Elly Schlein alla piazza del Pd è innanzitutto un augurio a se stessa. Davanti ai militanti del suo partito, la segretaria trova quel coraggio che troppo frequentemente dimentica quando torna tra i «capibastone» - definizione sua - del Pd. Ha fatto un buon discorso ieri in piazza del Popolo a Roma. Ha trovato le parole giuste quasi su ogni argomento, persino quello più urgente e che più lasciava presagire male, viste le prudenze e i divieti dei giorni scorsi: la guerra di Israele a Gaza. «La brutalità di Hamas», ha detto, «non giustifica la brutalità sui palestinesi, il massacro dei civili, le bombe che cadono sulle scuole, sugli ospedali e sui campi profughi». «La popolazione di Gaza», ha aggiunto, «già prima viveva in una condizione insostenibile, le loro sofferenze non valgono di meno. Hamas non rappresenta il popolo palestinese». Schlein ha anche ricordato come «la legittima aspirazione a uno stato palestinese» sia diventata «un miraggio a causa degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania, persistente violazione del diritto internazionale». Sono cose che da tempo dice l'Onu, a costo di prendersi l'accusa di antisemitismo. E che, andando avanti sempre più pesantemente la punizione collettiva di Netanyahu, cominciano a dire anche i più prudenti tra i capi di stato. Ma restano ancora parole difficili e rare nel partito di cui Schlein è segretaria. Non a caso nessuno dei tanti oratori che l'hanno preceduta ieri sul palco (con l'eccezione del presidente dell'Arci) ha chiesto a gran voce il cessate il fuoco come ha fatto lei. Nel frattempo però, mentre Schlein diceva quelle cose, nella piazza le bandiere della Palestina, quelle che esprimono «la legittima aspettativa» del suo popolo, non c'erano. Se sono apparse, appena tre o quattro, è stato solo per qualche minuto. Tirate immediatamente via dalle forze dell'ordine che hanno anche ammonito chi ci ha tentato non si sa in nome di quale legge. Bandiere considerate una minaccia all'ordine pubblico, perché il Pd, in quella piazza, non le voleva. — segue a pagina 6 —

Centinaia di migliaia di manifestanti marciano a Londra in solidarietà con il popolo palestinese, chiedendo il cessate il fuoco foto di Wiktor Szymanowicz/Getty Images



Un corteo così grande non si vedeva dal 2003. Smentito il governo Tory che preannunciava violenze, 800mila persone manifestano pacificamente per il cessate il fuoco a Gaza con le insegne palestinesi. Che a Roma, alla manifestazione del Pd, vengono sequestrate a pagina 4

ORE DRAMMATICHE A GAZA. INCUBATRICI SENZA ELETTRICITÀ, DUE NEONATI MORTI ALL'AL SHIFA

La punizione di Israele sugli ospedali

■ L'esercito israeliano si accanisce contro gli ospedali ancora funzionanti nella Striscia, non più in grado di operare i pazienti gravi né tantomeno di evacuarli. Allo Shifa incubatrici fuori uso per il taglio dell'elettricità. Oltre 4.500 i bambini di Gaza che hanno perso la vita nei bombardamenti.

1.500 i dispersi, probabilmente morti sotto le macerie. La ong Defense for Children International: «Dire che Israele sta violando le leggi di guerra è un eufemismo». Ma i media israeliani riferiscono di battaglie vinte e roccaforti nemiche catturate dai soldati israeliani, alcuni dei quali

ieri in un video postato su X appaiono sorridenti mentre fanno il bagno sulla spiaggia di Gaza, in apparenza all'altezza del punto dove fino al 2005 esisteva l'insediamento coloniale di Gush Qatif. E l'idea di ricostruire le colonie nella Striscia prende quota in Israele. GIORGIO A PAGINA 2

IL VERTICE DI RIYADH

Dagli arabi «prudenza» interessata

■ Dalla Turchia all'Iran, dall'Arabia Saudita alla Siria, il mondo arabo e musulmano si ritrova a Riyadh: tutti chiedono il cessate il fuoco a Gaza ed

embargo militare contro Israele, ma nessuno dei paesi interessati mette in dubbio gli accordi di normalizzazione con Tel Aviv. NEGRI A PAGINA 3

50MILA CON I DEM: «BASTA GOVERNO MELONI»

Schlein vince la scommessa della piazza



■ Elly Schlein vince la scommessa: piazza del Popolo si riempie con 50mila militanti dem. Lei festeggia l'«orgoglio ritrovato», chiama applausi per Conte, Fratolanni e Bonelli che si sono uniti, spiega che «l'alternativa è qui». Dure critiche al governo Meloni, dalla sanità ai migranti al premierato che è una deriva plebiscitaria di una destra vuole comandare e non governare. Per lei una prova di leadership, sul Medio Oriente alza i toni: «Basta massacri di civili, le vite dei palestinesi non valgono di meno». CARUGATI A PAGINA 6

Teatro Il Piccolo e le conquiste della destra

GIANFRANCO CAPITTA

Bisogna dare atto al governo Meloni di una particolare forza di volontà, che non teme alcuna vergogna. E portabandiera si può riconoscere, anche per il posto che occupa, il ministro della «cultura» Sangiuliano. Un uomo forte evidentemente, delle proprie idee e convinzioni. — segue a pagina 11 —



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. G. 01/01/2003/23103





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO - N° 312 ITALIA  
SPEDIRE IN ADEMPIMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 10/11, L. 652/95

Fondato nel 1892



Domenica 12 Novembre 2023

Commenta le notizie su [ilmattino.it](https://ilmattino.it)

A GERA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

### L'Empoli alle 12.30

#### Azzurri a pranzo per battere (anche) il tabù Maradona

Eugenio Marotta e Pino Taormina da pag. 16 a 18



### L'Uovo di Virgilio

#### Carlo Maria Vulcano ai Girolamini e il tocco del diavolo

Vittorio Del Tufo in Cronaca



## Gli ospedali degli scudi umani

►Gaza, caccia ai terroristi nei tunnel. I medici: Hamas ci impedisce di uscire. Tel Aviv: via i neonati Hezbollah torna a minacciare Israele: avanti con i missili. La replica: trascinate il Libano in guerra

Il commento

### Il grande abbaglio degli studenti filo-palestinesi

Adolfo Scotto di Luzio

Napoli, dopo l'occupazione dell'Oriente, è arrivato il turno del liceo Vico, dalle finestre del quale è stata srotolata un'enorme bandiera palestinese. A Roma, quasi in contemporanea, si sono mossi quelli del Pilo Albertelli, un altro liceo. Tre giorni fa, un'occupazione lampo aveva bloccato Scienze politiche alla Sapienza. Il 10, a piazzale del Verano, si è ritrovato il movimento "Cambiare rotta" insieme agli studenti palestinesi. Si è trattato di un assaggio di quello che si prepara per la prossima settimana. Il 17 novembre, infatti, è stata indetta una giornata di mobilitazione nazionale. Gli universitari romani vi arriveranno sulla spinta del corteo indetto sempre alla Sapienza per il 15. Gli altri si scaldano tra assemblee e occupazioni. Corti, sit-in di protesta e flash mob anti Israele e pro Palestina si ripetono un po' in tutta Italia. La piattaforma della mobilitazione è nota: solidarietà a Gaza e al popolo palestinese vittima dell'apartheid israeliano.

Nessuno di questi studenti che sfilano al grido di Free Palestine o di Stop bombing Gaza now sa qualcosa di quello che è successo in Medio-Oriente in questi ultimi trent'anni. Non sanno niente di niente. I nomi di Sadat, Begin, Yitzhak Rabin, Ehud Barak e Yasser Arafat non dicono nulla alle loro orecchie. Così come largamente ignoti gli sono i luoghi e le circostanze del dramma: la destabilizzazione del Libano e la sua distruzione, le speranze degli accordi di Oslo, Camp David.

Continua a pag. 43

Per Israele «Hamas ha trasformato gli ospedali di Gaza in fortini» per usarli come nascondigli. E i medici accusano: i terroristi ci impediscono di uscire. Nell'ospedale Al-Shifa sotto assedio un neonato è morto e almeno 39 rischiano la vita, ora Tel Aviv chiede di portare via i piccoli ricoverati. Mentre è caccia ai terroristi nei tunnel. Da Beirut torna a parlare anche il capo di Hezbollah: «Avanti con i missili». Netanyahu: Israele è «totalmente preparato. Così trascinate il Libano in guerra».

Evangelisti, Genah servizi da pag. 2 a 5

### Pd in piazza con Conte, il premier: più potere ai cittadini

#### Schlein-Meloni, duello sulle riforme

«Questa è la piazza dell'orgoglio Pd ritrovato», dice Schlein al termine della manifestazione dei 50mila a piazza del Popolo; c'era anche il leader dei cinquestelle Conte. «Di fronte a manovra che taglia servizi e pensioni, Meloni lancia un fumogeno: il premierato. Con questa ri-



forma sarà una sola persona a decidere della vita del Parlamento. Meloni non vuole governare, vuole comandare», attacca Schlein. In serata arriva la replica del premier: «Vogliamo comandare? no, semplicemente dare più potere ai cittadini».

Ajello e Malfetano a pag. 6

### Raccolta di firme per l'Arco. E venerdì evento straordinario



## Notte bianca per salvare Port'Alba

Genarro Di Biase in Cronaca

### Domani la cerimonia a Napoli

## «Pnrr e ricerca la Federico II è un'eccellenza»

►Il rettore Lorito: celebriamo gli 800 anni dell'università alla presenza di Mattarella

Mariagiovanna Capone

L'ateneo laico più antico al mondo domani darà ufficialmente inizio alle celebrazioni degli 800 anni dalla sua istituzione alla presenza del presidente Mattarella che visiterà anche il campus di Scampia. Il rettore Lorito: «Pnrr e ricerca, la Federico II è un'eccellenza».



Abbiamo risposto all'invito del governo: ci saranno due grandi progetti per Caivano

### La produzione

#### Vino, i francesi ci strappano il primato

Carlo Ottaviano

Il dato era atteso e prevedibile, ma quando arriva l'ufficialità la notizia fa ugualmente male. La Francia ha strappato all'Italia il primato mondiale per la quantità di vino prodotto. Da noi il maltempo con la conseguente proliferazione della peronospera (...)

Continua a pag. 42

### La riflessione

#### Perché piace a tanti il film della Cortellesi

Guido Trombetti

«Per chi ha in uggia la casa-museo, il rifugio preferito nelle serate fredde è sempre il cinema. La passione di Marcovaldo erano i film a colori, sullo schermo grande che permette di abbracciare i più vasti orizzonti» (...)

Continua a pag. 43

## CAPSULE O PONTI STACCATI?

### PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ AGISCE IN POCHE MINUTI
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 145 - N° 312  
Sped. in A.P. 01/03/2003 con L.432004 art.1 c.1 ED. RM

NAZIONI



Domenica 12 Novembre 2023 • S. Renato

menta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Lo specchio Santamaria**  
«Ero un libertino, grazie a mia moglie ora sono libero»  
Scarpa a pag. 17



**Alle 18 c'è Lazio-Roma**  
Ciro-Luis Alberto Sarri punta tutto sugli amici del gol  
Dalla Palma e Marcangeli nello Sport



**Il derby è un bivio**  
Forza e classe Mou si affida a Lukaku-Dybala  
Angeloni, Carina e Lengua nello Sport

## Fasce di reddito Il (forte) peso del fisco sulla classe media

Giuseppe Vegas

**P**ochi giorni fa è stato illustrato al Cnel l'ultimo rapporto di Itinerari Previdenziali, che offre una impietosa fotografia dell'Italia, mostrata dall'angolo visuale di chi paga le tasse. In realtà, l'analisi è svolta con riferimento esclusivo all'imposta sui redditi delle persone fisiche, l'Irpef, e quindi non tiene conto delle imposte indirette, prima fra tutte l'Iva, ma anche, ad esempio, delle accise sulla benzina.

Se si guarda alle imposte indirette si può notare una certa differenza tra i redditi dichiarati e i danari utilizzati per acquistare beni e servizi. Dal che si potrebbe desumere che esista un'area nella quale non viene sempre dichiarato tutto ciò che si percepisce e che probabilmente esiste qualche luogo di evasione fiscale.

D'altra parte, in molte situazioni altrimenti non si comprenderebbe come in alcuni casi sia possibile mantenere un apparente tenore di vita superiore a quello consentito dalle entrate.

I dati, inoltre, si riferiscono al 2021. Nel frattempo la realtà è cambiata. E non in meglio. Due anni fa l'economia stava ripartendo dopo la pandemia. Oggi, malgrado i dati incoraggianti sull'occupazione, dobbiamo confrontarci con due conflitti in corso, con una fiammata inflazionistica che ha sconvolto i conti di imprese e famiglie, con i crescenti costi delle materie prime e con le difficoltà in cui si muove il mondo produttivo.

Continua a pag. 27

## Il Natale degli statali: tredicesima e una tantum

► Da 700 a 2.000 euro la cifra per 2,5 milioni di lavoratori della Pa

Andrea Bassi

**B**uste paga di Natale più "pe-santiti" per i dipendenti pubblici. L'anticipo del rinnovo del contratto sarà pagato tra il 15 e il 18 dicembre: una tantum fino a 2 mila euro lordi. A pag. 11

**Ieri trasferimento in un hospice a Nottingham**

Spina staccata, ora Indi lotta da sola Roccella: «Negata la libertà di cura»

**LONDRA** Nulla hanno potuto la tenacia dei genitori della piccola Indi Gregory e la disponibilità dell'ospedale Bambino Gesù di Ro-



ma. Ieri, dopo una lunga battaglia legale, è stata staccata la spina. La ministra Roccella: «Negata la libertà di cura». Bruschi a pag. 13

**Migranti, Scholz: «Si al modello Albania»**

Meloni-Schlein, scintille sul premierato Pd in piazza a Roma, c'è anche Conte

Mario Ajello

**P**iazza dem ovvero piazza demotivata. Perché non è semplice, per il



**Pd, attaccare** Giorgia Meloni che è ancora in luna di miele con il Paese. E allora tante critiche su tutto. A pag. 7 Malfetano a pag. 9

## Alta tensione Israele-Libano

► Hezbollah minaccia: «Avanti con i missili». E Tel Aviv non esclude l'attacco a Beirut I Paesi arabi compatti contro Netanyahu. Gaza, ospedali assediati: «Sono i fortini di Hamas»

**Il felino fugge dal circo e vaga tra le case: catturato dopo ore**



### Leone in strada, il safari di Ladispoli

Il leone fuggito dal circo semina il panico per le vie di Ladispoli Rossi a pag. 14

**ROMA** Alta tensione tra Israele e Libano. Hezbollah minaccia e Tel Aviv non esclude attacco a Beirut. Servizi da pag. 2 a pag. 5

## Esplode la palazzina dei richiedenti asilo «Allarme gas ignorato»

► Nel Viterbese strage sfiorata: 31 feriti, 7 bambini I testimoni: «Odore forte». I pm: disastro colposo

dal nostro inviato Cesare Bonifazi

**S. LORENZO NUOVO (VT)** In allarme rimasto inascoltato sulla fuga di gas. Poi, nella notte, l'esplosione che ha fatto crollare la palazzina dei migranti richiedenti asilo nel Viterbese: 31 feriti (tra cui sette bambini) dei quali 4 in modo grave. Sopravvissuti sotto choc: «Un'apocalisse, avrebbe potuto essere una strage». A pag. 15

**Vip nel mirino**  
Minacce a Verdone, Levante derubata: Milano da incubo

**MILANO** Carlo Verdone minacciato, la cantautrice Levante derubata dall'auto quattro volte. Milano non è più sicura nemmeno per i vip. Guasco a pag. 16

## Denunce incrociate

Fratelli magistrati davanti al giudice per i beni di famiglia

Valeria Di Corrado

**N**elle aule di tribunale si sta consumando una guerra giudiziaria fra tre fratelli magistrati, eredi di un casato nobile napoletano: gli Imperiali di Affinito di Francavilla. Una faida per il ricco patrimonio di famiglia. Protagonisti Stefano Imperiali, magistrato della Corte dei conti, e i fratelli Carlo, ex presidente della prima sezione civile del Tribunale di Napoli, e Luciano, presidente della seconda sezione penale della Corte di Cassazione. A pag. 16



**SPADA**  
spadaroma.com

## Il Segno di LUCA

**ACQUARIO, PRONTE MOLTE NOVITÀ**

La configurazione fa appello alla tua capacità di impegnarti, facendoti carico delle tue responsabilità e mettendo in gioco il tuo capitale di vitalità. La forza con cui emerge la tua voglia di successo personale trapela nell'atteggiamento che nutri nei confronti del lavoro. Hai un forte desiderio di batterti e creare le condizioni per un'affermazione piena, che abbia un qualcosa di liberatorio. Fai di tutto per creare un mondo nuovo.  
**MANTRA DEL GIORNO**  
È il caos che genera la creazione.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 27

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30, la domenica con Tuttomercato € 1,40, in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40, nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. \*Materla di Roma - vol. 7 - € 8,80 (solo Roma)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 12 novembre 2023  
1,70 Euro\*

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



Riconoscimento alle popolazioni della Romagna

**Il racconto dell'alluvione  
Premio Guidarello  
ai giornalisti del Carlino**

Costa a pagina 29



**UN AIUTO PER  
LA TOSCANA**  
Dona subito  
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630



## L'asse dei leader islamici contro Israele

Vertice a Riad: si riuniscono Arabia, Iran, Turchia e altri Paesi: «L'assedio di Gaza deve finire». Raisi evoca la distruzione dello Stato ebraico Netanyahu: nessuno ci fermerà, non lasceremo la Striscia. Infuria la battaglia attorno all'ospedale di al Shifa: «Lì si nasconde Hamas» Servizi alle p. 8, 9 e 11

Quando la fine si avvicina

### La vita, la morte e il diritto di scegliere

Agnese Pini

**I** giudici inglesi hanno deciso per Indi Gregory: le macchine sono state staccate. Del resto la sentenza della medicina è univoca, e inappellabile: impossibile guarire. Ma se è vero che nessuno può affermare il contrario, è altrettanto vero che inguaribile non significa incurabile. E sta qui, nella cura che è anche il prendersi cura, il cuore di una storia che ha diviso opinioni pubbliche e giuristi, diplomazie e governi - quello inglese e quello italiano, che concedendo la cittadinanza a Indi le aveva offerto la speranza di un po' di tempo e di vita in più - sensibilità e culture.

Continua a pagina 2

**CASO INDI, LA BIMBA TRASFERITA IN UN HOSPICE. SOSPENSE LE TERAPIE I GIUDICI INGLESI CRITICANO L'ITALIA. IL PAPA: VICINO AI GENITORI**



La piccola Indi Gregory con la mamma Claire Staniforth

### L'ULTIMO VIAGGIO

G. Rossi, Ponchia e Bolognini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, il ministro: «Ritardi»

### Sos Garisenda, ecco i primi dati E Sangiuliano punge il Comitato

Rosato in Cronaca

Bologna, code e disagi

### Caos sanità, sistema web in tilt «Esami da rifare»

Barbetta a pagina 21 e in Cronaca

In campo al Franchi alle 15

### Il Bologna di Zirkzee sfida la Viola

Guizzardi e Vitali in Qs



Manifestazione con Conte

### Il Pd in piazza: «Siamo 50mila»

C. Rossi alle pagine 4 e 5



Riforme, intervista a Zaia

### «Un Governatore per l'Italia»

Caccamo a pagina 7



Il mito che non passa

### I Beatles tornano primi in classifica

Di Clemente a pagina 17



ORARIO CONTINUATO INTERVENTI SERVICE SU PRENOTAZIONE TEL. 010.267.322 www.autourti.it

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023 IL SECOLO XIX

AUTOURTITI VW Via Amba Alagi 1-35r tel. 010-267322

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 2,00€ con 'SPEDCHIO' - Anno DCCXXIII - NUMERO 267, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GENOVA, L'ALLARME DI MERCEDES BO Sesso, sempre più giovani chiedono aiuto all'Aied L'ARTICOLO / PAGINA 16



PREMIO DONNA SCRITTRICE Rapallo, il Bper Banca a Petrucci e De Simone SIMONE ROSELLINI / PAGINA 48



PARLA IL COMICO GIANNI FANTONI «Portare Fantozzi in teatro? Come salire sul bus al volo» CLAUDIO GABONA / PAGINA 49



CONTINUA NELLA STRISCIA LA CACCIA AI CAPI JIHADISTI. IL PRESIDENTE IRANIANO RAISI AL VERTICE ISLAMICO: BACIO LE MANI AD HAMAS PERCHÉ RESISTE A ISRAELE

Gaza, il grido dei medici

«Bombe e blackout, sono a rischio i bambini nelle incubatrici e i malati ricoverati in rianimazione»

Sempre più grave la situazione degli ospedali assediati a Gaza. «Il momento è veramente molto critico, il cibo scarseggia, non c'è acqua e le medicine rimaste sono poche». Questo l'allarme lanciato dal direttore degli ospedali della Striscia. «Bisogna ventilare a mano i bambini nelle incubatrici», aggiunge. L'esercito israeliano propone di trasferire i pazienti ma molti non possono essere spostati. Al vertice islamico di Riad protagonista il presidente iraniano Raisi: «Bacio le mani ad Hamas perché resiste a Israele». SERVIZI / PAGINE 2-5



LA PRESIDENTE BIANCHI: «RISTORANTI VENDANO IL PRODOTTO LOCALE»



Cinque Terre, il Parco si mobilita per salvare gli ultimi pescatori

Un pescatore di Manarola (foto Crovara) SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 19

IL COMMENTO



MAURIZIO MAGGIANI

Il mortaio sul Tamigi segno della nostra decadenza

Abbiate pazienza, lo so che si stanno consumando intorno a noi tragedie che, se fossimo davvero umani, dovrebbero essere confiscate nella nostra testa e nel nostro cuore come dolore e memento perpetuo, ma questa patetica storia del mortaio gonfiabile che naviga mestamente sulle lince acque del Tamigi mi fa piangere il cuore, e un po' di cuore lo voglio riservare alla mia città eletta. Ormai mi trovo a chiedermi se per caso non sia solo un patetico ciarlano delle immaginarie grandezze di Genova, ma, ridò un'occhiata ai documenti della sua storia, e sì, Genova è stata grande tra le città del mondo. È la sua grandezza, il carattere della sua grandezza, ciò che possiamo definire la sua cultura, è stato tutto nella sua dignitosa sobrietà, nella magnanimità con cui ha speso del suo per la pubblica bellezza, nella riservatezza dei suoi affari, nella vivacità del suo ceto intellettuale e artistico, nella sprezzante politica, nell'arditezza dei suoi rivoluzionari. E nella sua eleganza, un'eleganza sobria, appunto, luterana, tutta interiore, così che l'eleganza del passo del cavallo con la sua corba da cinquant'anni sulle spalle è la stessa eleganza delle figge de famiglia in tailleur grigio perla e forse un'ombra di rossetto color carne sulle labbra. E tutto questo è acqua passata? Ma certo che Genova è in decadenza, non più antica ma vecchia, vecchia come non lo è mai stata, vecchia nella testa e nel cuore, e se devo trovare un'immagine plastica della sua decadenza è quel mortaio gigante che si strascina sul Tamigi. SEQUE / PAGINA 22

IL CASO INDI LOREDANA LIPPERINI LA GUERRA, I MIGRANTI E LA PIETÀ SELETTIVA DEI MILITANTI PRO-VITA L'ARTICOLO / PAGINA 22

LA DENUNCIA Luca Monticelli L'onda antisemita Oltraggi triplicati dopo il 7 ottobre L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL TERMINALISTA: LA DISCUSSIONE SUL FUTURO COINVOLGA TUTTI GLI OPERATORI

Schenone: «Porto di Genova ora basta con i piani segreti»

L'ASSESSORE REGIONALE Mario De Fazio / PAGINA 13 Piana: futuro dell'ex Ilva utile il controllo pubblico

Dopo che il piano sullo sviluppo delle banchine di Sampierdarena ha conquistato il dibattito portuale genovese, Giulio Schenone, azionista della compagnia che gestisce i terminal di Pra' e Calata Sanità, punge le istituzioni: «Pare di essere in Harry Potter: con maghi, apprendisti ingegneri e progetti che compaiono e poi scompaiono. Ma io dico basta a questo gioco. La discussione va aperta a tutti i terminalisti e va allargata a Savona. Puntare tutto sui container è sbagliato». QUARATI / PAGINA 20

LA MANIFESTAZIONE A ROMA L'articolo / PAGINA 6 Piena la piazza di Schlein Il Pd ligure: siamo uniti

BATTUTO IL MODENA 2-0 CON RETI DI ESPOSITO E KASAMI. PIRLO: «SIAMO UN GRANDE GRUPPO»

Sampdoria sull'ascensore: secondo successo di fila

La Sampdoria ottiene la seconda vittoria consecutiva. Dopo il Palermo in casa, batte anche il Modena in trasferta, grazie alle reti di Esposito e Kasami e a un gioco finalmente convincente in tutte le fasi della gara. Pirlo si gode il successo. «Sono sempre stato sicuro del gruppo, ora si vedono i risultati. Abbiamo trovato la quadratura di squadra e la brillantezza fisica. Bisogna continuare così, non abbiamo ancora fatto nulla». GLI INVITATI RICHELLO E BASSO / PAGINE 51-53



IL PRIMATISTA MONDIALE Paola Provenzali / PAGINA 58 Genova, show di Cecon un cannibale in vasca «La mia vita è il nuoto» Thomas Cecon, primatista mondiale dei 100 dorso, si è confermato protagonista assoluto del Trofeo Nico Sapio. «Penso solo al nuoto».

STUDIO DENTISTICO FASSIO UNA PASSIONE COSÌ FORTE CHE NON VUOLE FERMARSI! Genova C.so Europa, 145/3 Tel. 010 355 811 - 339 7524875 www.studiodentisticofassio.it

STUDIO DENTISTICO FASSIO SCEGLI IL DENTISTA CHE VUOI... MA UN PREVENTIVO ACCURATO FALLO ANCHE DA NOI! Genova C.so Europa, 145/3 Tel. 010 355 811 - 339 7524875 www.studiodentisticofassio.it





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Alessandra Marzari.  
Alla guida del consorzio  
Vero Volley

A tu per tu  
**Alessandra Marzari**  
«Lo sport di vertice  
ha l'obbligo  
di restituire  
almeno parte  
delle fortune avute»

di **Maria Luisa Colledani**  
— a pagina 12



**VALLEVERDE**

## Domenica

**ORIENTALISMI**  
EDWARD SAID  
E IL CUORE  
OCCIDENTALE

di **Sebastiano Maffettone**  
— a pagina 1



**SCIENZA**  
SCRUTANDO  
I NUOVI  
PANORAMI  
DI ALTRI  
PIANETI

di **Patrizia Caravero**  
— a pagina 171



## Arredo Design 24

Linguaggi  
L'irriverente  
arte di strada

di **Antonella Galli**  
— a pagina 20



## Domani

L'esperto risponde  
Tutte le istruzioni su  
Ape sociale e precoci

— Domani con Il Sole 24 Ore

# Industria 5.0, la grande dimenticata

### Forum 2023

Giovanni Baroni (Piccola  
industria Confindustria):  
la manovra non se ne occupa

Urgente ripristinare  
il credito d'imposta, decisivi  
anche i percorsi formativi

Il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro è uno dei principali limiti allo sviluppo delle imprese. Perciò queste chiedono con forza il rilancio degli incentivi di Industria 5.0. «Significa puntare sulle persone per dotarsi delle competenze necessarie ad affrontare la doppia transizione. Ecco perché i crediti di imposta previsti in passato vanno recuperati anche per la formazione». Lo ha detto Giovanni Baroni presidente della Piccola Industria di Confindustria al Forum 2023 a Pavia. Ma il tema, ha aggiunto, è assente nella Manovra». **Luca Orlando** — a pag. 3

### CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Subito  
le risorse,  
5 miliardi  
non bastano  
Senza l'industria  
non c'è Italia»

**Nicoletta Picchio** — a pag. 3



**IL VERTICE DI RIAD**  
**I Paesi musulmani  
all'Onu: stop a Israele  
Netanyahu: «Non ci  
fermerà nessuno»**  
— a pag. 8 e 9

**LA MANIFESTAZIONE**  
A Londra sfilano  
in 300mila  
per la Palestina  
— a pag. 8

**REPORTAGE**  
Jenin, un teatro  
femminista  
nonostante Hamas  
**Roberto Bongiorno** — a pag. 10

Gaza. Una ragazza palestinese soccorsa dopo un attacco israeliano a Rafah

# Rating, con la pagella di Fitch l'Italia passa tre esami su quattro

### Rischio sovrano

Manca solo Moody's  
ma debito e deficit restano  
sotto i riflettori del mercato

Dopo Fitch che venerdì sera ha mantenuto il rating "BBB" con outlook stabile, per il debito italiano manca solo Moody's, venerdì prossimo, e poi sarà chiusa la stagione delle pagelle. Ma mercato e agenzie restano in allerta su deficit e debito. **Morya Longo** — a pag. 2

**15**

**POTERE DI VETO**  
N° di Stati con il golden power

**GOLDEN POWER**  
Investimenti  
esteri: la Ue  
blocca solo l'1%

**Carmine Fotina** — a pag. 4



**CUZZILLA (FEDERMANAGER)**  
«Competenza  
e competitività  
asset per l'Italia»

**Claudio Tucci** — a pag. 5

**IL REPORTAGE**  
AFGHANISTAN,  
NEGLI ALTIPIANI  
DOVE DOMINA  
LA PAX IMPOSTA  
DAI TALEBANI



Donne e diritti. Timidi progressi

di **Marco Niada**

Nell'Afghanistan dei Talebani, in una quiete surreale, ho percorso in auto oltre 1000 km da Sud a Nord negli altipiani centrali. Si viaggia sicuri e la pace regna sovrana. Vincere la pace è la sfida dei fondamentalisti. — a pag. 7

VICENZA  
**FOPE**  
DAL 1929



SOLO COLLECTION  
fope.com

# Pale eoliche troppo grandi: dalle fabbriche alle navi la filiera paga il gigantismo

### Energie rinnovabili

Troppo grandi e con molti problemi. Il gigantismo che ormai caratterizza gli impianti eolici sta diventando un ostacolo allo sviluppo di questa energia rinnovabile. Poche le fabbriche in grado di produrre grandi pale e piloni, poche le navi adatte al trasporto nei mari del mondo. **Bellomo** — a pag. 14

**L'INCHIESTA**  
Fotovoltaico:  
incentivi  
sotto processo,  
investitori  
in fuga  
**Alessandro Galimberti**  
— a pag. 10

**LETTERA AL RISPARMIATORE**  
Per Microsoft tripla sfida: cloud,  
videogiochi, intelligenza artificiale  
**Vittorio Carlini** — a pag. 15

### RELIGIONI E VALORI

**SACRALIZZARE  
LA POLITICA  
NON AIUTA  
I COMPROMESSI**

di **Sergio Fabbrini**

In Medio Oriente è in corso un dramma che sembra non avere fine. 1.400 israeliani sono stati massacrati dai terroristi di Hamas. In risposta, le forze armate israeliane hanno ucciso più di 100.000 palestinesi durante le operazioni militari condotte a Gaza. Migliaia e migliaia di palestinesi sono stati costretti a lasciare Gaza, ma l'insicurezza pervade anche la popolazione israeliana. Approfitando della guerra, in Cisgiordania gruppi di coloni ebraici occupano con la violenza terreni palestinesi, fomentando ulteriormente il sentimento anti israeliano nel mondo arabo. Come se non bastasse, l'opinione pubblica occidentale è spaccata in due fronti contrapposti, come se il "giusto" e il "torto" fossero distribuiti nell'uno o nell'altro fronte. Perché si è giunti a questo punto? La mia risposta è la seguente: per via della progressiva sacralizzazione del conflitto medio orientale. Mi spiego. Lo scontro tra israeliani e palestinesi è divenuto sempre più dominato dalle rispettive componenti religiose. — Continua a pagina 11

### REGOLE E CRIPTOVALUTE

**LE TRE LEZIONI  
DELLA  
CONDANNA FTX**

di **Marco Onado**

La condanna di Sam Bankman-Fried, diventato rapidamente miliardario con la piattaforma Ftx, poi miseramente fallita, segna una tappa importante nella travagliata storia della criptofinanza. Che nacque — è bene ricordare — subito dopo la crisi del 2007-08 proponendosi come la grande innovazione che avrebbe dovuto sostituire la vecchia finanza che aveva dimostrato di creare rischi eccessivi che alla fine gravavano sui risparmiatori e famiglie. Da allora, molti incidenti di percorso, per usare un termine scivo, hanno gettato acqua sul fuoco di quegli entusiasmi, ma questa condanna segna una tappa importante nella storia dell'innovazione finanziaria per almeno tre motivi. — Continua a pagina 15

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Risparmia 150€ Black Days. Per info:  
ilsole24ore.com/abbonamento  
Servizio Clienti 02.30.300.600





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 12 novembre 2023  
Anno LXXX - Numero 312 - € 1,20  
San Giosafat (Giovanni) Kuncewicz, vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50  
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giocherà Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40  
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6980

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

# Speciale Derby

All'Olimpico alle ore 18 si disputa la stracittadina numero 159 di campionato Lazio e Roma si affrontano per dare un senso alla stagione: vietato perdere



DI TIZIANO CARMELLINI

La differenza, come sempre, la farà più la testa delle gambe. È il derby della Capitale, una sfida che va ben oltre il calcio giocato e forse anche per questo non sempre chi ci arriva meglio vince: anzi spesso succede proprio il contrario. Una partita in grado di accerare tutto, annullare pronostici, rianimare o tramortire una squadra a seconda dell'esito finale. Novanta minuti di adrenalina in grado di ammutolire uno stadio, una città intera o di farla esplodere come un petardo all'improvviso: nulla è paragonabile al derby di Roma almeno in Italia. Anche stavolta sarà così. E forse pure per questo Sarri e Mourinho staranno attentissimi soprattutto a non perderla. Il portoghese poi ha un bilancio terribile fin qui: un solo successo e tre ko nelle quattro stracittadine giocate sulla panchina della Roma. In campo da una parte il tridente Pedro-Immobile-Felipe Anderson, dall'altra la coppia Dybala-Lukaku: i numeri per un grande spettacolo ci sono tutti a patto che non sia la paura a prevalere e in quel caso potrebbe anche uscire un pareggio. Sarebbe davvero inutile per entrambe: anche se molti tifosi (di entrambe le squadre), firmerebbero per portar via un punto questo pomeriggio dall'Olimpico. Avrebbero scongiurato settimane di sforti: nulla a che vedere con un successo liberatorio sia chiaro, ma pur sempre meglio di niente! Perché nel derby di Roma l'importante non è partecipare... è non perdere.

### ALLENATORI

Sarri e Mourinho giocano a nascondersi

Pes e Rocca alle pagine II e III

### PAROLA AGLI EX

La sfida dei ricordi di Fiore e Cassetti

Di Pasquale e Vitelli alle pagine VII e VIII

### TIFOSI

Lo spettacolo vero sarà sulle due curve

Cirulli e Pieretti a pagina VI



Fattoria Giuseppe Savini

[www.fattoriogiuseppesavini.com](http://www.fattoriogiuseppesavini.com)

### SPORT & SALUTE

In tribuna ragazzi autistici dell'Atletico Centrale

••• Il più piccolo ha 6 anni, il più «grande» 22. Per alcuni dei ragazzi autistici dell'Asd Club Atletico Centrale di Roma, il Derby della Capitale sarà la prima volta allo stadio. L'occasione è stata offerta dall'invito rivolto da Sport e Salute, che per ogni evento sportivo apre le porte dello Stadio Olimpico ai bambini ed ai ragazzi delle associazioni sportive e delle diverse realtà sociali di Roma con particolare attenzione a quelle che si occupano dei più giovani che vivono in condizioni di disagio e contesti sociali difficili.



# LA NAZIONE

DOMENICA 12 novembre 2023  
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



Intervista al geologo Nicola Casagli

**La Toscana fragile  
Dopo l'alluvione  
c'è l'incubo frane**

Servizi alle pagine 14 e 15



**UN AIUTO PER  
LA TOSCANA**  
Dona subito  
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630



## L'asse dei leader islamici contro Israele

Vertice a Riad: si riuniscono Arabia, Iran, Turchia e altri Paesi: «L'assedio di Gaza deve finire». Raisi evoca la distruzione dello Stato ebraico Netanyahu: nessuno ci fermerà, non lasceremo la Striscia. Infuria la battaglia attorno all'ospedale di al Shifa: «Lì si nasconde Hamas» Servizi alle p. 8, 9 e 11

Quando la fine si avvicina

### La vita, la morte e il diritto di scegliere

Agnese Pini

**I** giudici inglesi hanno deciso per Indi Gregory: le macchine sono state staccate. Del resto la sentenza della medicina è univoca, e inappellabile: impossibile guarire. Ma se è vero che nessuno può affermare il contrario, è altrettanto vero che inguaribile non significa incurabile. E sta qui, nella cura che è anche il prendersi cura, il cuore di una storia che ha diviso opinioni pubbliche e giuristi, diplomazie e governi - quello inglese e quello italiano, che concedendo la cittadinanza a Indi le aveva offerto la speranza di un po' di tempo e di vita in più - sensibilità e culture.

Continua a pagina 2

**CASO INDI, LA BIMBA TRASFERITA IN UN HOSPICE. SOSPESE LE TERAPIE I GIUDICI INGLESI CRITICANO L'ITALIA. IL PAPA: VICINO AI GENITORI**



La piccola Indi Gregory con la mamma Claire Staniforth

### L'ULTIMO VIAGGIO

G. Rossi, Ponchia e Bolognini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Empolese Valdelsa

### Rischio idraulico C'è un piano Ma servono 102 milioni

Servizio in Cronaca

Capraia e Limite

### Un lupo di notte entra nel palazzo «Danni e paura»

Servizio in Cronaca

Montespertoli

### Il sindaco contro Poste «Tanti disservizi»

Servizio in Cronaca



Manifestazione con Conte

### Il Pd in piazza: «Siamo 50mila»

C. Rossi alle pagine 4 e 5



Riforme, intervista a Zaia

### «Un Governatore per l'Italia»

Caccamo a pagina 7



Il mito che non passa

### I Beatles tornano primi in classifica

Di Clemente a pagina 19



ovyé  
ovyé.it





# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Domenica 12 novembre 2023



Oggi con *Robinson*

Anno 48 N° 207 - In Italia € 2,50

### L'editoriale

## Biden-Xi summit sul mondo in bilico

di **Maurizio Molinari**

**I**l summit di mercoledì a San Francisco fra Joe Biden e Xi Jinping è un bivio strategico: può frenare o accelerare il domino di crisi e conflitti che sta scuotendo il mondo intero. Sulla carta i presidenti di Stati Uniti e Cina arrivano al loro secondo incontro – il primo avvenne al G20 di Bali nel novembre 2022 – su posizioni opposte e divergenti. Pechino è il più importante alleato non militare di Mosca nella guerra ucraina, non ha condannato il pogrom di Hamas contro Israele, minaccia di invadere Taiwan, fa temere fuoco e fiamme alle Filippine e punta a guidare una coalizione di Stati del “Sud Globale” accomunati dalla volontà di ridimensionare il ruolo globale dell’Occidente. Per non parlare dell’obiettivo dichiarato di superare in crescita economica gli Usa nel 2030 e dominare tanto le comunicazioni digitali che gli scambi commerciali planetari grazie al progetto della nuova Via della Seta. Washington da parte sua ha definito la Cina popolare il “principale rivale strategico globale”, è impegnata a far fallire la nuova Via della Seta e sostiene Taiwan, guidando la Nato in una strategia politico-militare dell’ “Indo-Pacifico” che punta a contenere Pechino con ogni mezzo, dalle navi negli Stretti al “decoupling” economico, fino al bando di Tik Tok.

Ma è anche vero che entrambi i presidenti, in questo momento, non sembrano aver interesse ad accelerare la sfida bilaterale sullo sfondo di un Pianeta in ebollizione. **● a pagina 25**

### LA MANIFESTAZIONE DEL PD

# Una piazza contro Meloni

In 50 mila a Roma con Schlein: “Da qui parte l’alternativa alla destra che ha fallito e alla premier che vuole solo comandare”  
La replica del capo del governo: “No Elly, voglio dare potere ai cittadini”. Conte tra la folla: qui per dialogare con i dem

## Dal Pnrr al piano Mattei, quei carrozzoni mangia-soldi di Palazzo Chigi



▲ Roma Piazza del Popolo, la manifestazione del Pd con la segretaria Elly Schlein sul palco

### Il racconto

## La prova di forza della segretaria

di **Stefano Cappellini**

**N**on sono stati facili, questi mesi da leader di partito, per Elly Schlein. La necessità di misurarsi con un mestiere nuovo e complicato. **● a pagina 3**

### Il commento

## I diritti delle donne nel film di Cortellesi

di **Concita De Gregorio**

**I**l film di Paola Cortellesi, *C’è ancora domani*, non parla di una donna del 1946, o meglio: certo che lo fa. Ma, intanto, parla di noi. Noi proprio adesso. **● a pagina 24**

### Mappamondi

## Netanyahu: “No all’Anp a Gaza” Nasrallah minaccia gli Stati Uniti



dai nostri inviati  
● da pagina 8 a pagina 11

## 2003-2023 La strage a Nassiriya Il generale Luzi: “Ora siamo in Iraq”

di **Gianluca Di Feo**



● alle pagine 14 e 15  
con un servizio di **Calandri**

### Cultura



## Einaudi una storia di classici lunga novant’anni

di **Maurizio Crosetti**  
● alle pagine 26 e 27

### Longform

## Jannik Sinner Puntate sul rosso



di **Paolo Rossi**  
(a cura di **Bonini e Pertici**)  
● alle pagine 37, 38 e 39

### Spettacoli



## Laura Pausini: “Devo tutto a Pippo l’età mi rompe”

di **Silvia Fumarola**  
● alle pagine 28 e 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sono: Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicitamanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia RN 22,80 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



**SPECCHIO**  
Se le cacciatrici sono le donne e l'uomo non riesce a fuggire  
SIMONETTA SCIANDIVASCI - NELL'INBERTO

**Specchio**  
La donna cacciatrice

**LA SOCIETÀ**  
La psicologa a Miss Italia  
"Tutte hanno subito molestie"  
MARIA CORBI - PAGINA 23

**LA CULTURA**  
Barbero: "La rivolta dei Ciompi quando il popolo era sovrano"  
MARIO BAUDINO - PAGINA 29

**LA STAMPA**

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 157 | N. 311 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it

**GNN**

La redazione propone abbonamenti con il servizio di consegna a domicilio. **PEFC** **GNN**

**L'EDITORIALE**  
**LA VARIABILE DRAGHI E IL GOLLISMO DI MELONI**

ANDREA MALAGUTI

Parafasando Giorgia Meloni, il settimanale "The Economist" ribattezza il rivedibile e piuttosto sgangherato premierato all'italiana: "Mother of all power grabs", la madre di tutti gli arraffamenti di potere. Spietati e un filo ingenerosi, i colleghi inglesi, ma indubbiamente neti nel segnalare il modo in cui le identitarie e non sempre comprensibili mosse della presidente del Consiglio vengono valutate all'estero. Non è paura. Solo un piccolo allarme che si somma al diritto di cronaca. L'architettura del nuovo gollismo di Palazzo Chigi, disegnato sullo strano arco che riduce le distanze tra Tirana e Bruxelles, lambisce il confine dei valori condivisi (da Orban a Sunak niente di sorprendente, in effetti), anticipando lo scenario lacerato che accompagnerà il Vecchio Continente alle elezioni di giugno. In Europa si respira un'aria diversa, post bellica, verrebbe da dire. E a volere essere cinici, in questo contesto terremotato, è persino una buona notizia. È il tempo dei riposizionamenti e delle manovre strategiche e autopromozionali in vista della chiamata alle urne. I conflitti israelo-palestinese, soprattutto quello russo-ucraino, restano in primo piano, ma smettono di essere centrali, segnalando agli astanti - cioè a tutti noi sbigottiti cittadini - che la scaletta delle priorità eurocentriche è radicalmente cambiata.

**IL GIORNALONE**

PIÙ INSEGNO IN FOLE PER TRASHEGIMISE  
L'EREDITÀ IN ALBANESE  
È COSÌ?

ACURA DI LUCA BOTTURA - PAGINE 18-19

IN 50MILA A ROMA: "QUESTA DESTRA VUOLE COMANDARE E NON GOVERNARE". CONTE: "L'AVVICINAMENTO CONTINUA"

**La piazza larga di Schlein: "Il Pd non sta da solo"**

<p><b>L'ANALISI</b></p> <p><b>Perché la nuova Carta fermerà il populismo</b></p> <p>GIOVANNI ORSINA</p> <p>«Voi - ha chiesto agli elettori la Presidente Meloni in un video della serie "Gli appunti di Giorgia" - volete contare e decidere o stare a guardare mentre i partiti decidono per voi?». Così posta, la domanda di Meloni ha un innegabile, robusto profumo populista. Lo ha se guardiamo all'elezione diretta del Primo Ministro a partire dagli ultimi dieci anni della nostra storia. - PAGINA 14</p>	<p><b>L'INTERVISTA</b></p> <p><b>Zaia: nessuno scambio premierato-autonomia</b></p> <p>PAOLO FESTUCCIA</p> <p>Prima i cittadini, insieme (o poi) le forme di governo. Per il governatore del Veneto Luca Zaia la «madre di tutte di tutte le riforme» tanto per utilizzare la narrazione della premier Giorgia Meloni resta sempre l'autonomia anche se tra premierato e federalismo «non c'è e non ci potrà essere uno scambio di prigionieri». - PAGINA 13</p>	<p><b>L'INCHIESTA</b></p> <p><b>Partiti sull'orlo del crac solo Fdi ha i conti a posto</b></p> <p>PAOLO RUSSO</p> <p>Fossero una società quotata in Borsa i partiti politici avrebbero dovuto presentare i libri contabili in tribunale e dichiarare fallimento. Perché i loro bilanci sono in profondo rosso e come se non bastasse il loro patrimonio, immobili e quant'altro, va sempre più assottigliandosi. Il fondo del barile è già stato raschiato. - PAGINA 15</p>
--	--	---

MANCA L'ELETTRICITÀ, INCUBATRICE SPENTE. NETANYAHU: "EVACUEREMO I BAMBINI". RAISI: "BACIO LE MANI AD HAMAS"

**Gaza, dramma neonati in ospedale**

Allarme antisemitismo: in Italia triplicati i casi. Mulé: ho denunciato gli odiatori, tutti impuniti

**BATTUTO IL CAGLIARI, BIACONERI PRIMI. IL TORO PAREGGIA A MONZA**

**La testa della Juve**

BARILLA, BUCCHERI, ODDENINO, SCAACCHI

Se il miglior attacco è la difesa

PAOLO BRUSORIO

**NELLO DEL GATTO, FABIANA MAGRI, GIORDANO STABILE**

«La situazione è molto critica, specie all'ospedale Al-Shifa, non c'è elettricità, il cibo scarseggia, non c'è acqua, le medicine rimaste sono poche e non sappiamo come fare. Ci sono 37 neonati in incubatrice, ma bisogna ventilare a mano: non c'è elettricità». - PAGINE 2-4

**I MEDICI SENZA FRONTIERE**

**La guerra fuorilegge che colpisce gli indifesi**

MONICA MINARDI

La guerra esiste, è sempre esistita e, probabilmente, sempre esisterà. E la sofferenza arrecata alla popolazione civile accomuna tutte le guerre. Per proteggere chi non imbraccia le armi, c'è il diritto internazionale umanitario che non chiede né pace, né giustizia, ma il rispetto, durante le operazioni militari, del principio di distinzione tra obiettivi militari e popolazione civile, e dei principi di umanità e proporzionalità. - PAGINA 27

**LO SCRITTORE**

**Littell: "Ora l'Occidente si schiera come a Kiev"**

GIULIO D'ANTONA

Il saggista e romanziere Usa naturalizzato francese Jonathan Littell è un osservatore della storia mentre accade. Ha lavorato per decenni con le missioni umanitarie, dalla Bosnia, alla Siria, al Congo, e spesso si è trovato a scrivere della propria esperienza che, senza eccezioni, lo ha segnato nel profondo. Dopo essere tornato in Ucraina nel 2022, a distanza di 15 anni dal suo primo impatto con il conflitto, ha pubblicato il saggio. - PAGINA 6

**IL REPORTAGE**

**Tre giorni dentro il Cottolengo: "È il rifugio di Torino"**

ANDREA ROSSI

Ancora oggi è conservato il registro che annota quando tutto ha avuto inizio. Giuseppe Dana, calzolaio, malato di tisi, ricoverato il 17 gennaio 1828 e dimesso il 9 aprile. «Guarito». L'ultima persona ad aver bussato è stata una donna che ha chiamato il centralino presidiato da suor Giuseppina: «Cercava un posto dove dormire». E lei che risponde. - PAGINE 24-25

**LA STORIA**

**L'ultimo viaggio di Indi e la politica senza pietas**

LOREDANA LIPPERINI

La tristissima storia di Indi Gregory e dei suoi genitori meriterebbe rispetto e amore: come spesso avviene diventa un territorio di scontro politico. - PAGINA 21

IL NUOVO LIBRO DI

**BRUNO VESPA**

**Il RANCORE e la SPERANZA**

Ritratto di una nazione dal dopoguerra a Giorgia Meloni, in un mondo macchiato di sangue

NON DADONI

## L'economia e le regole saltate

Il tempo dei dibattiti teorici è passato. Soprattutto sui rapporti con Pechino le domande sono più concrete e più urgenti. Si scriveva John Maynard Keynes: «Se i fatti cambiano, ne prendo atto e cambio idea». Due sono le novità che oggi ci obbligano a ripensare la politica industriale e, almeno nel mio caso, a cambiare opinione, abbandonando l'idea, che ho spesso espresso, che un ministro dell'Industria non serve perché per disegnare una buona politica industriale basta una buona Autorità antitrust che garantisca condizioni di concorrenza sui mercati. Purché i mercati non siano influenzati da fattori esterni che ne modificano i comportamenti. La prima novità riguarda il ruolo della Cina che ormai impedisce alle organizzazioni internazionali preposte alla concorrenza e al libero mercato di funzionare. Nei decenni recenti, ad esempio, Pechino è abilmente entrata in Africa concedendo prestiti a Paesi del continente che mai saranno in grado di ripagarli. Quando questi prestiti arrivano a scadenza la Cina non ne chiede il rimborso, ma chiede contropartite commerciali o politiche: una miniera di terre rare, una commessa per la fornitura di armi, un **porto** strategico cruciale per le navi commerciali cinesi.

Anni fa, durante la crisi greca, Pechino «acquistò» il **porto** del Pireo, più recentemente ha cercato di «acquistare», finora senza riuscirci, il **porto di Trieste**. È evidente che con la Cina in campo la concorrenza non basta, anche perché Pechino non partecipa al Club di Parigi, che è il tavolo intorno al quale i Paesi creditori si accordano per risolvere le crisi di debito. Ad esempio, la recente ristrutturazione del debito dello Sri Lanka verso i Paesi del Club di Parigi si basa su un impegno non scritto: che lo Sri Lanka non conceda alla Cina condizioni migliori di quelle che ha concesso ai Paesi del Club, un impegno basato solo sulla buona volontà. Gli interventi americani, e oggi anche europei, che vietano il commercio con la Cina di alcuni prodotti, soprattutto contenenti tecnologia digitale, hanno anche questa (comprensibile) motivazione. La seconda novità è l'**Inflation Reduction Act (IRA)**, la legge con la quale l'amministrazione Biden sta distribuendo oltre 500 miliardi di dollari di sussidi, in parte per compensare le aziende basate negli Stati Uniti a fronte del parziale divieto di commerciare con la Cina, in parte per consentire loro di sopportare i costi della transizione verde. Una simile legge in Europa non sarebbe possibile perché si scontrerebbe contro il divieto di «aiuti di Stato» previsto dai Trattati dell'Ue. Un divieto, gli aiuti di Stato, che deriva da un assunto giusto: l'innovazione, la produttività, si sviluppano se le imprese sono spinte ad innovare - nuovi prodotti, nuovi modi di produzione, etc. - dall'incalzare della concorrenza. È raro che contributi pubblici distribuiti gratuitamente abbiano creato innovazione. Su questo in verità c'è una grande discussione: la professoressa Mariana Mazzucato, che insegna all'University College di Londra, pensa ad esempio che senza la ricerca militare



Il tempo dei dibattiti teorici è passato. Soprattutto sui rapporti con Pechino le domande sono più concrete e più urgenti. Si scriveva John Maynard Keynes: «Se i fatti cambiano, ne prendo atto e cambio idea». Due sono le novità che oggi ci obbligano a ripensare la politica industriale e, almeno nel mio caso, a cambiare opinione, abbandonando l'idea, che ho spesso espresso, che un ministro dell'Industria non serve perché per disegnare una buona politica industriale basta una buona Autorità antitrust che garantisca condizioni di concorrenza sui mercati. Purché i mercati non siano influenzati da fattori esterni che ne modificano i comportamenti. La prima novità riguarda il ruolo della Cina che ormai impedisce alle organizzazioni internazionali preposte alla concorrenza e al libero mercato di funzionare. Nei decenni recenti, ad esempio, Pechino è abilmente entrata in Africa concedendo prestiti a Paesi del continente che mai saranno in grado di ripagarli. Quando questi prestiti arrivano a scadenza la Cina non ne chiede il rimborso, ma chiede contropartite commerciali o politiche: una miniera di terre rare, una commessa per la fornitura di armi, un porto strategico cruciale per le navi commerciali cinesi. Anni fa, durante la crisi greca, Pechino «acquistò» il porto del Pireo, più recentemente ha cercato di «acquistare», finora senza riuscirci, il porto di Trieste. È evidente che con la Cina in campo la concorrenza non basta, anche perché Pechino non partecipa al Club di Parigi, che è il tavolo intorno al quale i Paesi creditori si accordano per risolvere le crisi di debito. Ad esempio, la recente ristrutturazione del debito dello Sri Lanka verso i Paesi del Club di Parigi si basa su un impegno non scritto: che lo Sri Lanka non conceda alla Cina condizioni migliori di quelle che ha concesso ai Paesi del Club, un impegno basato solo sulla buona volontà. Gli interventi americani, e oggi anche europei, che vietano il commercio con la Cina di alcuni prodotti, soprattutto contenenti tecnologia digitale, hanno anche questa (comprensibile) motivazione. La seconda novità è l'**Inflation Reduction Act**

finanziata dagli Stati, e soprattutto dagli Usa, durante la Seconda guerra mondiale, oggi non avremmo né internet, né l'iphone. È un'ipotesi. Ma ci sono contro-esempi importanti. Alcuni dei rari esperimenti di successo nel creare energia utilizzando tecnologie nucleari pulite (cioè senza emissione di scorie radioattive) sono nati in start-up californiane finanziate esclusivamente da investitori privati. Da trent'anni l'Ue, insieme a Cina, India e altri Stati, finanzia Iter, un progetto pubblico di fusione pulita. Finora è costato ai contribuenti di questi Paesi oltre 30 miliardi di euro, ma i risultati sono in ritardo di almeno una decina d'anni rispetto a quelli di quelle start-up californiane. Il tempo dei dibattiti teorici però è passato. Le domande oggi sono più concrete e più urgenti. Consentiamo il commercio con la Cina di apparecchiature digitali che Pechino potrebbe usare per controllare installazioni militari o di comunicazione europee e americane? E se non consentiamo alle nostre imprese di vendere i loro prodotti ai cinesi, come evitare che l'innovazione in queste aziende si fermi, se non consentendo agli Stati di finanziarla, come hanno deciso di fare gli americani? Accettiamo che imprese europee si trasferiscano negli Stati Uniti per avere accesso ai fondi dell'Ira, come alcune stanno pensando di fare? E se gli Usa finanziano con fiumi di fondi pubblici la transizione verde, che facciamo? La abbandoniamo, torniamo al carbone, come sta facendo la Germania? Questo caso specifico lo si può affrontare con la vendita dei «diritti a inquinare», un'idea europea che funziona, ma non sempre ci sono soluzioni altrettanto semplici. Se in Europa cancelliamo il divieto di aiuti di Stato, si apre un problema: governi, come quello tedesco, che hanno poco debito, possono facilmente indebitarsi per subsidiare le proprie imprese. Ma che ne sarebbe dell'Italia e della Francia? Non è un caso che uno dei Paesi europei più preoccupati da un «liberi tutti» sugli aiuti di Stato sia l'Olanda, un Paese piccolo con tante imprese grandi: difficilmente il governo olandese potrebbe emettere una quantità di debito analoga a quella che Biden ha emesso per aiutare le aziende americane. Anche qui una soluzione ci sarebbe ed anche relativamente semplice. Il programma Next Generation Eu (di cui il Pnrr è parte) ha rotto un tabù consentendo che alcuni investimenti pubblici potessero essere finanziati con debito europeo comune (eurobond), purché per obiettivi condivisi e sotto la sorveglianza della Commissione europea. Non tutti i Paesi erano d'accordo, molti ancora non lo sono, e solo la gravità della crisi che ci colpì con il Covid li convinse. I motivi che oggi suggeriscono di emettere debito comune non si limitano alla Cina e alla transizione verde. Prima o poi comincerà la ricostruzione dell'Ucraina distrutta dai russi, un compito che nella divisione delle responsabilità con gli Stati Uniti spetterà in gran parte all'Ue. Saremo anche costretti ad aumentare il bilancio della difesa, e anche qui sarebbe una follia se ciascun Paese continuasse a fare da solo, con il risultato, come accade oggi, di avere tre o quattro aerei da caccia diversi, ciascuno con il suo meccanismo d'arma. Tutte ragioni importanti per accelerare l'integrazione, almeno finanziaria, dell'Unione - come da tempo ripete, l'ultima volta la settimana scorsa, Mario Draghi. È comprensibile che il dibattito in Italia oggi sia tutto sulla legge di Bilancio e che persino sul nuovo patto di Stabilità si manifestino pericolose distrazioni. La legge di Bilancio arriverà in Parlamento nelle prossime settimane

ed è normale che sia al centro dell'attenzione perché è quella legge che distribuirà le poche risorse disponibili per famiglie e imprese. Ma è una legge il cui orizzonte non va al di là di un anno e commetteremmo un errore a pensare solo in termini di brevissimo termine, di anno in anno appunto. Le nuove regole che stiamo negoziando con gli altri Paesi dell'Ue varranno per almeno un ventennio. Serve a poco battersi per regole che ci diano più flessibilità fiscale se non abbiamo in mente un percorso. Se non inseriamo le nostre scelte in quelle più ampie dell'Unione riuscendo a orientarle. Ma per farlo bisogna sapere dove si vuole andare. Soprattutto quando i fatti cambiano è necessaria chiarezza di visione.

## Il Nautilus

Venezia

### PREMIAZIONI XVI VELEZIANA

Festeggiato a caldo il vincitore della XVI edizione della Veleziana, Prosecco DOC Shockwave con lo skipper Mitja Kosmina lo scorso 15 ottobre, stamattina a Venezia si sono svolte le premiazioni dei primi tre classificati nelle quattordici categorie in gara. La cerimonia si è svolta presso la Sede Nautica della Compagnia della Vela nell'isola di San Giorgio, ultimo atto di una regata che è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni arrivando ad essere una edizione da record, con ben 287 barche iscritte. Un appuntamento di richiamo per barche di tutte le classi, ospitando anche quelle in arrivo dalla Barcolana, che ha chiuso così la stagione autunnale di Venezia con una grande festa della vela. A fare gli onori di casa agli equipaggi presenti, il Presidente Giuseppe Duca con il consigliere e responsabile della regata Dario Perini. " stata una bellissima festa che ha sancito ancora una volta l'importanza di questa regata - ha commentato il Presidente Giuseppe Duca - dove le barche più piccole si sono trovate fianco a fianco sulla linea di partenza con maxi yacht, una sfida che ha fatto vedere la tecnica, ma soprattutto tanta passione per questo sport.

E la riprova è stata la grande partecipazione di quest'anno. Ringrazio tutto il team della Compagnia della Vela, i partner quali Vela Spa e Vento di Venezia, che hanno accolto le imbarcazioni e gli equipaggi venuti oggi a San Giorgio. Siamo già pronti per lavorare alla prossima edizione!" Tra i premiati, Claudio De Martis armatore della Prosecco DOC Shockwave si è aggiudicato il Trofeo Overall e il primo premio anche nella classe supermaxi, mentre il Trofeo Pendini per la prima imbarcazione classificata battendo il guidone della Compagnia della Vela, è andato a Il Moro di Venezia, ambassador della Città di Venezia - Salone Nautico di Venezia, dell'armatore Gianfranco Natali. Il Premio speciale del Salone Nautico di Venezia al vincitore della **Trieste** Venezia Two cities One Sea, la regata per maxi organizzata dallo Yacht Club Adriatico e dalla Compagnia della Vela, è stato consegnato dal direttore organizzativo Fabrizio D'Oria e l'event manager Nicola Catullo ad Arca SGR di Furio Benussi. Infine, sul podio sono saliti anche i soci della CDV classificatisi nelle prime 3 posizioni per classe. Delle autorità presenti: per il Comune di Venezia l'Assessore al Turismo Simone Venturini con il Vice Presidente del Consiglio Paolo Romor, in rappresentanza dell'Istituto di studi Marittimi della Marina Militare il Capitano di Corvetta Lara Bertoncetto, per la Capitaneria di Porto il Capitano di Fregata Antonio FRIGO, in rappresentanza del Comando provinciale dei Carabinieri il comandante Valter Crugliano, in rappresentanza della Scuola Navale Militare "F. MOROSINI" il Capitano di Corvetta Antonio Giulio Mazzola e per la Soprintendenza l'Arch. Anna Chiarelli. Si ringrazia Antal che ha messo in premio una manovella Speedylock ai primi classificati e Salvadori Diamond Atelier che ha messo in palio un orologio estratto tra i partecipanti alla regata. L'elenco dei premiati Supermaxi:



Festeggiato a caldo il vincitore della XVI edizione della Veleziana, Prosecco DOC Shockwave con lo skipper Mitja Kosmina lo scorso 15 ottobre, stamattina a Venezia si sono svolte le premiazioni dei primi tre classificati nelle quattordici categorie in gara. La cerimonia si è svolta presso la Sede Nautica della Compagnia della Vela nell'isola di San Giorgio, ultimo atto di una regata che è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni arrivando ad essere una edizione da record, con ben 287 barche iscritte. Un appuntamento di richiamo per barche di tutte le classi, ospitando anche quelle in arrivo dalla Barcolana, che ha chiuso così la stagione autunnale di Venezia con una grande festa della vela. A fare gli onori di casa agli equipaggi presenti, il Presidente Giuseppe Duca con il consigliere e responsabile della regata Dario Perini. "E' stata una bellissima festa che ha sancito ancora una volta l'importanza di questa regata - ha commentato il Presidente Giuseppe Duca - dove le barche più piccole si sono trovate fianco a fianco sulla linea di partenza con maxi yacht, una sfida che ha fatto vedere la tecnica, ma soprattutto tanta passione per questo sport. E la riprova è stata la grande partecipazione di quest'anno. Ringrazio tutto il team della Compagnia della Vela, i partner quali Vela Spa e Vento di Venezia, che hanno accolto le imbarcazioni e gli equipaggi venuti oggi a San Giorgio. Siamo già pronti per lavorare alla prossima edizione!" Tra i premiati, Claudio De Martis armatore della Prosecco DOC Shockwave si è aggiudicato il Trofeo Overall e il primo premio anche nella classe supermaxi, mentre il Trofeo Pendini per la prima imbarcazione classificata battendo il guidone della Compagnia della Vela, è andato a Il Moro di Venezia, ambassador della Città di Venezia - Salone Nautico di Venezia, dell'armatore Gianfranco Natali. Il Premio speciale del Salone Nautico di Venezia al vincitore della Trieste Venezia Two cities One Sea, la regata per maxi organizzata dallo Yacht Club Adriatico e dalla Compagnia della Vela, è stato consegnato dal direttore organizzativo Fabrizio

## Il Nautilus

### Venezia

---

1) Prosecco DOC Shockwave (Riccardo Bonetti); 2) Arca sgr (Furio Benussi); 3) Idrusa (Paolo Montefusco). Maxi: 1) Pegaso (Roberto Zambelli); 2) Forever (Claudio Bernoni); 3) Chica Boba 2 (Giovanni Gasparini). Classe O: 1) QQ7 (Salvatore Costanzo); 2) Verve Camer (Luigi Ancora) 3) Brava (Francesco Pison). Classe 1: 1) Riedi Aerospace (Yc Maribor); 2) Adrenalina (Bruno Bucciarelli); 3) Boogyemen (Roberto Benedetti). Classe 2: 1) Hauraki (Mauro Trevisan); 2) Again (Luca Giulianelli); 3) Black Angel (Paolo Striuli). Classe 3: 1) Mayflower (Riccardo Zuccolo); 2) DemonX (Daniele Lombardo); 3) Oxygen (Andrea Gozo). Classe 4: 1) Tokio (Massimo Minozzi); 2) Magoo Vulcangas (Daniele Mazzotti); 3) XXL(Fabrizio Agostini). Classe 5: 1) Moretta (Andrea Pierini); 2) Sostufo (Giorgio Chillin); 3) Barca 2 (Silvano Rossi). Classe 6: 1) Antigraffio (Luca Bezzan); 2) Laguna Trasporti I (Pietro Tosi); 3) Cocca (Stefano Righini) Classe 7: 1) Ego 23 (Salvatore Eulisse); 2) Furia Buia (Jacopo Longo); 3) Farfallone (Piero Serra) Classe 8: 1) Safran (Alberto Gandolfo); 2) Kastigamatti (Alvise Dissera); 3) Soffio di Laguna (Giovanni Buoso). Classe 9: Turboden (Arancia Malaspina); 2) SB20 nr.4 (Giuseppe Governatori); 3) GS Charlotte (Giovanni Saccomani). Classe Meteor: 1) Meteor 101 (Francesco Piccarreta); 2) Bloody Mary (Dario Mesini); 3) Antares (Paolo Tassinari). Classe Micro: 1) Starlight (Riccardo Ballerini); 2) Bruxsa<sup>2</sup> (Luca Fantin); 3) Betty IV (Enzo Tronchin).

## Navigabilità dei canali portuali di Venezia, pubblicati due bandi

Il primo bando riguarda l'affidamento della progettazione (compresi rilievi e indagini), per il dragaggio del Canale Malamocco Marghera **Venezia** - La struttura del commissario straordinario per le crociere a **Venezia** ha annunciato l'uscita a novembre di 2 nuovi bandi per la progettazione e la valutazione tecnica degli interventi per la navigabilità dei canali portuali (Canale Malamocco Marghera) per oltre 8,3 milioni di euro. Il primo bando riguarda l'affidamento della progettazione (compresi rilievi e indagini), per il dragaggio del Canale Malamocco Marghera, per un importo di 5.489.000 euro ed è prevista la sua aggiudicazione per dicembre 2023. L'intervento vero e proprio sarà suddiviso in due stralci, per 2.600.000 metri cubi complessivi: il primo stralcio, del costo di 87.700.000 euro, prevede un dragaggio di circa 1.900.000 metri cubi e consentirà di migliorare le condizioni di navigabilità, riducendo le restrizioni in condizioni meteo-marine avverse, e realizzare parte delle barene lungo il canale come previste dal progetto Channeling; il secondo stralcio consentirà di raggiungere i livelli di navigabilità in sicurezza prefissati anche in condizioni meteo-marine avverse. Il secondo bando, per un importo di 2.837.000 euro, riguarda invece l'affidamento delle caratterizzazioni dei sedimenti provenienti da dragaggi. Questo sarà finalizzato ad individuare laboratori qualificati per l'esame dei sedimenti dragati secondo il Nuovo Protocollo Fanghi, pubblicato nel 2023, che prevede lo svolgimento, in aggiunta alle analisi di natura chimica, anche di specifiche analisi di natura eco-tossicologica. "L'attenzione alla sostenibilità ambientale in laguna è centrale nel lavoro quotidiano della struttura che presiedo - chiarisce il commissario Fulvio Lino Di Blasio . - I progettisti che risponderanno ai bandi sono chiamati a individuare tecniche di manutenzione innovative che minimizzino gli impatti ambientali delle operazioni di ripristino e tutela lagunare, anche perché tale aspetto avrà un peso importante nella definizione della graduatoria finale".



## Venezia Today

Venezia

### Surriscaldamento delle batterie, principio d'incendio a bordo di una nave

L'incidente sabato all'ora di pranzo. Nessun ferito Poco dopo le 13 di oggi, i vigili del fuoco sono intervenuti sulla nave Ro Ro gargo Ship Eco Catania attraccata al molo 2 di Fusina a Venezia per un principio d'incendio divampato nel locale batterie: nessuna persona è rimasta ferita. L'allarme alla sala operativa del 115 è stato lanciato da parte della capitaneria di porto. I vigili del fuoco intervenuti da Mestre, Venezia e Mira con due autopompe, un'autopompa lagunare, due autobotti, il carro aria con il nucleo sommozzatori, il nucleo NBCR (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) l'imbarcazione di Marittima e 20 operatori, sono entrati nella nave, lunga 230 metri, supportando le operazioni di spegnimento iniziate dai marinai del servizio anticendio. Il principio d'incendio è scaturito a causa del surriscaldamento di alcune batterie dell'impianto, che dà energia alla nave quando è in porto e che si ricaricano durante la navigazione. Sono ora in corso le operazioni di monitoraggio della temperatura delle batterie interessate. Le operazioni di bonifica si protrarranno presumibilmente per diverse ore.



Ansa

Savona, Vado

## Corteo in piazza a Savona per ribadire 'no' al rigassificatore

Un migliaio di persone ha dato vita oggi a Savona alla terza manifestazione pubblica di protesta contro il trasferimento del rigassificatore Golar Tundra dal porto di Piombino alle acque antistanti Vado Ligure, nel savonese. La manifestazione è stata organizzata dal Coordinamento no rigassificatore, cui aderiscono oltre 50 soggetti tra associazioni, movimenti e partiti. Tra i manifestanti il sindaco di Savona Marco Russo, i sindaci di Quiliano e Carcare, nel savonese, una rappresentanza della Cgil, e alcuni rappresentanti dell'opposizione in Consiglio regionale. "Questo progetto è innanzitutto lacunoso, come sta emergendo ogni giorno, a dimostrazione della fretta e della superficialità con cui è stato messo a punto, evidentemente per assecondare esigenze diverse da quelle tecniche ed energetiche - ha detto il sindaco di Savona Marco Russo dal palco -. Ma non è solo una problema di lacunosità: questo progetto è sbagliato in radice. Non è un impianto emergenziale, come era stato pensato nel '22, ma è un impianto di medio-lungo periodo ed è un impianto incompatibile con il disegno di sviluppo che faticosamente, lentamente ma con assoluta determinazione il comprensorio savonese sta portando avanti. La nostra compattezza, la nostra determinazione, la nostra lucidità, la nostra capacità di analizzare i contenuti del progetto, la nostra capacità di giocare di squadra, ognuno agendo secondo il ruolo che ricopre ma tutti con il medesimo obiettivo - ha concluso Russo -, devono fare capire al commissario e al premier che stanno sbagliando. Devono indurre il governatore della Liguria a ricordarsi che rappresenta il territorio ligure e che il Governo sta sbagliando".



Un migliaio di persone ha dato vita oggi a Savona alla terza manifestazione pubblica di protesta contro il trasferimento del rigassificatore Golar Tundra dal porto di Piombino alle acque antistanti Vado Ligure, nel savonese. La manifestazione è stata organizzata dal Coordinamento no rigassificatore, cui aderiscono oltre 50 soggetti tra associazioni, movimenti e partiti. Tra i manifestanti il sindaco di Savona Marco Russo, i sindaci di Quiliano e Carcare, nel savonese, una rappresentanza della Cgil, e alcuni rappresentanti dell'opposizione in Consiglio regionale. "Questo progetto è innanzitutto lacunoso, come sta emergendo ogni giorno, a dimostrazione della fretta e della superficialità con cui è stato messo a punto, evidentemente per assecondare esigenze diverse da quelle tecniche ed energetiche - ha detto il sindaco di Savona Marco Russo dal palco -. Ma non è solo un problema di lacunosità: questo progetto è sbagliato in radice. Non è un impianto emergenziale, come era stato pensato nel '22, ma è un impianto di medio-lungo periodo ed è un impianto incompatibile con il disegno di sviluppo che faticosamente, lentamente ma con assoluta determinazione il comprensorio savonese sta portando avanti. La nostra compattezza, la nostra determinazione, la nostra lucidità, la nostra capacità di analizzare i contenuti del progetto, la nostra capacità di giocare di squadra, ognuno agendo secondo il ruolo che ricopre ma tutti con il medesimo obiettivo - ha concluso Russo -, devono fare capire al commissario e al premier che stanno sbagliando. Devono indurre il governatore della Liguria a ricordarsi che rappresenta il territorio ligure e che il Governo sta sbagliando".

Ansa

Genova, Voltri

## Regione Liguria, per Piana il Terzo Valico è priorità numero uno

"La priorità 'numero uno' per la Liguria sul tema delle infrastrutture è sicuramente il completamento del Terzo Valico, che dev'essere davvero prossimo, senza dimenticare la realizzazione della Gronda autostradale nel Ponente di **Genova**, il potenziamento della rete ferroviaria ligure e la nuova diga del **porto di Genova**". Sono le 'priorità infrastrutturali' indispensabili alla Liguria indicate al Governo dal nuovo assessore allo Sviluppo economico della Regione Liguria Alessio Piana intervistato dall'ANSA. Tra gli altri nodi da sciogliere l'industria: "affronteremo con la massima attenzione, com'è stato fatto fino a oggi, le situazioni di realtà industriali strategiche come Ansaldo Energia, Acciaierie d'Italia o Piaggio Aerospace. - ribadisce Piana - Realtà fondamentali per la nostra Regione, i tavoli e i dossier sono aperti, c'è un'interlocuzione costante con il Governo, cercheremo di dare risposte con un dialogo costante con i lavoratori per il mantenimento dei livelli occupazionali in Liguria". "Sono sicuramente grato al segretario regionale del partito Edoardo Rixi, a tutto il direttivo della Lega Liguria, al presidente della Regione Giovanni Toti e tutti i consiglieri regionali. - aggiunge - Cercherò di fare del mio meglio per dare continuità all'ottimo lavoro svolto fino a oggi da Andrea Benveduti, con il quale continueremo a collaborare anche in funzione dell'importante ruolo che andrà ad assumere nell'ambito di Ansaldo Energia".



## Citta della Spezia

La Spezia

### Confartigianato Trasporti: "Esprimiamo preoccupazione per le parole dell'ad di RFI e del Viceministro Rixi sulla Pontremolese"

Confartigianato Trasporti ha partecipato all'importante convegno "Sotto il segno del porto", organizzato questa mattina dall'ADSP all'auditorium dal Presidente Mario Sommariva che ha visto anche in collegamento il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto ed in chiusura dei lavori la partecipazione del viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. L'Associazione di via Fontevivo vuole essere in prima fila per rappresentare le imprese spezzine a sostegno dell'importanza economica del nostro porto. "Un evento davvero interessante - ha commentato Nicola Carozza, Responsabile Confartigianato Trasporti - soprattutto in questa fase di difficoltà complessiva del settore che ha visto un calo nei traffici e difficoltà rappresentate dalle nostre piccole imprese. Non possiamo però unendoci all'impegno costante del Presidente non esprimere preoccupazione per le parole dell'ad di Rfi Gianpiero Strisciuglio che ha parlato dei costi di realizzazione e completamento della Pontremolese e del fatto che al momento non sia nei piani della società e del vice ministro Rixi che ha detto che della Pontremolese ne potremo parlare dopo il 2026. Brutte notizie a nostro avviso dalla mattinata di studi e sulle quali riteniamo che la politica locale debba interrogarsi se vogliamo come comunità portuale immaginare un porto competitivo nel futuro".



## Citta della Spezia

### La Spezia

## Fit Cisl e Uiltrasporti: "Dallo sviluppo del porto della Spezia ci aspettiamo una crescita occupazionale. E vigileremo sul raddoppio della Pontremolese"

"Abbiamo partecipato ieri a questo importante convegno che si è svolto nell'auditorium 'Bucchioni' che ha rimesso al centro dello sviluppo della nostra città e provincia il nostro porto. La presenza qualificata ai massimi livelli di tutto il cluster marittimo locale e nazionale con la presenza del ministro Fitto e del vice ministro Rixi, del presidente Toti del sindaco Peracchini ed i vertici della Marina Militare e di Rfi sono il riconoscimento dell'importanza del nostro scalo in un'ottica di sviluppo e crescita del nostro paese nello scacchiere non solo nazionale ma europeo e mondiale", spiegano il responsabile Fit Cisl La Spezia Francesco Tartarini e il segretario generale Uiltrasporti La Spezia Marco Furletti che proseguono "Diamo atto al presidente Sommariva al segretario Montarresi e a tutta l'**autorità portuale**' di essere riusciti a raccogliere in questa giornata tutti i possibili attori e decisori indispensabili per procedere speditamente agli investimenti, all'innovazione digitale, alla sinergia tra le varie competenze x dare certezza di futuro al nostro porto. Come Fit e Uiltrasporti non possiamo che ribadire il giudizio positivo sui tanti investimenti previsti, sottolineando come il ruolo delle maestranze con le competenze e conoscenze hanno fatto e continueranno a fare nel giusto confronto ma sempre con spirito collaborativo la differenza in termini di capacità e produttività traguardando a far diventare La Spezia il secondo porto core d'Italia. Non mancano certamente alcuni elementi di criticità come lo studio di fattibilità e le risorse per il raddoppio della Pontremolese, per questo saremo parti attive nel confronto per sollecitare risposte celeri per il mantenimento e la crescita dei livelli occupazionali", concludono Raccomandato da Più informazioni TI POTREBBE INTERESSARE:.

Citta della Spezia

**Fit Cisl e Uiltrasporti: "Dallo sviluppo del porto della Spezia ci aspettiamo una crescita occupazionale. E vigileremo sul raddoppio della Pontremolese"**



11/11/2023 15:52 Comunicato Stampa

"Abbiamo partecipato ieri a questo importante convegno che si è svolto nell'auditorium 'Bucchioni' che ha rimesso al centro dello sviluppo della nostra città e provincia il nostro porto. La presenza qualificata ai massimi livelli di tutto il cluster marittimo locale e nazionale con la presenza del ministro Fitto e del vice ministro Rixi, del presidente Toti del sindaco Peracchini ed i vertici della Marina Militare e di Rfi sono il riconoscimento dell'importanza del nostro scalo in un'ottica di sviluppo e crescita del nostro paese nello scacchiere non solo nazionale ma europeo e mondiale", spiegano il responsabile Fit Cisl La Spezia Francesco Tartarini e il segretario generale Uiltrasporti La Spezia Marco Furletti che proseguono "Diamo atto al presidente Sommariva al segretario Montarresi e a tutta l'**autorità portuale**' di essere riusciti a raccogliere in questa giornata tutti i possibili attori e decisori indispensabili per procedere speditamente agli investimenti, all'innovazione digitale, alla sinergia tra le varie competenze x dare certezza di futuro al nostro porto. Come Fit e Uiltrasporti non possiamo che ribadire il giudizio positivo sui tanti investimenti previsti, sottolineando come il ruolo delle maestranze con le competenze e conoscenze hanno fatto e continueranno a fare nel giusto confronto ma sempre con spirito collaborativo la differenza in termini di capacità e produttività traguardando a far diventare La Spezia il secondo porto core d'Italia. Non mancano certamente alcuni elementi di criticità come lo studio di fattibilità e le risorse per il raddoppio della Pontremolese, per questo saremo parti attive nel confronto per sollecitare risposte celeri per il mantenimento e la crescita dei livelli occupazionali", concludono Raccomandato da Più informazioni TI POTREBBE INTERESSARE:.

## Primo Magazine

La Spezia

### Il porto della Spezia lancia la logistica 5.0

11 novembre 2023 - "Non abbiamo nessuna intenzione di recitare la parte del vaso di coccio fra due vasi di ferro (Genova e Livorno) perché di coccio proprio non siamo". "Il rilancio del nostro porto? Transita attraverso quello che potrebbe essere chiamato il progetto "La Spezia 5.0", un rilancio in grande stile della formula logistica vincente che da sempre ha caratterizzato La Spezia, di coordinamento fra porto, ferrovia, retroporto, insieme a digitalizzazione avanzata al punto da essere diventata un brevetto (unico caso in Italia), semplificazione doganale, approccio innovativo ai servizi, tra cui la recente implementazione di un servizio shuttle camionistico fra porto e retroporto", a cui si aggiunge oggi il fattore "colibri", ossia ognuno, anche nel suo piccolo, sa che dovrà fare la sua parte". In queste due dichiarazioni, rispettivamente del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, **Mario Sommariva**, e del Segretario Generale, Federica Montaresi, è sintetizzato l'identikit del porto della Spezia che ha lanciato oggi su larga scala un progetto di rilancio dei traffici e del suo ruolo a livello nazionale e internazionale. Dal convegno sono sintetizzati i punti di forza di un porto che ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo logistico primario al servizio dell'economia nazionale. Ruolo peraltro ribadito dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, che, di fatto non escludendo le voci insistenti circa un inserimento della linea strategica ferroviaria Pontremolese fra La Spezia e Parma nell'accordo di programma, ha anche tenuto a battesimo il progetto della Zona Logistica Semplificata. Ma dal convegno è emersa in particolare la forza di coesione fra pubblico e privati e all'interno della Comunità degli operatori portuali. Forza di coesione che rappresenta il vero valore aggiunto del porto della Spezia in grado non solo - come confermato dall'evento di oggi - di reagire alle contingenze negative, ma anche di realizzare un modello di sviluppo che - come sottolineato dal Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - merita di essere perseguito anche a livello nazionale per l'integrazione fra diverse vocazioni economiche che è stato in grado di realizzare". "La logistica resta importante - ha detto Toti - ma lo sono anche le crociere, il turismo, il diporto, la nautica, la capacità di affrontare la transizione ecologica".



## Ship Mag

### La Spezia

## Fit Cisl e Uiltrasporti: "Dallo sviluppo del porto della Spezia ci aspettiamo una crescita occupazionale"

"Saremo parti attive nel confronto per sollecitare risposte celeri" La **Spezia** - "Abbiamo partecipato ieri a questo importante convegno che si è svolto nell'auditorium "G.Bucchioni" che ha rimesso al centro dello sviluppo della nostra città e provincia il nostro Porto. La presenza qualificata ai massimi livelli di tutto il cluster marittimo locale e nazionale con la presenza del ministro Fitto e del vice ministro Rixi, del presidente Toti del Sindaco Peracchini ed i vertici della Marina Militare e di Rfi sono il riconoscimento dell'importanza del nostro scalo in un'ottica di sviluppo e crescita del nostro paese nello scacchiere non solo nazionale ma europeo e mondiale", spiegano il responsabile Fit Cisl La **Spezia** Francesco Tartarini e il segretario generale Uiltrasporti La **Spezia** Marco Furetti. "Diamo atto al Presidente Sommariva al Segretario Montarresi e a tutta l'autorità portuale di essere riusciti a raccogliere in questa giornata tutti i possibili attori e decisori indispensabili per procedere speditamente agli investimenti, all'innovazione digitale, alla sinergia tra le varie competenze x dare certezza di futuro al nostro porto. Come Fit e Uiltrasporti non possiamo che ribadire il giudizio positivo sui tanti investimenti previsti, sottolineando come il ruolo delle maestranze con le competenze e conoscenze hanno fatto e continueranno a fare nel giusto confronto ma sempre con spirito collaborativo la differenza in termini di capacità e produttività riguardando a far diventare La **Spezia** il secondo porto core d'Italia. Non mancano certamente alcuni elementi di criticità come lo studio di fattibilità e le risorse per il raddoppio della Pontremolese, per questo saremo parti attive nel confronto per sollecitare risposte celeri per il mantenimento e la crescita dei livelli occupazionali", concludono.



## Bacelli (Bocconi): "Così il sistema porto-retroporto favorisce La Spezia"

Lo ha illustrato il docente in occasione del convegno "Sotto il segno del porto" organizzato dall'AdSP La Spezia - "La standardizzazione, semplificazione e forte automazione delle attività portuali dedicate all'imbarco e lo sbarco dei traffici containerizzati ha trasferito in ambiti retroportuali molte delle ricadute occupazionali ed economiche del trasporto internazionale via mare. Questo fenomeno è amplificato dal gigantismo navale, dalla riduzione del numero di cali dei servizi di linea e al forte incremento del numero di movimenti per porti, oltreché dalle scelte organizzative delle principali compagnie marittime che operano con logiche di integrazione verticale". Lo ha detto il professor Oliviero Bacelli (Università Bocconi) nel suo intervento, alla Spezia, durante il convegno "Sotto il segno del porto". "Oggi i porti sono considerati parte integrante della supply chain, dove il criterio di scelta di uno scalo è basato sull'intero servizio di trasporto offerto: il porto è solo un nodo del network, in modo tale da minimizzare i costi di trasporto totali, marittimi e terrestri. Questa logica di sistema (porto-retroporto) è l'elemento caratterizzante della Spezia e ha permesso di raggiungere importanti risultati, come l'inoltro del 34,3% dei container in import-export via ferrovia (rispetto ad esempio al 16,6% di **Genova** e al 15% di Livorno), con oltre 8.000 treni l'anno: volumi che generano l'interesse di più imprese ferroviarie". L'andamento del mercato container Il mercato dei traffici containerizzati su scala internazionale, ha ricordato Bacelli, registra andamenti incerti e La Spezia è più penalizzata della media. "I traffici su scala mondiale, europea e nazionale riflettono le incertezze delle relazioni internazionali (guerre, crisi energetica, alta inflazione, fenomeni di regionalizzazione degli interscambi), ma continuano ad essere il motore essenziale per i paesi manifatturieri ad alta vocazione all'esportazione come l'Italia". La Spezia, in questo contesto, "ha performance disallineate rispetto alla media nazionale del +2,3% per i traffici gateway nel 2022, segnando un -8,2% nel 2022 (ma -6,9% per i traffici gateway, segmento di mercato in cui detiene il 16,6% del mercato italiano). Anche il primo semestre registra un -18,4%, più negativo dei trend generali che vedono un -5,6% a **Genova** ed un -10,7% a Livorno, ma un segno negativo si registra anche a Rotterdam (-8,1%), Anversa (-5,2%) e Amburgo (-11,7%)".



Ship Mag  
Bacelli (Bocconi): "Così il sistema porto-retroporto favorisce La Spezia"  
11/11/2023 18:59 Giovanni Roberti

Lo ha illustrato il docente in occasione del convegno "Sotto il segno del porto" organizzato dall'AdSP La Spezia - "La standardizzazione, semplificazione e forte automazione delle attività portuali dedicate all'imbarco e lo sbarco dei traffici containerizzati ha trasferito in ambiti retroportuali molte delle ricadute occupazionali ed economiche del trasporto internazionale via mare. Questo fenomeno è amplificato dal gigantismo navale, dalla riduzione del numero di cali dei servizi di linea e al forte incremento del numero di movimenti per porti, oltreché dalle scelte organizzative delle principali compagnie marittime che operano con logiche di integrazione verticale". Lo ha detto il professor Oliviero Bacelli (Università Bocconi) nel suo intervento, alla Spezia, durante il convegno "Sotto il segno del porto". "Oggi i porti sono considerati parte integrante della supply chain, dove il criterio di scelta di uno scalo è basato sull'intero servizio di trasporto offerto: il porto è solo un nodo del network, in modo tale da minimizzare i costi di trasporto totali, marittimi e terrestri. Questa logica di sistema (porto-retroporto) è l'elemento caratterizzante della Spezia e ha permesso di raggiungere importanti risultati, come l'inoltro del 34,3% dei container in import-export via ferrovia (rispetto ad esempio al 16,6% di Genova e al 15% di Livorno), con oltre 8.000 treni l'anno: volumi che generano l'interesse di più imprese ferroviarie". L'andamento del mercato container Il mercato dei traffici containerizzati su scala internazionale, ha ricordato Bacelli, registra andamenti incerti e La Spezia è più penalizzata della media. "I traffici su scala mondiale, europea e nazionale riflettono le incertezze delle relazioni internazionali (guerre, crisi energetica, alta inflazione, fenomeni di regionalizzazione degli interscambi), ma continuano ad essere il motore essenziale per i paesi manifatturieri ad alta vocazione all'esportazione come l'Italia". La Spezia, in questo contesto, "ha performance disallineate rispetto alla media nazionale del +2,3% per i

## Ship Mag

### La Spezia

## Gasselín (Contship): "Genova e Livorno non ci fanno paura. Noi puntiamo tutto sulla velocità"

"Abbiamo l'obiettivo di movimentare il maggior numero di contenitori alla Spezia il più velocemente possibile. Parlo di investimenti per i prossimi 50 anni" La Spezia - Il gruppo Contship non ha paura dei terminal concorrenti di Livorno e Genova-Vado Ligure. E neppure i progetti di espansione in atto nelle città che si affacciano sullo stesso mare della Spezia rappresentano un motivo di preoccupazione. Lo ha detto Matthieu Gasselín, ceo di Contship, storico operatore dello scalo spezzino, intervenendo al convegno " Sotto il segno del porto " nell'auditorium Giorgio Bucchioni. "Contship ha importanti progetti Mediterraneo e uno di questi è proprio qui, dove abbiamo deciso di investire direttamente diverse centinaia di milioni di euro. La concorrenza degli altri porti non ci spaventa. Per noi l'importante è la fluidità, abbiamo l'obiettivo di movimentare il maggior numero di contenitori alla Spezia il più velocemente possibile. Parlo di investimenti per i prossimi 50 anni. Puntiamo molto sulla parte intermodale perché Spezia deve essere il punto di passaggio principale per entrare in Italia e in Europa, entrando con Tangeri in un vero e proprio network. Sappiamo che gli spazi in banchina qui sono molto ridotti, ma la cosa fondamentale non è la grandezza degli spazi ma la velocità con cui li svuotiamo e li riempiamo". Gasselín ha poi ricordato - ricollegandosi alle parole del presidente Mario Sommariva ("il porto merita rispetto, soprattutto quando assume un impegno col territorio") che Contship è impegnata a migliorare l'interlocazione con i sindacati. Nel corso del convegno è emerso, a proposito di lavoro, che il porto spezzino occupa in totale 27.000 persone. (foto Fb Contship).



## The Medi Telegraph

La Spezia

### L'orgoglio della comunità portuale spezzina. "Questo è un porto leader e continuerà a esserlo"

Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare" ha detto Mario Sommariva La Spezia - "Sotto il segno del porto" è stato non solo il titolo ideale e azzeccato. Perché il dibattito di ieri mattina a via del Molo è andato sullo stesso solco, per merito di tutti partecipanti, ben coordinati dai giornalisti Francesco Ferrari, caporedattore del Secolo XIX e Luca Telese, ma soprattutto del presidente dell'Autorità portuale Mario Sommariva. Il quale arriva alla postazione e non trova la sua relazione che aveva lasciato sul leggio. Piccolo momento d'impasse, poi ne arriva una copia. «Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare - ha detto Sommariva -. La resilienza è la cifra della nostra azione quotidiana: siamo tra Livorno, Genova e Savona, i nostri quattro centri movimentano più del 69% del traffico container nazionale. Fino agli Anni '90 eravamo avanti ai pachidermi obsoleti Genova e Livorno, ora dobbiamo modernizzarci e ci sono tutti i presupposti: non abbiamo nessuna intenzione di recitare la parte del vaso di coccio fra due vasi di ferro (Genova e Livorno, appunto) perché di coccio proprio non siamo». La globalizzazione ha modificato la traiettoria dei porti, l'obiettivo di questi anni che cerca l'Autorità Portuale è quello di superare il protezionismo, le tensioni, le aree militari. Su questo tema è intervenuto l'ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo, comandante logistico Nord: «Stiamo per inaugurare il Polo della Subacquea, mentre nella parte occidentale del Golfo della Spezia modernizzeremo la base e l'intero arsenale, che tornerà ad essere cuore pulsante nel Paese nel progetto Basi Blu». Progetto che prevede un investimento di circa 350 milioni di euro sulla base spezzina per renderla in grado di ospitare fino a 14 unità navali maggiori della Marina. «La realtà del porto, la nostra realtà - ha argomentato Sommariva -, va avanti con nuovi investimenti, idee e progetti. Se Pts Class ha calcolato un impatto diretto da 1,8 miliardi di euro, 1,3 di impatto diretto e 1,5 di indotto per un totale di 4,6 miliardi con 28 mila unità lavorative e Marina di Carrara è a quota un miliardo di euro in totale e 45 mila unità lavorative, bisogna progredire». Il vero patrimonio di questa avventura, secondo Sommariva è quello di «non dilapidare il patrimonio della comunità portuale coesa. Abbiamo la fortuna di averla, con un tessuto imprenditoriale dinamico tra blue economy, cantieristica, marine, mitilicoltura, la sinergia con il grande porto militare. La compenetrazione porto-città è fondamentale: per questo quei 5 mila metri quadrati di Calata Paita è una prova fondamentale di recupero del tessuto urbano che si integra col porto. Il Piano regolatore



Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare" ha detto Mario Sommariva La Spezia - "Sotto il segno del porto" è stato non solo il titolo ideale e azzeccato. Perché il dibattito di ieri mattina a via del Molo è andato sullo stesso solco, per merito di tutti partecipanti, ben coordinati dai giornalisti Francesco Ferrari, caporedattore del Secolo XIX e Luca Telese, ma soprattutto del presidente dell'Autorità portuale Mario Sommariva. Il quale arriva alla postazione e non trova la sua relazione che aveva lasciato sul leggio. Piccolo momento d'impasse, poi ne arriva una copia. «Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare - ha detto Sommariva -. La resilienza è la cifra della nostra azione quotidiana: siamo tra Livorno, Genova e Savona, i nostri quattro centri movimentano più del 69% del traffico container nazionale. Fino agli Anni '90 eravamo avanti ai pachidermi obsoleti Genova e Livorno, ora dobbiamo modernizzarci e ci sono tutti i presupposti: non abbiamo nessuna intenzione di recitare la parte del vaso di coccio fra due vasi di ferro (Genova e Livorno, appunto) perché di coccio proprio non siamo». La globalizzazione ha modificato la traiettoria dei porti, l'obiettivo di questi anni che cerca l'Autorità Portuale è quello di superare il protezionismo, le tensioni, le aree militari. Su questo tema è intervenuto l'ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo, comandante logistico Nord: «Stiamo per inaugurare il Polo della Subacquea, mentre nella parte occidentale del Golfo della Spezia modernizzeremo la base e l'intero arsenale, che tornerà ad essere cuore pulsante nel Paese nel progetto Basi Blu». Progetto che prevede un investimento di

## The Medi Telegraph

### La Spezia

---

è del 2006? - ha osservato - Non piacerà a tutti, forse anche a me, ma non è vecchio. La prossima settimana insieme a Lscst firmeremo l'accordo, il waterfront si farà, non è più l'araba fenice, così come l'espansione della Marina del Canaletto. Acquisiremo la casa della formazione per imprese, lavoro e cantieristica nel porto. Punteremo alla digitalizzazione e fluidità dei flussi». Applausi. Gli ha fatto eco la segretaria dell'ente Federica Montaresi : «Il rilancio del nostro porto passa attraverso quello che potrebbe essere chiamato il progetto "La Spezia 5.0", un rilancio in grande stile della formula logistica vincente che da sempre ha caratterizzato La Spezia, di coordinamento fra porto, ferrovia, retroporto, insieme a digitalizzazione avanzata al punto da essere diventata un brevetto (unico caso in Italia), fatto di semplificazione doganale, approccio innovativo ai servizi, tra cui la recente implementazione di un servizio shuttle camionistico fra porto e retroporto", a cui si aggiunge oggi il fattore "colibri", ossia ognuno, anche nel suo piccolo, sa che dovrà fare la sua parte». Il ritratto del porto della Spezia oggi è quello di una realtà che ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo logistico primario al servizio dell'economia nazionale. Ruolo peraltro ribadito anche da Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, Sud, Politiche di Coesione e Pnrr, che non escludendo le voci insistenti circa un inserimento della linea ferroviaria Pontremolese fra La Spezia e Parma nell'accordo di programma, ha anche tenuto a battesimo il progetto della Zona Logistica Semplificata. Dal convegno è emersa in particolare la forza di coesione fra pubblico e privati e all'interno della Comunità degli operatori portuali. Forza di coesione che rappresenta il vero valore aggiunto del porto della Spezia in grado non solo - come si è registrato ieri all'auditorium dell'Autorità, di reagire alle contingenze negative, ma anche di realizzare un modello di sviluppo che, come sottolineato dal presidente della Regione Giovanni Toti, «merita di essere perseguito anche a livello nazionale per l'integrazione fra diverse vocazioni economiche che è stato in grado di realizzare. La logistica resta importante - ha detto Toti - ma lo sono anche le crociere, il turismo, il diporto, la nautica, la capacità di affrontare la transizione ecologica». Significative le parole di Mathieu Gasselin (Ceo Contship Italia Group): «Noi crediamo moltissimo nella Spezia, guardiamo da qui ad altri 50 anni, stiamo lavorando al collegamento con Tangeri, puntando ad ottenere per il porto della Spezia il maggior numero di servizi da fornire nel più breve tempo possibile».

## Shipping Italy

### Ravenna

#### Cala del 5,3% il traffico a Ravenna nei primi nove mesi del 2023

Lo scalo chiude i primi tre trimestri a -5,3%: crescono solo i rotabili e tengono i petroliferi, male i container. Crociere in controtendenza 11 Novembre 2023

Secondo una nota diramata dalla locale Autorità di sistema portuale, il **porto di Ravenna** nei primi 9 mesi del 2023 ha movimentato complessivamente 19.682.987 tonnellate, in calo del 5,3% (oltre 1,1 milioni di tonnellate in meno) rispetto l'anno precedente. Analizzando le merci per tipologia, nel periodo gennaio-settembre 2023 le merci secche (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione di 16.223.502 tonnellate - sono diminuite del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nell'ambito delle merci secche, quelle unitizzate in container (con 1.802.491 tonnellate) sono diminuite del 4,5% rispetto al 2022. Continua invece il buon andamento delle merci su rotabili che chiudono i primi nove mesi del 2023 in crescita del 5,5% rispetto al 2022, movimentando 1.398.615 tonnellate (3,7% per numero di pezzi movimentati, 68.548 in tutto), mentre i prodotti liquidi, con una movimentazione di 3.459.485 tonnellate, sono in calo (-4,6%) rispetto allo stesso periodo del 2022. Continua il trend negativo per il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) con una movimentazione complessiva dei 9 mesi del 2023 pari a 3.955.561 tonnellate di merce, in calo del 2,4% (quasi 97 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo del 2022. I materiali da costruzione hanno movimentato complessivamente, nei 9 mesi del 2023, 3.328.600 tonnellate, in calo (-22,7%) rispetto allo stesso periodo del 2022. La movimentazione di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, con 3.005.262 tonnellate, è anch'essa in diminuzione del 24,0% rispetto ai primi 9 mesi del 2022. Per i prodotti metallurgici, nei 9 mesi del 2023, sono state movimentate 5.024.363 tonnellate, in calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. Per quanto riguarda i prodotti chimici, sono state movimentate 834.705 tonnellate (-2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022), mentre per i prodotti petroliferi, sono state movimentate 1.938.391 tonnellate, in leggero aumento rispetto ai primi 9 mesi del 2022 (+0,8%). Si mantiene positivo il risultato per i concimi e fertilizzanti, con una movimentazione pari a 1.243.005 tonnellate (+14,7% rispetto al 2022). Nei primi 9 mesi del 2023 i contenitori, con 165.070 Teus, sono diminuiti del 7,6% rispetto al 2022, un calo che continua a riguardare sia i Teus pieni, pari a 125.974 (il 76% del totale dei Teus), in calo dell'8,9% rispetto al 2022, sia i Teus vuoti, pari a 39.096, in diminuzione del 3,3% rispetto al 2022. In termini di tonnellate, la merce trasportata nel periodo, pari a 1.802.491 tonnellate, è calata del 4,5% rispetto ai primi 9 mesi del 2022. Nel comprensorio portuale di **Ravenna** il traffico ferroviario nei 9 mesi del 2023 ha registrato 5.318 treni, 1.100 treni in meno (-17,1%) rispetto allo stesso periodo del 2022. Sono state trasportate via treno 2.541.279 tonnellate



Lo scalo chiude i primi tre trimestri a -5,3%: crescono solo i rotabili e tengono i petroliferi, male i container. Crociere in controtendenza 11 Novembre 2023 Secondo una nota diramata dalla locale Autorità di sistema portuale, il porto di Ravenna nei primi 9 mesi del 2023 ha movimentato complessivamente 19.682.987 tonnellate, in calo del 5,3% (oltre 1,1 milioni di tonnellate in meno) rispetto l'anno precedente. Analizzando le merci per tipologia, nel periodo gennaio-settembre 2023 le merci secche (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione di 16.223.502 tonnellate - sono diminuite del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nell'ambito delle merci secche, quelle unitizzate in container (con 1.802.491 tonnellate) sono diminuite del 4,5% rispetto al 2022. Continua invece il buon andamento delle merci su rotabili che chiudono i primi nove mesi del 2023 in crescita del 5,5% rispetto al 2022, movimentando 1.398.615 tonnellate (3,7% per numero di pezzi movimentati, 68.548 in tutto), mentre i prodotti liquidi, con una movimentazione di 3.459.485 tonnellate, sono in calo (-4,6%) rispetto allo stesso periodo del 2022. Continua il trend negativo per il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) con una movimentazione complessiva dei 9 mesi del 2023 pari a 3.955.561 tonnellate di merce, in calo del 2,4% (quasi 97 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo del 2022. I materiali da costruzione hanno movimentato complessivamente, nei 9 mesi del 2023, 3.328.600 tonnellate, in calo (-22,7%) rispetto allo stesso periodo del 2022. La movimentazione di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, con 3.005.262 tonnellate, è anch'essa in diminuzione del 24,0% rispetto ai primi 9 mesi del 2022. Per i prodotti metallurgici, nei 9 mesi del 2023, sono state movimentate 5.024.363 tonnellate, in calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. Per quanto riguarda i prodotti chimici, sono state movimentate 834.705 tonnellate (-2,9% rispetto allo stesso periodo del 2022), mentre per i prodotti petroliferi, sono state movimentate

## Shipping Italy

### Ravenna

---

di merce, in calo del 12,5% rispetto al 2022, mentre il numero di carri, pari a 49.181, è calato dell'8,0% rispetto ai primi 9 mesi del 2022. L'incidenza del traffico ferroviario sul traffico marittimo ha raggiunto nei 9 mesi il 12,9%. Complessivamente nei 9 mesi del 2023 si sono registrati 76 scali di navi da crociera (contro gli 86 scali dello stesso periodo del 2022), per un totale di 273.801 passeggeri (+81,7%), di cui 235.479 in "home port".

## Shipping Italy

Livorno

### Sardinia Ferries vittima di un attacco informatico a Livorno

Rubati i dati di dipendenti e passeggeri che ora sono pubblicati nel deep web perché la compagnia ha deciso per principio di non pagare il riscatto 11 Novembre 2023 Un attacco informatico ha colpito lunedì scorso la Sardinia Ferries mentre la nave, che doveva partire il giorno prima da Livorno verso la Sardegna, si trovava bloccata nel porto labronico dal giorno prima a causa delle condizioni meteo marine, e in attesa di partire il giorno successivo per Golfo Aranci. Il gruppo dei passeggeri diretti verso Golfo Aranci, costretti quindi a pernottare a Livorno, informa lanuovasardegna.it, la mattina successiva si è recato al porto per l'imbarco e non ha trovato neanche le indicazioni per il molo dove doveva trovarsi il traghetto. Indirizzato infine dagli uffici verso gli uffici della Compagnia il gruppo apprende che c'è una seconda cancellazione della partenza ma non gli vengono fornite le ragioni. Viene rimborsato e riprotetto sul traghetto Moby Fantasy in partenza la sera stessa per Olbia. Non viene dunque dato ai passeggeri - come di solito avviene - nessun avviso né spiegazione del cambiamento di programma. Un'email sarà poi inviata dalla Sardinia Ferris a ciascuno membro del gruppo comunicando che il motivo della cancellazione è l'attacco informatico subito. La compagnia di navigazione - scrive il sito sardo - ha informato di aver subito presentato una denuncia all'autorità giudiziaria per il tentativo di accesso al sistema di trattamento dei dati personali da parte - sembra - dei noti hacker del gruppo Black Cat/Alphv il cui obiettivo sono i sistemi di prenotazione online per la mole di dati personali dei passeggeri che contengono. Da La Nuova Sardegna si apprende poi dell'esistenza di un riscatto preteso dagli hacker e della decisione dalla Sardinia Ferries di non pagarlo perché non riteneva giusto cedere al ricatto. La pubblicazione da parte degli hacker dei dati rubati nel deep web è poi avvenuta a stretto giro. Il fatto accaduto ha destato la preoccupazione delle autorità e dei cittadini perché ha messo e mette a repentaglio la privacy e la sicurezza dei titolari dei dati rubati. La polizia si è subito mossa ed è tuttora al lavoro per cercare di bloccare la diffusione di questi dati e per identificare gli hacker. Lo svolgimento di questi fatti potrebbe avere notevoli ripercussioni dato che l'ordinamento italiano prevede pene severe per i reati informatici ed arriva a comprendere la reclusione fino a 15 anni per il furto di dati personali. Anche da parte delle aziende deve essere garantita la sicurezza dei dati in loro possesso sia dei dipendenti che dei clienti; viceversa il rischio è di essere oggetto di sanzioni penali.



Rubati i dati di dipendenti e passeggeri che ora sono pubblicati nel deep web perché la compagnia ha deciso per principio di non pagare il riscatto 11 Novembre 2023 Un attacco informatico ha colpito lunedì scorso la Sardinia Ferries mentre la nave, che doveva partire il giorno prima da Livorno verso la Sardegna, si trovava bloccata nel porto labronico dal giorno prima a causa delle condizioni meteo marine, e in attesa di partire il giorno successivo per Golfo Aranci. Il gruppo dei passeggeri diretti verso Golfo Aranci, costretti quindi a pernottare a Livorno, informa lanuovasardegna.it, la mattina successiva si è recato al porto per l'imbarco e non ha trovato neanche le indicazioni per il molo dove doveva trovarsi il traghetto. Indirizzato infine dagli uffici verso gli uffici della Compagnia il gruppo apprende che c'è una seconda cancellazione della partenza ma non gli vengono fornite le ragioni. Viene rimborsato e riprotetto sul traghetto Moby Fantasy in partenza la sera stessa per Olbia. Non viene dunque dato ai passeggeri - come di solito avviene - nessun avviso né spiegazione del cambiamento di programma. Un'email sarà poi inviata dalla Sardinia Ferris a ciascuno membro del gruppo comunicando che il motivo della cancellazione è l'attacco informatico subito. La compagnia di navigazione - scrive il sito sardo - ha informato di aver subito presentato una denuncia all'autorità giudiziaria per il tentativo di accesso al sistema di trattamento dei dati personali da parte - sembra - dei noti hacker del gruppo Black Cat/Alphv il cui obiettivo sono i sistemi di prenotazione online per la mole di dati personali dei passeggeri che contengono. Da La Nuova Sardegna si apprende poi dell'esistenza di un riscatto preteso dagli hacker e della decisione dalla Sardinia Ferries di non pagarlo perché non riteneva giusto cedere al ricatto. La pubblicazione da parte degli hacker dei dati rubati nel deep web è poi avvenuta a stretto giro. Il fatto accaduto ha destato la preoccupazione delle autorità e dei cittadini perché ha messo e mette a repentaglio la privacy e la sicurezza dei titolari dei dati rubati. La polizia si è subito

## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Ultimo miglio, al via la gara europea: «Ora sblocciamo Ancona e le Marche»

**ANCONA** - "Con l'Ultimo Miglio stiamo scrivendo una bella storia italiana. Grazie ad un'opera attesa da quasi mezzo secolo, sblocciamo **Ancona**, nostra porta sul mondo, e le Marche. È una forte spinta all'apertura del Corridoio europeo trasversale est-ovest che collega l'Oriente con la Penisola Iberica, attraverso le infrastrutture logistiche di **Ancona** ed i Porti del Tirreno. Le Marche si candidano a diventare un grande attrattore per i traffici commerciali a livello internazionale. Il nostro Piano Infrastrutture 'Marche 2032' è già in moto". Queste le dichiarazioni dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Marche Francesco Baldelli, a seguito della notizia dell'esito della gara europea relativa all'Ultimo Miglio, il collegamento stradale tra **Porto di Ancona** e la Strada Statale 16 'Adriatica, un'opera fondamentale per lo sviluppo, non solo del capoluogo regionale, ma delle Marche e del Centro Italia. Sottolinea il Sindaco Daniele Silvetti: "Liberare la Flaminia dal traffico pesante è fondamentale per fare diventare **Ancona** una città metropolitana. Questo consentirà non solo un'uscita dei mezzi commerciali più veloce diminuendo i tempi di percorrenza, ma anche di liberare il traffico pendolare, che, soprattutto in alcune ore del giorno, è fortemente compromesso sia in entrata sia in uscita. Non di secondaria importanza, la dignità che il quartiere di Torrette potrà riacquistare. Condizioni di vivibilità che i cittadini chiedono da un ventennio e che potranno essere recuperate assicurando il giusto decoro e l'utilizzo di spazi pubblici. Benefici anche per il nostro ospedale regionale, che negli anni ha assunto un ruolo sempre maggiore diventando punto di riferimento per l'intera regione. Dopo anni di paralisi e tanti proclami l'unità di intenti tra Amministrazioni dà i suoi frutti rendendo possibile un progetto strategico per lo sviluppo di **Ancona** e delle Marche". L'assessore Baldelli aggiunge: "Il segreto del successo è uno solo: un gioco di squadra tra Regione, Comune, Ministero, Anas e Commissario Ing. Paolo Testaguzza", e ricorda: "L'opera è stata inserita nell'agosto del 2021 nel novero delle strutture commissariali proprio su richiesta della Regione Marche, portando così a quattro le strutture presenti nelle Marche, dopo la Fano-Grosseto, la ferrovia Orte Falconara e la Salaria, che possono procedere in maniera spedita grazie all'iter procedurale previsto dalla normativa".



ANCONA - "Con l'Ultimo Miglio stiamo scrivendo una bella storia italiana. Grazie ad un'opera attesa da quasi mezzo secolo, sblocciamo Ancona, nostra porta sul mondo, e le Marche. È una forte spinta all'apertura del Corridoio europeo trasversale est-ovest che collega l'Oriente con la Penisola Iberica, attraverso le infrastrutture logistiche di Ancona ed i Porti del Tirreno. Le Marche si candidano a diventare un grande attrattore per i traffici commerciali a livello internazionale. Il nostro Piano Infrastrutture 'Marche 2032' è già in moto". Queste le dichiarazioni dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Marche Francesco Baldelli, a seguito della notizia dell'esito della gara europea relativa all'Ultimo Miglio, il collegamento stradale tra Porto di Ancona e la Strada Statale 16 'Adriatica, un'opera fondamentale per lo sviluppo, non solo del capoluogo regionale, ma delle Marche e del Centro Italia. Sottolinea il Sindaco Daniele Silvetti: "Liberare la Flaminia dal traffico pesante è fondamentale per fare diventare Ancona una città metropolitana. Questo consentirà non solo un'uscita dei mezzi commerciali più veloce diminuendo i tempi di percorrenza, ma anche di liberare il traffico pendolare, che, soprattutto in alcune ore del giorno, è fortemente compromesso sia in entrata sia in uscita. Non di secondaria importanza, la dignità che il quartiere di Torrette potrà riacquistare. Condizioni di vivibilità che i cittadini chiedono da un ventennio e che potranno essere recuperate assicurando il giusto decoro e l'utilizzo di spazi pubblici. Benefici anche per il nostro ospedale regionale, che negli anni ha assunto un ruolo sempre maggiore diventando punto di riferimento per l'intera regione. Dopo anni di paralisi e tanti proclami l'unità di intenti tra Amministrazioni dà i suoi frutti rendendo

## Baldelli, con Ultimo miglio sblocchiamo Ancona e le Marche

"Con l'Ultimo Miglio stiamo scrivendo una bella storia italiana. Grazie ad un'opera attesa da quasi mezzo secolo, sblocchiamo **Ancona**, nostra porta sul mondo, e le Marche. È una forte spinta all'apertura del Corridoio europeo trasversale est-ovest che collega l'Oriente con la Penisola Iberica, attraverso le infrastrutture logistiche di **Ancona** ed i Porti del Tirreno". Così l'assessore regionale all'Infrastrutture Francesco Baldelli dopo la notizia dell'aggiudicazione della gara europea relativa all'Ultimo Miglio, il collegamento stradale tra **Porto** di **Ancona** e la Strada Statale 16 Adriatica, "un'opera fondamentale per lo sviluppo, non solo del capoluogo regionale, ma delle Marche e del Centro Italia". "Le Marche si candidano a diventare un grande attrattore per i traffici commerciali a livello internazionale. Il nostro Piano Infrastrutture 'Marche 2032' è già in moto", aggiunge Baldelli. "Liberare la Flaminia dal traffico pesante è fondamentale per fare diventare **Ancona** una città metropolitana. - afferma il sindaco di **Ancona** Daniele Silveti - Questo consentirà non solo un'uscita dei mezzi commerciali più veloce diminuendo i tempi di percorrenza, ma anche di liberare il traffico pendolare, che, soprattutto in alcune ore del giorno, è fortemente compromesso sia in entrata sia in uscita. Non di secondaria importanza, la dignità che il quartiere di Torrette potrà riacquistare. Condizioni di vivibilità che i cittadini chiedono da un ventennio e che potranno essere recuperate assicurando il giusto decoro e l'utilizzo di spazi pubblici. Benefici anche per il nostro ospedale regionale, che negli anni ha assunto un ruolo sempre maggiore diventando punto di riferimento per l'intera regione. Dopo anni di paralisi e tanti proclami l'unità di intenti tra Amministrazioni dà i suoi frutti rendendo possibile un progetto strategico per lo sviluppo di **Ancona** e delle Marche". "Il segreto del successo è uno solo: un gioco di squadra tra Regione, Comune, Ministero, Anas e Commissario Ing. Paolo Testaguzza", secondo Baldelli che ricorda: "l'opera è stata inserita nell'agosto del 2021 nel novero delle strutture commissariali proprio su richiesta della Regione Marche, portando così a quattro le strutture presenti nelle Marche, dopo la Fano-Grosseto, la ferrovia Orte Falconara e la Salaria, che possono procedere in maniera spedita grazie all'iter procedurale previsto dalla normativa". "L'Ultimo Miglio, atteso da oltre 40 anni, - spiega la Regione - è il collegamento di 3,3 km del valore complessivo di 150 milioni di euro, che contribuirà a raggiungere tre obiettivi strategici: interconnettere il **Porto** di **Ancona** con l'Autostrada A 14 e le principali direttrici stradali nazionali ed europee, valorizzare il triangolo logistico delle Marche costituito da **Porto-Interporto-Aeroporto**, alleggerire, infine, il traffico pesante che transita sulla Statale e interseca alcuni quartieri della città di **Ancona**".



11/11/2023 19:05

"Con l'Ultimo Miglio stiamo scrivendo una bella storia italiana. Grazie ad un'opera attesa da quasi mezzo secolo, sblocchiamo Ancona, nostra porta sul mondo, e le Marche. È una forte spinta all'apertura del Corridoio europeo trasversale est-ovest che collega l'Oriente con la Penisola Iberica, attraverso le Infrastrutture logistiche di Ancona ed i Porti del Tirreno". Così l'assessore regionale all'Infrastrutture Francesco Baldelli dopo la notizia dell'aggiudicazione della gara europea relativa all'Ultimo Miglio, il collegamento stradale tra Porto di Ancona e la Strada Statale 16 Adriatica, "un'opera fondamentale per lo sviluppo, non solo del capoluogo regionale, ma delle Marche e del Centro Italia". "Le Marche si candidano a diventare un grande attrattore per i traffici commerciali a livello internazionale. Il nostro Piano Infrastrutture 'Marche 2032' è già in moto", aggiunge Baldelli. "Liberare la Flaminia dal traffico pesante è fondamentale per fare diventare Ancona una città metropolitana. - afferma il sindaco di Ancona Daniele Silveti - Questo consentirà non solo un'uscita dei mezzi commerciali più veloce diminuendo i tempi di percorrenza, ma anche di liberare il traffico pendolare, che, soprattutto in alcune ore del giorno, è fortemente compromesso sia in entrata sia in uscita. Non di secondaria importanza, la dignità che il quartiere di Torrette potrà riacquistare. Condizioni di vivibilità che i cittadini chiedono da un ventennio e che potranno essere recuperate assicurando il giusto decoro e l'utilizzo di spazi pubblici. Benefici anche per il nostro ospedale regionale, che negli anni ha assunto un ruolo sempre maggiore diventando punto di riferimento per l'intera regione. Dopo anni di paralisi e tanti proclami l'unità di intenti tra Amministrazioni dà i suoi frutti rendendo possibile un progetto strategico per lo sviluppo di Ancona e delle Marche".

## Ansa

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

"La pubblicazione della gara e la successiva aggiudicazione, fanno seguito alla firma del Decreto dei Ministeri dell'Ambiente e della Cultura, che ha dato il via definitivo al progetto, e all'approvazione, da parte della Giunta regionale, dell'Intesa tra Regione e Anas, fino alla firma del Presidente Acquaroli. Infine, se alle risorse destinate all'Ultimo Miglio aggiungiamo quelle per la bretella della Ss 16, si arriva alla quota eccezionale di mezzo miliardo di euro da destinare ad uno degli snodi infrastrutturali più importanti, non solo per **Ancona**, ma per le Marche".

## Ancona, un selfie nel bistrot Centrodestra (ri)unito sul Molo Clementino: sì al terminal delle crociere

di Maria Cristina Benedetti Sabato 11 Novembre 2023, 09:52 - Ultimo agg. : 3 Minuti di Lettura ANCONA La filiera istituzionale, targata centrodestra, s'accomoda a tavola per ritrovare la perduta armonia sul fronte del porto. Il titolo d'una serata, che sarebbe dovuta restare fuori dai radar, si presta alla citazione: metti una sera a cena, da "Gnaoo Gatti", lo storico bistrot che si apre nell'appartata via Beccheria. Le coordinate geografiche rimandano al centro d'Ancona. L'elenco dei partecipanti è più che blasonato: siedono, uno accanto all'altro, il governatore Francesco Acquaroli, il suo capo di Gabinetto Fabio Pistarelli, il sindaco dorico Daniele Silvetti, il presidente dell'Authority Vincenzo Garofalo, il rappresentante tecnico del Comune di gestione del porto Giacomo Bugaro. La missione Un selfie immortala il "gruppo dei cinque" impegnato a ricomporre un mosaico, scomposto, su progetti e prospettive dello scalo marittimo. La missione è ribadire l'avanti tutta sulla Penisola, la mega-banchina dove spostare i traghetti in arrivo nel golfo storico, e trovare la quadra sul Molo Clementino che, nei piani, dovrebbe diventare il terminal delle grandi-navi. E così sia. Al termine della serata, preceduta da un vertice a Palazzo Raffaello con la stessa formazione, il denominatore è di nuovo compatto: il capolinea delle crociere, lungo 350 metri, elettrificato, con 22 milioni di euro del fondo nazionale a disposizione e il corollario di un un project financing con Msc, si farà. A patto che arrivi l'ok del ministero. Il parere del Comune dorico non è più uno sbarramento di fuoco. Si ridimensionano le contrarietà, issate come una bandiera, nella campagna elettorale alla conquista del Palazzo del Popolo. Sulla linea d'orizzonte, tra cielo e mare, là s'erano insinuati i dubbi di Silvetti che, da ex presidente del Parco del Conero, s'è fatto prendere dai timori ambientali. E dell'elettorato ambientalista. Su quell'opera che, una volta realizzata, sotto il Duomo, accanto all'Arco di Traiano, si dovrebbe specchiare nel bacino Fincantieri, incombono tuttavia ancora molti punti interrogativi, più tecnici che politici. Sono molte le prescrizioni dettate dalla sottocommissione del ministero dell'Ambiente alle quale l'**Autorità portuale** dovrà adeguarsi, nello spazio di una nuova documentazione da trasmettere a Roma. Un ostacolo da superare molto impegnativo, per il quale qualcuno scomoda l'immagine delle Forche Caudine, l'infausto evento della seconda guerra sannitica. L'estrema sintesi: l'opera non sarà cantierabile nel 2024 e neppure nel 2025. E pensare che c'era già chi lo immaginava di vetro e acciaio, quell'approdo. Non tutto è perduto. L'anno che verrà sarà quello dei cantieri che si apriranno sulle banchine dalla 8 alla 16: per la loro elettrificazione sono già stati stanziati 7 milioni di euro. Per la sistemazione dei moli 19, 20 e 21 dev'essere assegnato l'appalto, come per l'ex Tubimar, l'area ingoiata da un violento incendio, il cui 30% dovrà essere destinato alla cantieristica. Sorriso d'ordinanza, la foto di gruppo è servita.



di Maria Cristina Benedetti Sabato 11 Novembre 2023, 09:52 - Ultimo agg.: 3 Minuti di Lettura ANCONA La filiera istituzionale, targata centrodestra, s'accomoda a tavola per ritrovare la perduta armonia sul fronte del porto. Il titolo d'una serata, che sarebbe dovuta restare fuori dai radar, si presta alla citazione: metti una sera a cena, da "Gnaoo Gatti", lo storico bistrot che si apre nell'appartata via Beccheria. Le coordinate geografiche rimandano al centro d'Ancona. L'elenco dei partecipanti è più che blasonato: siedono, uno accanto all'altro, il governatore Francesco Acquaroli, il suo capo di Gabinetto Fabio Pistarelli, il sindaco dorico Daniele Silvetti, il presidente dell'Authority Vincenzo Garofalo, il rappresentante tecnico del Comune di gestione del porto Giacomo Bugaro. La missione Un selfie immortala il "gruppo dei cinque" impegnato a ricomporre un mosaico, scomposto, su progetti e prospettive dello scalo marittimo. La missione è ribadire l'avanti tutta sulla Penisola, la mega-banchina dove spostare i traghetti in arrivo nel golfo storico, e trovare la quadra sul Molo Clementino che, nei piani, dovrebbe diventare il terminal delle grandi-navi. E così sia. Al termine della serata, preceduta da un vertice a Palazzo Raffaello con la stessa formazione, il denominatore è di nuovo compatto: il capolinea delle crociere, lungo 350 metri, elettrificato, con 22 milioni di euro del fondo nazionale a disposizione e il corollario di un un project financing con Msc, si farà. A patto che arrivi l'ok del ministero. Il parere del Comune dorico non è più uno sbarramento di fuoco. Si ridimensionano le contrarietà, issate come una bandiera, nella campagna elettorale alla conquista del Palazzo del Popolo. Sulla linea d'orizzonte, tra cielo e mare, là s'erano insinuati i dubbi di Silvetti che, da ex presidente del Parco del Conero, s'è fatto prendere dai timori ambientali. E dell'elettorato ambientalista. Su quell'opera che, una volta realizzata, sotto il Duomo, accanto all'Arco di Traiano, si dovrebbe specchiare nel bacino Fincantieri, incombono tuttavia ancora molti punti interrogativi, più tecnici che politici. Sono molte le prescrizioni dettate dalla sottocommissione del ministero dell'Ambiente alle quale l'**Autorità portuale** dovrà adeguarsi, nello spazio di una nuova documentazione da trasmettere a Roma. Un ostacolo da superare molto impegnativo, per il quale qualcuno scomoda l'immagine delle Forche Caudine, l'infausto evento della seconda guerra sannitica. L'estrema sintesi: l'opera non sarà cantierabile nel 2024 e neppure nel 2025. E pensare che c'era già chi lo immaginava di vetro e acciaio, quell'approdo. Non tutto è perduto. L'anno che verrà sarà quello dei cantieri che si apriranno sulle banchine dalla 8 alla 16: per la loro elettrificazione sono già stati stanziati 7 milioni di euro. Per la sistemazione dei moli 19, 20 e 21 dev'essere assegnato l'appalto, come per l'ex Tubimar, l'area ingoiata da un violento incendio, il cui 30% dovrà essere destinato alla cantieristica. Sorriso d'ordinanza, la foto di gruppo è servita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**(Sito) Adnkronos**

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

**Musolino: "Abbiamo fatto un grande record, ora vogliamo aumentare qualitativamente l'offerta"**

usolino: "3 milioni è un risultato storico, il più alto numero di passeggeri croceristi mai gestiti da un porto in Italia. Sono risultati che vengono da un lavoro di pianificazione e di sviluppo significativo, i fondi assegnati dal Pnrr ci permetteranno di ricavare 400 m ulteriori di banchina utilizzabile. Abbiamo fatto un grande record, ora vogliamo aumentare qualitativamente l'offerta che diamo al turista crocerista" ha detto **Pino Musolino**, **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro** Settentrionale Porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta a margine della conferenza di presentazione dello "Storico record italiano 3 milioni di croceristi" presso l'**Autorità portuale** di Civitavecchia.



## (Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Rotelli: "Fondamentale il completamento dell'infrastruttura che arriva fino al porto"

"L'asse regionale che da Civitavecchia va nell'entroterra è particolarmente importante. Il completamento dell'infrastruttura 675, che è strategica, commissariata e deve essere completata, fisicamente e nel finanziamento, è il nostro obiettivo. Dobbiamo finanziare tutta l'opera fino al porto" ha detto Mauro Rotelli, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati intervenuto alla conferenza per annunciare il raggiungimento di 3 milioni di passeggeri crocieristi nel porto di Civitavecchia nel 2023 presso la sede dell'Ente.



**(Sito) Adnkronos**

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

**Record Storico: 3 milioni di aasseggeri crocieristi a Civitavecchia nel 2023**

3 milioni di passeggeri crocieristi nel porto di Civitavecchia nel corso del 2023. Un record storico - per il porto laziale e per tutta la crocieristica nazionale - che l'Ente Portuale ha annunciato con orgoglio nella conferenza presso l'Autorità portuale di Civitavecchia. "3 milioni è un risultato storico, il più alto numero di passeggeri crocieristi mai gestiti da un porto in Italia. Sono risultati che vengono da una lavoro di pianificazione e di sviluppo significativo, i fondi assegnati dal Pnrr ci permetteranno di ricavare 400 m ulteriori di banchina utilizzabile. Abbiamo fatto un grande record, ora vogliamo aumentare qualitativamente l'offerta che diamo al turista crocierista" ha detto Pino Musolino, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Porti di Civitavecchia. L'obiettivo futuro, ha spiegato John Portelli, General Manager di Roma Cruise Terminal è di raggiungere 3,5 milioni di passeggeri entro il 2025. Dal 2007 al 2023, gli armatori hanno portato ben 38 milioni di passeggeri a Civitavecchia, trasformandola in un hub crocieristico di risonanza globale. Il notevole incremento della media di passeggeri, passata da 2.000 a 4.000, ha generato un impatto positivo sull'occupazione, basti pensare che una nave da 360 metri fornisce lavoro a circa 300 persone. E' stato enfatizzato, inoltre, l'aspetto territoriale, con la nascita di numerosi B&B e parcheggi e l'importanza del completamento di infrastrutture strategiche come la Orte-Civitavecchia. Civitavecchia ha definitivamente trovato la sua vocazione, posizionandosi come prima della classe a livello mondiale nella crocieristica.



## Ciacciarelli: «Regione orgogliosa del record di Civitavecchia»

CIVITAVECCHIA - «Questo successo dimostra la valenza strategica e la centralità logistica dello scalo di Civitavecchia, capace in breve tempo di recuperare e superare i numeri registrati nella fase pre covid, ma ritengo costituisca anche la conseguenza del grande lavoro ed impegno profuso negli ultimi anni dalla amministrazione di Civitavecchia guidata dal Sindaco Tedesco in piena sinergia con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale guidata dal Presidente Musolino». È quanto evidenziato dall'assessore regionale con delega alle Politiche del Mare Pasquale Ciacciarelli che ha partecipato ieri mattina alla conferenza stampa tenutasi per comunicare il risultato conseguito dal porto di Civitavecchia che, con tre milioni di passeggeri croceristici transitati nel corso del 2023, festeggia un importante record italiano, raggiungendo il miglior risultato nella storia dei porti italiani. «Un risultato che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione - ha concluso - ed una importante spinta per continuare a lavorare, in sinergia con l'amministrazione comunale, in questa ottica».



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

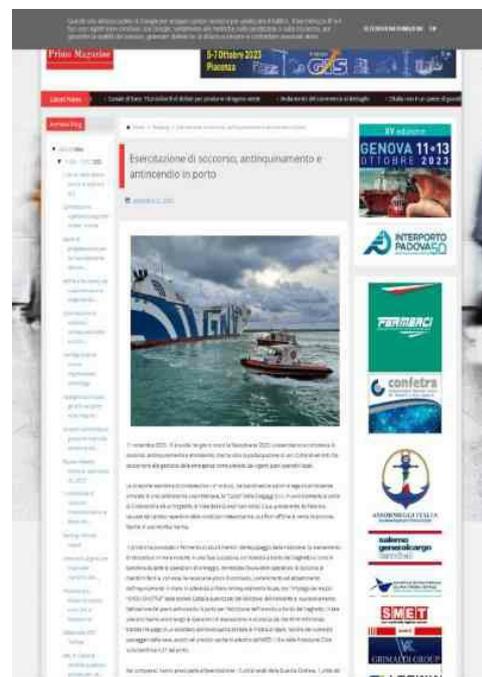
### Ciacciarelli: «Regione orgogliosa del record di Civitavecchia»

CIVITAVECCHIA - «Questo successo dimostra la valenza strategica e la centralità logistica dello scalo di Civitavecchia, capace in breve tempo di recuperare e superare i numeri registrati nella fase pre covid, ma ritengo costituisca anche la ... Condividi CIVITAVECCHIA - «Questo successo dimostra la valenza strategica e la centralità logistica dello scalo di Civitavecchia, capace in breve tempo di recuperare e superare i numeri registrati nella fase pre covid, ma ritengo costituisca anche la conseguenza del grande lavoro ed impegno profuso negli ultimi anni dalla amministrazione di Civitavecchia guidata dal Sindaco Tedesco in piena sinergia con l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale guidata dal Presidente Musolino». È quanto evidenziato dall'assessore regionale con delega alle Politiche del Mare Pasquale Ciacciarelli che ha partecipato ieri mattina alla conferenza stampa tenutasi per comunicare il risultato conseguito dal porto di Civitavecchia che, con tre milioni di passeggeri croceristici transitati nel corso del 2023, festeggia un importante record italiano, raggiungendo il miglior risultato nella storia dei porti italiani. «Un risultato che costituisce un motivo di orgoglio per la nostra regione - ha concluso - ed una importante spinta per continuare a lavorare, in sinergia con l'amministrazione comunale, in questa ottica». Condividi.



## Esercitazione di soccorso, antinquinamento e antincendio in porto

11 novembre 2023 - Si è svolta nei giorni scorsi la Seasubsarex 2023, un'esercitazione complessa di soccorso, antinquinamento e antincendio, che ha visto la partecipazione di vari Comandi ed Enti che concorrono alla gestione delle emergenze come previsto dai vigenti piani operativi locali. La Direzione Marittima di **Civitavecchia** - 3° M.R.S.C. ha coordinato le azioni in seguito all'incidente simulato di una collisione tra una motonave, la "Cucco" della Dragaggi S.r.l., in avvicinamento al **porto** di **Civitavecchia** ed un traghetto di linea della Grandi Navi Veloci S.p.a. proveniente da Palermo, causata dal cambio repentino delle condizioni meteomarine, con forti raffiche di vento improvvise, tipiche di una tromba marina. Il sinistro ha provocato il ferimento di alcuni membri dell'equipaggio della motonave, lo sversamento di idrocarburi in mare nonché, in una fase successiva, un incendio a bordo del traghetto e l'urto in banchina durante le operazioni di ormeggio. Immediato l'avvio delle operazioni di soccorso ai marittimi feriti e, con esse, le necessarie azioni di contrasto, contenimento ed abbattimento dell'inquinamento in mare, in aderenza al Piano Antinquinamento locale, con l'impiego del mezzo "IEVOLI SHUTTLE" della società Castalia autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e, successivamente, l'attivazione del piano antincendio in **porto** per l'estinzione dell'incendio a bordo del traghetto. In tale scenario hanno avuto luogo le operazioni di evacuazione in sicurezza dei marittimi infortunati, tramite l'impiego di un elicottero dell'Aeronautica Militare di Pratica di Mare, nonché dei numerosi passeggeri della nave, accolti nel presidio sanitario allestito dall'ARES 118 e dalla Protezione Civile sulla banchina n.27 del **porto**. Nel complesso, hanno preso parte all'esercitazione: - 5 unità navali della Guardia Costiera, 1 unità dei Vigili del Fuoco ed 1 unità della Guardia di Finanza; - 1 unità d'altura antinquinamento della Castalia; - 5 mezzi dei servizi tecnico nautici e servizi portuali; - 22 automezzi; - oltre 100 operatori; - 1 Elicottero RIMZ dell'Aeronautica Militare.



## Crociere, Civitavecchia supera i 3 milioni di passeggeri e mette nel mirino il primato di Barcellona

*Novità sono attese a Civitavecchia anche sul fronte dei nuovi approdi per le navi passeggeri: che attualmente nel porto laziale esiste soltanto l'avveniristico terminal Amerigo Vespucci, affiancato da tre tensostrutture*

Roma Il porto di **Civitavecchia** ha superato il clamoroso record di 3 milioni di crocieristi movimentati nel 2023. Si tratta di numeri caraibici: solo i porti della Florida e delle principali destinazioni dei Caraibi possono vantare questi risultati. Il porto di Roma è il leader assoluto per il traffico crocieristico in Italia e contende a Barcellona quello del Mediterraneo, vedremo il porto catalano come chiuderà il 2023 per decretare il vincitore di questa avvincente sfida. Futuristicamente parlando con le nuove limitazioni al traffico crocieristico volute dalla città di Barcellona probabilmente l'ago della bilancia nei prossimi anni penderà dalla parte di **Civitavecchia** che ha come obiettivo i 3,5 milioni di passeggeri nel 2025. Questi risultati sono la dimostrazione che il Covid è ormai alle spalle e che il mercato delle crociere si è ripreso alla grande superando i numeri dell'anno di grazia 2019. **Civitavecchia** inoltre ha anche beneficiato dell'uscita di Venezia dal grande giro delle navi dopo il decreto Draghi del 2021. Infatti oggi alcuni grandi armatori americani come Royal Caribbean International e Norwegian Cruise Line hanno scelto lo scalo laziale anche come base di partenza per le crociere verso la Grecia che un tempo era quasi esclusivamente raggiunta da navi in partenza dalla Serenissima. Questo primato è stato celebrato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centro meridionale, Pino Musolino, insieme a John Portelli, general manager di Roma Cruise Terminal, la società partecipata da Costa Crociere, Msc Crociere e Royal Caribbean Group che gestisce gli approdi delle navi bianche. «I 2,69 milioni di passeggeri totalizzati nel 2019 erano già un primato di questo scalo. Ma i 3 milioni raggiunti ora sono un record storico rispetto a tutti i porti italiani. Non era un risultato scontato, in due anni e mezzo abbiamo ribaltato la negatività e le difficoltà del Covid, raggiungendo in anticipo un risultato che avevamo previsto per il 2024» ha sottolineato Musolino. Portelli ha dichiarato che «l'obiettivo dei 3 milioni di crocieristi è stato raggiunto al 31 ottobre 2023; pensiamo di finire l'anno anche oltre, con 3,29 milioni; abbiamo l'obiettivo di arrivare a 3,5 milioni nel 2025. Nel 2019 il 38% del totale dei crocieristi arrivati nello scalo era in home port mentre quest'anno la percentuale è salita al 47%: questo è importante perché sui passeggeri in home port lavorano i portuali per portare le valigie, ma si utilizzano anche più addetti alla security per i controlli; e poi ci sono ricadute su alberghi e bed & breakfast, perché molti crocieristi dormono a **Civitavecchia** o a Roma». I crocieristi sanno bene quanto è difficile trovare un posto letto a **Civitavecchia** la sera prima dell'imbarco nonostante nella cittadina laziale ci sia stato un proliferare di B&B proprio grazie a questa forma di turismo.



## The Medi Telegraph

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

Novità sono attese a Civitavecchia anche sul fronte dei nuovi approdi per le navi passeggeri: che attualmente nel porto laziale esiste soltanto l'avveniristico terminal Amerigo Vespucci, affiancato da tre tensostrutture spartane. Portelli ha aggiunto che una di queste sarà sostituita dal nuovo terminal Donato Bramante: «I lavori ha detto inizieranno a febbraio 2024 e ad aprile 2025 è prevista l'inaugurazione del Bramante». Con questa nuova struttura che richiederà 6,3 milioni di euro gli investimenti fatti a Civitavecchia da Roma Cruise Terminal dal 2007 a oggi ammontano a circa 30 milioni. Portelli infine ha ricordato i benefici di ogni nave arrivata in regime di home port: ci lavorano circa 120 portuali, 30 persone delle security, 200 tra tassisti, ncc e bus, 100 hostess, oltre a piloti, ormeggiatori, agenzie. Civitavecchia ha iniziato con navi da 2.000 passeggeri mentre oggi ne arrivano alcune da 6.000 passeggeri, lunghe fino 360 metri. Questo dimostra la crescita di Civitavecchia che ha raggiunto le 800 toccate all'anno ed è stata in grado di stare dietro alla corsa del gigantismo navale che si è sviluppato nell'ultimo ventennio.

## Salerno Today

Salerno

### Salerno, la nave "Marina" è attraccata alla Stazione Marittima: crocieristi in giro per la città

Ha navigato dalle coste del Montenegro a quelle della Grecia, ieri era al porto di Messina e stamattina è giunta nel porto del capoluogo. Ha navigato dalle coste del Montenegro a quelle della Grecia, ieri era al porto di Messina e stamattina è in quello di Salerno. Si chiama Marina, è un nome che sa di mare e di estate, è invece il 20 ottobre e l'Oceania Marina della compagnia Ocean Cruises ha appena attraccato al Molo Manfredi della Stazione Marittima Zaha Hadid di Salerno. Sono 1.216 i crocieristi che stanno per scendere dalle scalette della nave per le escursioni tra i siti della città e della provincia per poi riprendere la navigazione nel tardo pomeriggio. Domani, sempre alle prime luci dell'alba, arriverà da Civitavecchia invece la gemella della Marina: si chiama Riviera, è anch'essa il fiore all'occhiello della compagnia crocieristica americana e anch'essa ha scelto Salerno e la Stazione Marittima come punto di attracco e di sbarco nel Mediterraneo.



11/11/2023 09:34

Ha navigato dalle coste del Montenegro a quelle della Grecia, ieri era al porto di Messina e stamattina è giunta nel porto del capoluogo. Ha navigato dalle coste del Montenegro a quelle della Grecia, ieri era al porto di Messina e stamattina è in quello di Salerno. Si chiama Marina, è un nome che sa di mare e di estate, è invece il 20 ottobre e l'Oceania Marina della compagnia Ocean Cruises ha appena attraccato al Molo Manfredi della Stazione Marittima Zaha Hadid di Salerno. Sono 1.216 i crocieristi che stanno per scendere dalle scalette della nave per le escursioni tra i siti della città e della provincia per poi riprendere la navigazione nel tardo pomeriggio. Domani, sempre alle prime luci dell'alba, arriverà da Civitavecchia invece la gemella della Marina: si chiama Riviera, è anch'essa il fiore all'occhiello della compagnia crocieristica americana e anch'essa ha scelto Salerno e la Stazione Marittima come punto di attracco e di sbarco nel Mediterraneo.

## Shipping Italy

Salerno

### Ripristinato a Salerno il Molo Manfredi per le crociere

Un tratto del prolungamento della banchina aveva subito un cedimento generato dalle turbolenze create dalle eliche delle navi da crociera 11 Novembre 2023 Il Molo Manfredi del porto di Salerno si avvia verso il pieno ripristino dell'operatività, dopo l'interdizione dello scorso 7 novembre dovuta a un cedimento di una parte del prolungamento della banchina - nel dettaglio un tratto lungo 50 metri - senza che fossero coinvolti gli elementi strutturali della trave di coronamento. Lo segnala l'AdSP del Mar Tirreno Centrale, che ricorda di avere subito disposto la messa in sicurezza dell'area e il ripristino dell'opera, per un tratto del fronte di banchina poi esteso complessivamente a 75 metri per ragioni di maggiore sicurezza. Gli interventi, iniziati quindi già il 7 novembre, si concluderanno nel pomeriggio di oggi e sono consistiti nella realizzazione di un invasamento in materiale arido, proveniente da cava, opportunamente posizionato a protezione della porzione infissa delle palancole. Il cedimento, ritenuto dall'ente non prevedibile, era stato provocato da "uno scalzamento al piede delle opere di contenimento della banchina dovuto alle turbolenze generate dalle eliche di manovra delle navi, da crociera in questo caso, che ormeggiano presso la banchina dove si trova la Stazione Marittima del Porto di Salerno". Queste stesse turbolenze, spiega l'AdSP, "hanno determinato nel tempo un abbassamento del fondale, passato da -11,00 a -15,00 metri, portando a un indebolimento del piede di banchina che ha indotto lo svuotamento del materiale di riempimento".



## Time News

### Salerno

#### Salerno, the Molo Manfredi is back in operation

We are moving towards the full restoration of the operation of the Manfredi Pier of the Porto Of Salerno , after the ban on 7 November due to the collapse of part of the extension of the quay. A failure that did not affect the entire extension of the Molo Manfredi, approximately 170 meters long, but a section approximately 50 meters long. The structural elements of the crowning beam are not involved. The consolidation work on part of the extension will be completed this afternoon. The causes of the failure The Port System Authority of Central Tyrrhenian Sea thanks the port authorities Of Salerno "for the synergy and collaboration implemented". The failure, explains the ADSP, was caused by undermining at the foot of the containment works of the quay. All due to the turbulence generated by the thrusters of the cruise ships mooring at the quay where the Maritime Station is located. These turbulences, "absolutely natural" assures the Port Authority, have led over time to a lowering of the seabed, which went from -11 to -15 metres. The consequence was a weakening of the quay foot which induced the emptying of the filling material. The restoration After making the area safe, the restoration work on the affected section was arranged. The quay front subject to consolidation is approximately 50 meters long, then extended up to 75 meters to ensure further stability and safety of the restoration work. The works, carried out after the necessary technical checks which allowed an appraisal to be drawn up for the intervention, were carried out between 7 and 10 November. The restoration consisted in the creation of a reservoir made of arid material, coming from the quarry, appropriately positioned to protect the fixed portion of the sheet piles. #Salerno #Molo #Manfredi #operation Tags:.



Ansa

Brindisi

## Nave Emergency arrivata a Brindisi, a bordo 118 migranti

E' giunta nel porto di Brindisi la nave Life Support di Emergency con 118 migranti a bordo soccorsi nei giorni scorsi nel Mar Mediterraneo: erano due le imbarcazioni in difficoltà che si trovavano in acque internazionali nella zona Sar maltese. Come è stato riferito da Emergency e confermato dalla Prefettura di Brindisi, tra le persone soccorse ci sono 4 minori non accompagnati, tra cui una ragazza. I migranti provengono da Eritrea, Etiopia, Sudan, Bangladesh, Pakistan, Siria, Egitto, Palestina. Nel porto di Brindisi è stato allestita l'area di accoglienza dei migranti che poi saranno sottoposti alle procedure di identificazione e a controlli medici. Ad accogliere i migranti anche la prefetta di Brindisi Michela La Iacona, che ha sottolineato la sinergia operativa attuata in circostanze come queste. "Si può lavorare in tanti modi, ma qui registro ogni volta - ha riferito - una partecipazione emotiva ed un senso di responsabilità che fa onore al lavoro che si svolge per dare la giusta accoglienza". Sulle destinazioni dei 118, la prefetta ha comunicato che i "4 minori non accompagnati resteranno a Brindisi. Mentre, per il resto, una parte andrà in Emilia Romagna ed un'altra in Campania secondo le indicazioni che ci sono state fornite dal ministero dell'Interno".



## Brindisi Report

Brindisi

### Arrivate a Brindisi le 118 persone salvate in mare da Emergency: tra esse una ragazzina vittima di violenza

Alle ore 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, l'ingresso in **porto**. Tra essi quattro minori non accompagnati che resteranno a **Brindisi BRINDISI** - Alle 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, la nave Life Support di Emergency, ha fatto ingresso nel **porto** di **Brindisi** con le 118 persone salvate in alto mare due giorni fa, in due distinte operazioni. Poco dopo un'ora sono scesi i primi tre, tra cui l'unica donna tra i naufraghi: una ragazzina minorenni che da quanto accertato è stata vittima di violenza sessuale in Libia. Come da protocollo, sulla banchina era stato disposto il sistema di accoglienza, ormai collaudato, coordinato dalla Prefettura. I medici Usmaf sono saliti a bordo per lo screening necessario a stabilire se ci sono particolari problemi di salute. A terra il personale del 118 ha allestito un piccolo ospedale per i primi interventi. I volontari della Croce Rossa italiana e della Protezione civile si sono occupati dell'accoglienza. Tutte le forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale e i vigili del fuoco hanno presidiato l'area. Come sempre sul posto anche il prefetto Michela La Iacona e il questore Annino Gargano. Il prefetto nel ringraziare tutti gli attori del sistema di accoglienza ha rimarcato il grande senso di solidarietà di ognuno. "Si può lavorare in tutti i modi, però qui si lavora non soltanto per dovere. Ogni volta continuo a registrare una partecipazione emotiva e un senso di responsabilità che fa onore alla città". Tutti sono in buone condizioni di salute, accertato solo qualche caso di scabbia. Come già annunciato in un precedente servizio tra i naufraghi ci sono quattro minori non accompagnati, oltre alla minorenni. Provengono da Eritrea, Etiopia, Sudan, Bangladesh, Pakistan, Siria, Egitto, Palestina. Da quanto annunciato dal Prefetto, i minori resteranno a **Brindisi**, gli altri verranno portati in Emilia Romagna e Campania.



11/11/2023 09:07

Alle ore 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, l'ingresso in porto. Tra essi quattro minori non accompagnati che resteranno a Brindisi BRINDISI - Alle 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, la nave Life Support di Emergency, ha fatto ingresso nel porto di Brindisi con le 118 persone salvate in alto mare due giorni fa, in due distinte operazioni. Poco dopo un'ora sono scesi i primi tre, tra cui l'unica donna tra i naufraghi: una ragazzina minorenni che da quanto accertato è stata vittima di violenza sessuale in Libia. Come da protocollo, sulla banchina era stato disposto il sistema di accoglienza, ormai collaudato, coordinato dalla Prefettura. I medici Usmaf sono saliti a bordo per lo screening necessario a stabilire se ci sono particolari problemi di salute. A terra il personale del 118 ha allestito un piccolo ospedale per i primi interventi. I volontari della Croce Rossa italiana e della Protezione civile si sono occupati dell'accoglienza. Tutte le forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale e i vigili del fuoco hanno presidiato l'area. Come sempre sul posto anche il prefetto Michela La Iacona e il questore Annino Gargano. Il prefetto nel ringraziare tutti gli attori del sistema di accoglienza ha rimarcato il grande senso di solidarietà di ognuno. "Si può lavorare in tutti i modi, però qui si lavora non soltanto per dovere. Ogni volta continuo a registrare una partecipazione emotiva e un senso di responsabilità che fa onore alla città". Tutti sono in buone condizioni di salute, accertato solo qualche caso di scabbia. Come già annunciato in un precedente servizio tra i naufraghi ci sono quattro minori non accompagnati, oltre alla minorenni. Provengono da Eritrea, Etiopia, Sudan, Bangladesh, Pakistan, Siria, Egitto, Palestina. Da quanto annunciato dal Prefetto, i

## Brindisi Report

### Brindisi

---

#### Sbarco, il sistema di accoglienza: "A Brindisi non si lavora soltanto per dovere"

Alle 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, la nave Life Support di Emergency, ha fatto ingresso nel porto di Brindisi con le 118 persone salvate in alto mare due giorni fa "Si può lavorare in tutti i modi, però qui si lavora non soltanto per dovere. Ogni volta continuo a registrare una partecipazione emotiva e un senso di responsabilità che fa onore alla città". Commenta così il prefetto di Brindisi Michela La Iacona il sistema di accoglienza disposto per lo sbarco dei 118 migranti salvati da Emergency nei giorni scorsi e portati a Brindisi nella mattinata di oggi, sabato 11 novembre. Video popolari.

Brindisi Report

Sbarco, il sistema di accoglienza: "A Brindisi non si lavora soltanto per dovere"

11/11/2023 10:42 Salvatore Barbarossa

Alle 7.30 di oggi, sabato 11 novembre, la nave Life Support di Emergency, ha fatto ingresso nel porto di Brindisi con le 118 persone salvate in alto mare due giorni fa "Si può lavorare in tutti i modi, però qui si lavora non soltanto per dovere. Ogni volta continuo a registrare una partecipazione emotiva e un senso di responsabilità che fa onore alla città". Commenta così il prefetto di Brindisi Michela La Iacona il sistema di accoglienza disposto per lo sbarco dei 118 migranti salvati da Emergency nei giorni scorsi e portati a Brindisi nella mattinata di oggi, sabato 11 novembre. Video popolari.

## Migranti, sbarcati a Brindisi i 118 a bordo della Life Support

Geo Barents soccorre 81 persone su gommone in pericolo, Ocean Viking ne salva altre 67 in zona Sar libica. La nave Life Support di Emergency ha terminato presso la banchina Montecatini del Porto di Brindisi lo sbarco delle 118 persone tratte in salvo in due distinti interventi nelle acque internazionali del Mediterraneo Centrale. I migranti sono al sicuro a terra, ma sono servite oltre 48 ore di navigazione con mare mosso per arrivare al Place of safety (Pos) assegnato alla Life Support a conclusione dei due soccorsi. "Tutti i sopravvissuti soccorsi stanno bene, sicuramente sono molto provati dal viaggio, tra di loro ci sono dei casi abbastanza sensibili di persone che hanno subito violenza e torture in Libia che speriamo vengano presi in cura dalle autorità locali - spiega Emanuele Nannini, Capomissione della Life Support - . Le operazioni di sbarco sono andate molto bene grazie alla cooperazione con la Capitaneria, l'Usmaf e tutti gli enti locali. Nei prossimi giorni la Life Support si preparerà per la nuova missione, che speriamo possa partire a metà della prossima settimana". I due barchini soccorsi erano fragili e sovraccarichi, non adatti ad affrontare la traversata del Mediterraneo tanto più nelle condizioni meteo date ed erano in mare partiti da Bengasi, in Libia, rispettivamente da 48 e 72 ore prima che la Life Support venisse loro in aiuto. In mare da dicembre 2022, la nave Sar di Emergency ha tratto in salvo sinora 1.198 persone.



## Puglia Live

Brindisi

### LIFE SUPPORT, EMERGENCY: CONCLUSO A BRINDISI LO SBARCO DELLE 118 PERSONE SOCCORSE

LIFE SUPPORT : "I SOPRAVVISSUTI SONO MOLTO PROVATI DAL VIAGGIO MA STANNO BENE, ALCUNI DI LORO HANNO SUBITO VIOLENZA E TORTURE IN LIBIA " LIFE SUPPORT UN RAGAZZO SIRIANO A BORDO: "SPERO DI RIUSCIRE A LAVORARE NEL CAMPO UMANITARIO ANCHE IN EUROPA, È IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE" Alle ore 9.20 di sabato 11 novembre, la nave Life Support di EMERGENCY ha terminato presso la banchina Montecatini del **Porto** di **Brindisi** lo sbarco delle

118 persone tratte in salvo in due distinti interventi nelle acque internazionali del Mediterraneo Centrale. I naufraghi sono finalmente al sicuro a terra, ma sono servite oltre 48 ore di navigazione con mare mosso per arrivare al Place of safety (POS) assegnato alla Life Support a conclusione dei due soccorsi. "

Tutti i sopravvissuti soccorsi stanno bene, sicuramente sono molto provati dal viaggio, tra di loro ci sono dei casi abbastanza sensibili di persone che hanno subito violenza e torture in Libia che speriamo vengano presi in cura dalle autorità locali - spiega Emanuele Nannini, Capomissione della Life Support - .

Le operazioni di sbarco sono andate molto bene grazie alla cooperazione con

la Capitaneria, l'Usmaf e tutti gli enti locali. Nei prossimi giorni la Life Support si preparerà per la nuova missione, che speriamo possa partire a metà della prossima settimana ". I due barchini soccorsi erano fragili e sovraccarichi, non adatti ad affrontare la traversata del Mediterraneo tanto più nelle condizioni meteo date ed erano in mare partiti da Bengasi, in Libia, rispettivamente da 48 e 72 ore prima che la Life Support venisse loro in aiuto. " Vengo dal Tigray, in Etiopia, sono fuggito dal mio paese per colpa della guerra - racconta F. L., un ragazzo di 21 anni - da più di un anno nella mia regione c'è l'obbligo di arruolarsi per almeno un membro della famiglia, anche le donne, altrimenti si viene uccisi . Nella mia famiglia siamo rimasti solo io e mia madre, quindi lei mi ha detto di andarmene prima che venissero le milizie a cercarmi. Sono prima scappato a Addis Abeba, ma lì non potevo studiare o lavorare perché se avessero scoperto che ero del Tigray mi avrebbero imprigionato e rimandato indietro. Quindi sono fuggito in Sudan e poi in Libia, dove ho passato otto mesi in carcere. A volte ci appendevano per i piedi e ci picchiavano con dei tubi, chiamando le nostre famiglie per fargli sentire le nostre urla e farsi mandare i soldi del riscatto più velocemente . Mia madre ha dovuto vendere il suo appartamento per liberarmi. Vorrei solo arrivare in Europa e vivere una vita dignitosa e libera . " " Me ne sono andato dalla Siria nel 2017, la vita era molto difficile e non potevo continuare a lavorare lì - spiega A. N., un ragazzo di 25 anni siriano -. C'è molta instabilità nel mio paese, è davvero pericoloso: c'è la guerra, puoi venire rapito o ucciso in qualsiasi momento senza motivo . Quindi me ne sono andato, prima in Sudan e poi in Libano, per cercare una vita migliore, ma non riuscivo a guadagnarmi da vivere per le condizioni economiche di questi paesi. Ho lavorato per



11/11/2023 13:05

LIFE SUPPORT : "I SOPRAVVISSUTI SONO MOLTO PROVATI DAL VIAGGIO MA STANNO BENE, ALCUNI DI LORO HANNO SUBITO VIOLENZA E TORTURE IN LIBIA " LIFE SUPPORT UN RAGAZZO SIRIANO A BORDO: "SPERO DI RIUSCIRE A LAVORARE NEL CAMPO UMANITARIO ANCHE IN EUROPA, È IL MIO SOGNO PIÙ GRANDE" Alle ore 9.20 di sabato 11 novembre, la nave Life Support di EMERGENCY ha terminato presso la banchina Montecatini del Porto di Brindisi lo sbarco delle 118 persone tratte in salvo in due distinti interventi nelle acque internazionali del Mediterraneo Centrale. I naufraghi sono finalmente al sicuro a terra, ma sono servite oltre 48 ore di navigazione con mare mosso per arrivare al Place of safety (POS) assegnato alla Life Support a conclusione dei due soccorsi. " Tutti i sopravvissuti soccorsi stanno bene, sicuramente sono molto provati dal viaggio, tra di loro ci sono dei casi abbastanza sensibili di persone che hanno subito violenza e torture in Libia che speriamo vengano presi in cura dalle autorità locali - spiega Emanuele Nannini, Capomissione della Life Support -. Le operazioni di sbarco sono andate molto bene grazie alla cooperazione con la Capitaneria, l'Usmaf e tutti gli enti locali. Nei prossimi giorni la Life Support si preparerà per la nuova missione, che speriamo possa partire a metà della prossima settimana ". I due barchini soccorsi erano fragili e sovraccarichi, non adatti ad affrontare la traversata del Mediterraneo tanto più nelle condizioni meteo date ed erano in mare partiti da Bengasi, in Libia, rispettivamente da 48 e 72 ore prima che la Life Support venisse loro in aiuto. " Vengo dal Tigray, in Etiopia, sono fuggito dal mio paese per colpa della guerra - racconta F. L., un ragazzo di 21 anni - da più di un anno nella mia regione c'è l'obbligo di arruolarsi per almeno un membro della famiglia, anche le donne, altrimenti si viene uccisi . Nella mia famiglia siamo rimasti solo io e mia madre, quindi lei mi ha detto di andarmene prima che venissero le milizie a cercarmi. Sono

## Puglia Live

### Brindisi

---

la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, era un lavoro che mi appassionava molto ma ho dovuto lasciare anche il Libano per la crisi economica che ha colpito il paese negli ultimi anni. Quindi sono andato in Libia, ma lì non sono riuscito a entrare nella Croce Rossa perché ero straniero, venivo discriminato quotidianamente perché siriano. Allora ho preso una decisione estrema: partire con la barca per l'Europa. La seconda volta che ci ho provato ce l'ho fatta, anche grazie a voi. Spero di riuscire a lavorare nel campo umanitario anche in Europa, è il mio sogno più grande ."

Tra le 118 persone soccorse ci sono 4 minori non accompagnati, di cui una ragazza. Provengono da Eritrea, Etiopia, Sudan, Bangladesh, Pakistan, Siria, Egitto e Palestina. Tutti questi Paesi presentano condizioni di crisi, tra cui guerre, disastri ambientali e climatici, e forti instabilità politiche. " Visto dal ponte della Life Support l'accordo siglato da Italia e Albania sembra ancora più crudele e insensato - commenta la Presidente di EMERGENCY Rossella Miccio Abbiamo già avuto tantissime prove che l'esternalizzazione delle frontiere non porta a nulla , lo abbiamo visto con la Turchia, con la Libia, adesso si prova con la Tunisia, ora quest'ultimo accordo poco chiaro con l'Albania. Noi pensiamo che invece di attaccare continuamente il diritto di asilo, che è un fondamento della cultura italiana ed europea, dovremmo impegnarci ed usare risorse per garantire vie legali sicure, missioni di soccorso europee e soprattutto per garantire un'accoglienza dignitosa alle persone che scappano da guerra e povertà e vengono in Europa ". Con questo sbarco, la Life Support conclude la sua quattordicesima missione nel Mediterraneo Centrale. In mare da dicembre 2022, la nave Sar di EMERGENCY ha tratto in salvo sinora 1.198 persone.

## Rai News

### Brindisi

#### La nave di Emergency a Brindisi, a bordo 118 migranti

I 4 minori non accompagnati rimarranno a **Brindisi**, gli altri saranno trasferiti in Emilia Romagna e Campania Finalmente a terra dopo giorni di navigazione in condizioni proibitive, con onde alte tre metri. Sono 118 i migranti tratti in salvo dalla nave "Life Support" di Emergency: erano a bordo di imbarcazioni di fortuna in avaria in acque internazionali. Nell'area di accoglienza allestita al **porto** di **Brindisi** le operazioni di soccorso sono scattate subito. I migranti provengono da numerose zone di crisi: dall'Eritrea al Bangladesh, dal Sudan alla Siria, nonché dall'ultimo fronte palestinese. I minori non accompagnati resteranno a **Brindisi**, tutti gli altri saranno trasferiti in Campania e in Emilia Romagna secondo le indicazioni del ministero dell'Interno. Nel servizio le interviste a Emanuele Nannini, capo missione "Life Support" di Emergency e a Michela La lacona, prefetta di **Brindisi**.



## Rigassificatore di Gioia Tauro di nuovo in "stand by", si confida in uno dei prossimi Cdm

Il progetto sembrava vicino al via libera alcune settimane fa ma è rimasto impigliato nelle resistenze interne al governo al Decreto Energia CATANZARO. Lo vogliono in tanti ma è ancora nel "libro dei sogni". Il progetto del rigassificatore di Gioia Tauro non più tardi di tre settimane fa sembrava finalmente sul punto di segnare la svolta con il sostanziale via libera del Consiglio dei ministri ma ancora una volta è finito nel "limbo". Una bozza del Decreto Energia predisposto dal ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin infatti citava l'impianto gioiese e quello di Porto Empedocle tra quelli che il governo definisce (definiva?) «interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti», e stava per approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri per l'ok, e invece è ancora nulla di fatto. Il Decreto Energia - secondo quanto riportavano le agenzie di stampa quel giorno della seconda metà di ottobre - è di fatto "saltato" per alcune resistenze interne al Cdm, in particolare per la resistenza del ministro Raffaele Fitto che avrebbe fermato il provvedimento - che puntava, tra le altre misure, anche alla proroga del regime di tutela per il mercato del gas e dell'elettricità - sostenendo che altrimenti si sarebbe messo a repentaglio accordi con l'Europa in tema di Pnrr (Il superamento del mercato tutelato è una delle misure previste nell'ambito della riforma della concorrenza del Pnrr). E dunque all'ultimo giro di manovella il progetto del rigassificatore di Gioia Tauro si è di nuovo bloccato, anche se da esponenti di vertice del governo - come il vicepremier e ministro degli Esteri Tajani - sono arrivate rassicurazioni sulla volontà di fare del Mediterraneo, quindi dell'area di Gioia Tauro, l'hub energetico del Paese. Il Decreto Energia «presto» sarà portato in Cdm, «stiamo definendo gli ultimi dettagli, non solo i nodi politici, i nodi tecnici naturalmente perché sia qualcosa che funziona», così alcuni giorni fa il ministro Pichetto a margine dell'inaugurazione di Ecomondo, secondo quanto riporta l'Adnkronos: quanto alla possibilità che il testo arrivi in Cdm entro novembre, il ministro avrebbe poi detto «Non do la data, però credo proprio che dovremmo farcela». Si vedrà nei prossimi giorni se la cosa andrà davvero in porto. Tra le misure del provvedimento - come citava 20 giorni fa "Il Sole 24 Ore" - l'accelerazione sui nuovi progetti di rigassificatori, in particolare quello di Gioia Tauro, investimento di Iren e Sorgenia da 1,5 miliardi, che dunque per il governo diventa opera strategica. Nei mesi scorsi per l'ok al rigassificatore di Gioia Tauro, progetto di cui si parla da quasi 20 anni, si è fortemente speso tra gli altri il presidente della Regione Roberto Occhiuto, che l'ha rilanciato considerandolo strategico per il rilancio dell'area portuale gioiese, sempre più centrale nel Mediterraneo, per aumentare l'autonomia energetica del paese e per creare un indotto anche in termini di nascita di un grande distretto agroalimentare grazie al connesso progetto della piastra



11/11/2023 18:58

Il progetto sembrava vicino al via libera alcune settimane fa ma è rimasto impigliato nelle resistenze interne al governo al Decreto Energia CATANZARO. Lo vogliono in tanti ma è ancora nel "libro dei sogni". Il progetto del rigassificatore di Gioia Tauro non più tardi di tre settimane fa sembrava finalmente sul punto di segnare la svolta con il sostanziale via libera del Consiglio dei ministri ma ancora una volta è finito nel "limbo". Una bozza del Decreto Energia predisposto dal ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin infatti citava l'impianto gioiese e quello di Porto Empedocle tra quelli che il governo definisce (definiva?) «interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili e urgenti», e stava per approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri per l'ok, e invece è ancora nulla di fatto. Il Decreto Energia - secondo quanto riportavano le agenzie di stampa quel giorno della seconda metà di ottobre - è di fatto "saltato" per alcune resistenze interne al Cdm, in particolare per la resistenza del ministro Raffaele Fitto che avrebbe fermato il provvedimento - che puntava, tra le altre misure, anche alla proroga del regime di tutela per il mercato del gas e dell'elettricità - sostenendo che altrimenti si sarebbe messo a repentaglio accordi con l'Europa in tema di Pnrr (Il superamento del mercato tutelato è una delle misure previste nell'ambito della riforma della concorrenza del Pnrr). E dunque all'ultimo giro di manovella il progetto del rigassificatore di Gioia Tauro si è di nuovo bloccato, anche se da esponenti di vertice del governo - come il vicepremier e ministro degli Esteri Tajani - sono arrivate rassicurazioni sulla volontà di fare del Mediterraneo, quindi dell'area di Gioia Tauro, l'hub energetico del Paese. Il Decreto Energia «presto» sarà portato in Cdm, «stiamo definendo gli ultimi

## Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

---

del freddo: a sostenere questo progetto in particolare Confindustria con il presidente Bonomi. Si attendono dunque novità da parte del governo così come si attendono novità sulla più complessiva partita del porto di Gioia Tauro, oggi a rischio alla luce della penalizzante direttiva Ue sulle emissioni.

## Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Prevenzione e sistemi di allerta rischio tsunami nell'arcipelago eoliano, installate apparecchiature a Milazzo

Sono state installate a Milazzo nell'area portuale (edificio Capitaneria di porto) e in via Madonna del Boschetto (ex scuola elementare) le apparecchiature messe a disposizione dal dipartimento della Protezione Civile per il potenziamento del sistema di allertamento acustico, quale strumento di prevenzione del rischio tsunami nelle isole Eolie e nel comprensorio milazzese. Il progetto, denominato "Salt (Sistema di allerta tsunami) ha messo a disposizione oltre 750 mila euro, a valere su fondi Po Fesr Sicilia 2014-2020, per affidare la realizzazione di un avanzato sistema di allerta acustico da installare su tutte e sette le isole Eolie e a Milazzo. Il sistema, in atto attivo, testato già un paio di volte, è "limitato" a Stromboli e Ginostra e solo parzialmente al comprensorio milazzese. "Questo progetto - spiega l'assessore alla Protezione Civile, Francesco Coppolino. ha lo scopo di realizzare un sistema di allarme fonico-sonoro, sia automatico che manuale, a supporto delle attività del servizio nazionale di Protezione civile, per allertare le popolazioni interessate da maremoti, generati da eventi calamitosi dello Stromboli o da sismi in area mediterranea".



## Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Sistemi di allerta rischio tsunami alle eolie, installate apparecchiature anche a Milazzo

Sono state installate a Milazzo nell'area portuale (edificio Capitaneria di porto) e in via Madonna del Boschetto (ex scuola elementare) le apparecchiature messe a disposizione dal dipartimento della Protezione Civile per il potenziamento del sistema di allertamento acustico, quale strumento di prevenzione del rischio tsunami nelle isole Eolie e nel comprensorio milazzese. Il progetto, denominato "Salt" (Sistema di allerta tsunami) ha messo a disposizione oltre 750 mila euro, a valere su fondi Po Fesr Sicilia 2014-2020, per affidare la realizzazione di un avanzato sistema di allerta acustico da installare su tutte e sette le isole Eolie e a Milazzo. Il sistema, in atto attivo, testato già un paio di volte, è "limitato" a Stromboli e Ginostra e solo parzialmente al comprensorio milazzese. «Questo progetto - spiega l'assessore alla Protezione Civile Francesco Coppolino - ha lo scopo di realizzare un sistema di allarme fonico-sonoro, sia automatico che manuale, a supporto delle attività del servizio nazionale di Protezione civile, per allertare le popolazioni interessate da maremoti, generati da eventi calamitosi dello Stromboli o da sismi in area mediterranea».



## Mega: "La nuova riforma della legge 84/94 ed il difficile, ma indispensabile, rapporto tra porto e città"

Così su LinkedIn il presidente dell'AdSP dello Stretto sul futuro degli scali italiani Messina - "E' cambiato molto negli ultimi decenni il ruolo dei porti nel panorama delle infrastrutture italiane e con esso il rapporto con le città ed i territori adiacenti. Nel passato, tranne i grandi porti commerciali da sempre abituati ad una gestione esclusiva degli spazi per facilitare le operazioni portuali, la maggior parte dei porti erano degli affacci a mare delle città con un utilizzo promiscuo delle banchine quasi sempre facilmente accessibili a chiunque. L'attacco terroristico negli Usa dell'11 settembre del 2001 riportò all'attenzione del mondo i rischi e le criticità della gestione di traffici internazionali, che nel frattempo aumentavano per effetto di una globalizzazione sempre più spinta, che sarebbero potuti diventare essi stessi nuovi obiettivi dei terroristi ovvero veicoli per organizzare attentati con grande facilità. L'adozione, negli anni successivi, dell'Isps Code (The International Ship and Port Facility Security Code) da parte dell'Imo, International Maritime Organization, costituì un punto di svolta nella gestione portuale ma soprattutto nella pianificazione delle infrastrutture in tutti il mondo con regole molto severe per la prevenzione da attacchi terroristici in difesa di passeggeri, merci ma anche delle stesse città portuali. In Italia, salvo pochissime eccezioni, i porti commerciali nazionali erano e sono all'interno dei centri abitati con questi ultimi che, spesso, si sono sviluppati intorno ad essi in maniera molto caotica e senza una vera programmazione soprattutto nei collegamenti stradali e ferroviari con le reti primarie. Lo sviluppo dei traffici marittimi ed il progressivo aumento di collegamenti internazionali, con l'utilizzo di navi sempre più grandi per ottimizzare le spese di trasporto, ha messo a dura prova il sistema portuale nazionale che era stato realizzato in epoche molto precedenti in cui era difficile anche solo immaginare le esigenze di questi ultimi anni. Di fatto le attività portuali sono cresciute a dismisura per effetto di una stagione di gigantismo navale, che non pare volersi arrestare, che porta ad utilizzare navi sempre più lunghe e con pescaggi sempre maggiori che hanno messo in luce i limiti dei porti italiani. Il tentativo di adeguare banchine, piazzali, fondali, collegamenti stradali e ferroviari ha impegnato tutte le autorità portuali creando, quasi ovunque, problemi con i territori che intanto rivendicavano il diritto di operare scelte sul futuro delle città non sempre coincidenti con gli interessi delle comunità portuali. La gestione del rapporto con gli enti locali (comuni e città Metropolitane) e con le regioni è stato uno degli impegni più importanti per chi amministrava i porti in parte facilitata, con la riforma Delrio del 2016, dal coinvolgimento diretto ed esclusivo di questi enti nella governance portuale. Il passaggio dai Comitati portuali ai Comitati di gestione delle nuove Autorità di Sistema Portuale è stato forse uno dei punti



Così su LinkedIn il presidente dell'AdSP dello Stretto sul futuro degli scali italiani Messina - "E' cambiato molto negli ultimi decenni il ruolo dei porti nel panorama delle infrastrutture italiane e con esso il rapporto con le città ed i territori adiacenti. Nel passato, tranne i grandi porti commerciali da sempre abituati ad una gestione esclusiva degli spazi per facilitare le operazioni portuali, la maggior parte dei porti erano degli affacci a mare delle città con un utilizzo promiscuo delle banchine quasi sempre facilmente accessibili a chiunque. L'attacco terroristico negli Usa dell'11 settembre del 2001 riportò all'attenzione del mondo i rischi e le criticità della gestione di traffici internazionali, che nel frattempo aumentavano per importanza per effetto di una globalizzazione sempre più spinta, che sarebbero potuti diventare essi stessi nuovi obiettivi dei terroristi ovvero veicoli per organizzare attentati con grande facilità. L'adozione, negli anni successivi, dell'Isps Code (The International Ship and Port Facility Security Code) da parte dell'Imo, International Maritime Organization, costituì un punto di svolta nella gestione portuale ma soprattutto nella pianificazione delle infrastrutture in tutti il mondo con regole molto severe per la prevenzione da attacchi terroristici in difesa di passeggeri, merci ma anche delle stesse città portuali. In Italia, salvo pochissime eccezioni, i porti commerciali nazionali erano e sono all'interno dei centri abitati con questi ultimi che, spesso, si sono sviluppati intorno ad essi in maniera molto caotica e senza una vera programmazione soprattutto nei collegamenti stradali e ferroviari con le reti primarie. Lo sviluppo dei traffici marittimi ed il progressivo aumento di collegamenti internazionali, con l'utilizzo di navi sempre più grandi per ottimizzare le spese di trasporto, ha messo a dura prova il sistema portuale nazionale che era stato realizzato in epoche molto precedenti in cui era difficile anche solo immaginare le esigenze di questi ultimi anni. Di fatto le attività portuali sono cresciute a dismisura

## Ship Mag

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

qualificanti di quella riforma che tuttavia non sempre è stato accettato e pienamente compreso dal cluster ma anche dagli stessi amministratori locali. Ancora oggi troppo spesso, in giro per l'Italia, si legge di contrapposizioni tra chi sostiene interventi a sostegno dello sviluppo dei porti e dei loro traffici e chi invece cerca di far tornare i porti a funzioni prettamente urbane e sempre meno industriali. Rapporto complesso, quindi, tra chi è deputato ad amministrare una infrastruttura strategica - ormai parte di un sistema logistico nazionale, ma più spesso anche internazionale - e chi cerca di ricondurre i porti ad utilità più localistiche e come strutture di servizio per la residenza e non per la produzione. Personalmente ho sempre creduto che non possa esistere la prevalenza di uno dei due punti di vista e la mia esperienza, ormai decennale nei porti, mi conferma che occorre trovare sempre dei punti di mediazione. Lo scontro continuo danneggia soprattutto i porti che perdono credibilità nei confronti degli operatori, in primis quelli internazionali, rendendo sempre troppo aleatori i tempi di realizzazione di nuove opere ed allontanando così l'insediamento di nuovi traffici o lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali. Nello stesso tempo non si può tuttavia non dare atto che in qualche caso si programmano e pianificano interventi infrastrutturali che sembrano poco aderenti alle reali esigenze del mercato o addirittura poco rispettosi dello sviluppo urbano. Non esiste solo il porto come non esiste solo la città! Il confronto continuo con gli enti locali è la via corretta da seguire ma esso deve essere condotto partenendo dal rispetto reciproco dei ruoli e nell'ambito di una visione strategica che per i porti nazionali non può essere lasciata al solo punto di vista del comune o della città metropolitana. Il sistema portuale nazionale, oggi costituito dai porti gestiti dalle sedici autorità di sistema, deve avere una sua politica unitaria di sviluppo concordata con le Regioni anche nel rispetto della previsione costituzionale che definisce come concorrente la politica dei trasporti e della portualità in particolare. Nella nuova riforma della legge 84/94, la cui discussione è prossima ad essere avviata dal governo, auspico quindi che venga rafforzata la governance del sistema nazionale, a cui dovranno contribuire le Regioni, per la definizione di una programmazione che sia effettivamente unica a livello Paese lasciando alle singole AdSP, che comunque dovranno proporre la strategia di sistema, poi la fase delle attuazione. La cabina di regia nazionale dovrà essere l'interfaccia con il mercato in maniera da assecondare e facilitare la crescita unitaria del sistema abbandonando l'esperienza degli organismi di parteneriato a livello locale che troppo volte hanno dimostrato di non rappresentare gli interessi collettivi e quindi con un limitatissimo contributo alla crescita complessiva dei porti. Un confronto multilivello, quindi, che dovrebbe essere anche per il territorio una garanzia di sostenibilità degli interventi pianificati a livello locale ai quali, se autorizzati a livello nazionale, dovranno essere assegnate risorse ma soprattutto assicurati tempi certi di realizzazione, con percorsi amministrativi che non possono più rimettere in discussione la strategicità della scelta, e di entrata in operatività. Occorre abbandonare l'abitudine di realizzare infrastrutture di cui non si conosce l'effettiva utilità o per le quali non sono noti i tempi di utilizzazione e le ricadute occupazionali altrimenti continueremo

## Ship Mag

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

ad alimentare scontri tra istituzioni che danneggiano solo i porti, le città ed i territori stessi". Mario Mega -  
Presidente dell'AdSP dello Stretto.

## Schifani "Ponte sullo Stretto non dovrà essere cattedrale nel deserto"

**PALERMO** (ITALPRESS) - "Quando penso alle infrastrutture in Sicilia si parte sicuramente dal ponte sullo Stretto, che troverà realizzazione nel prossimo decennio. È chiaro tuttavia che non dobbiamo fermarci lì: occorre fare in modo che il ponte non sia una cattedrale nel deserto". A dirlo è il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, al Cruise Terminal del **Porto** di **Palermo**, a margine della visita alla Borsa del turismo extralberghiero. xd8/sat.



## Schifani "La Sicilia deve essere brava a promuovere sue bellezze all'estero"

**PALERMO** (ITALPRESS) - "Un momento di incontro molto importante, che tocca un settore che è cresciuto moltissimo. Questo dimostra come la Sicilia sia in grado di offrire, sotto il profilo turistico, un prodotto multifunzionale. Non soltanto la ricettività classica degli hotel, ma anche quella extralberghiera, come i B&B, che è diventata competitiva quasi quanto l'offerta tradizionale. E' la dimostrazione che c'è una richiesta di turismo rilevante per la Sicilia, che però deve essere in grado di recepirla e migliorarla, come stiamo facendo". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, alla Stazione marittima del **porto di Palermo** dove questa mattina ha visitato gli stand allestiti all'interno della Bte, la Borsa del turismo extralberghiero, organizzata da Confesercenti Sicilia e giunta quest'anno alla settima edizione. "La Sicilia - ha proseguito Schifani - è turismo. Abbiamo un clima che ci invidia tutto il mondo, così come le nostre bellezze storiche e archeologiche. Non sfruttare appieno queste potenzialità, non veicolarle all'estero per promuoverle, sarebbe un atto di colpevolezza senza appello. E di questo reato non voglio macchiarmi". - foto ufficio stampa Regione siciliana - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com).



## Schifani "La Sicilia deve essere brava a promuovere sue bellezze all'estero"

**PALERMO** - "Un momento di incontro molto importante, che tocca un settore che è cresciuto moltissimo. Questo dimostra come la Sicilia sia in grado di offrire, sotto il profilo turistico, un prodotto multifunzionale. Non soltanto la ricettività classica degli hotel, ma anche quella extralberghiera, come i B&B, che è diventata competitiva quasi quanto l'offerta tradizionale. E' la dimostrazione che c'è una richiesta di turismo rilevante per la Sicilia, che però deve essere in grado di recepirla e migliorarla, come stiamo facendo". Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, alla Stazione marittima del **porto di Palermo** dove questa mattina ha visitato gli stand allestiti all'interno della Bte, la Borsa del turismo extralberghiero, organizzata da Confesercenti Sicilia e giunta quest'anno alla settima edizione. "La Sicilia - ha proseguito Schifani - è turismo. Abbiamo un clima che ci invidia tutto il mondo, così come le nostre bellezze storiche e archeologiche. Non sfruttare appieno queste potenzialità, non veicolare all'estero per promuoverle, sarebbe un atto di colpevolezza senza appello. E di questo reato non voglio macchiarmi". - foto ufficio stampa Regione siciliana -.

